

2019

**Bilancio
Sociale**

**Fondazione
Opera
Santa Rita**

A cura di

arco

RESEARCH
THAT MAKES
THE DIFFERENCE

Gruppo di lavoro

Carmela Nitti, Silvia Sordi

Supervisione Scientifica

E. Testi, M. Bellucci

Grafica

I. Corrieri

Elaborazione audio e video

B. Palla

Si ringraziano tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito con il loro tempo e la loro esperienza alla stesura del presente lavoro. Grazie a tutti i beneficiari, i familiari ed il personale della Fondazione Opera Santa Rita.



La vostra felicità è nel bene che farete, nella gioia che diffonderete, nel sorriso che farete fiorire, nelle lacrime che avrete asciugato.

(Raoul Follereau)



Si dovrebbe pensare più a far bene che a stare bene: e così si finirebbe anche a stare meglio

(Alessandro Manzoni)



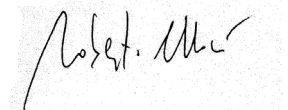
Lettera del Presidente

Il Bilancio sociale che andiamo a presentare fotografa un anno particolare. Il 2019 è infatti l'ultimo anno prima della devastante Pandemia che ha coinvolto l'intero pianeta. Se come in molti affermano dopo questo drammatico evento niente o poco sarà più come prima, esso rappresenta quindi una sorta di limes tra due modi di concepire la realtà e la nostra stessa missione: prima e dopo il Covid. In questo quadro sarà molto utile fissare questo strumento che con ogni probabilità diverrà il **riferimento duraturo** per capire cosa è cambiato e come siamo riusciti o non riusciti a far fronte al nuovo scenario che si è andato a determinare.

Il Bilancio sociale è frutto del lavoro di tante persone che dovrei ringraziare ad uno ad uno. Persone che mettono a disposizione la loro **professionalità** ma anche la loro **sensibilità umana** per portare avanti il nostro progetto con dedizione e generosità. Dietro ad ogni pagina, occorre provare a mettere a fuoco l'impegno dei tanti collaboratori del Santa Rita che prima di tutto sono meravigliose persone che si dedicano ad un compito così importante talvolta anche con sacrifici personali significativi. Così come occorre rivedere i volti e le storie dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze che in un intreccio quasi misterioso sono entrate a far parte della nostra storia divenendone non oggetto passivo di un servizio, ma protagonisti attivi di una storia di riscatto fatta di tanti e diversi ed articolati particolari. Certo, saremmo presuntuosi se pensassimo o affermassimo di aver fatto tutto bene. Possiamo ancora migliorarci e tanto. Tuttavia, quello che finora abbiamo fatto ed il nostro **stile di accompagnamento** è quello che continuerà a guidarci. Uno stile che mette al centro da una parte la professionalità e dall'altra la **passione per le persone** che ruotano intorno alla nostra esperienza.

Sembra utile sottolineare la ricchezza degli interventi realizzati anche in **ambito culturale**. Essi hanno avuto il loro apice della iniziativa effettuata in collaborazione con l'**archivio Carlo Palli** della mostra di Antonio Bueno, l'esposizione curata da Franco Bertini dal titolo "Io sono di Prato" e le iniziative promosse nei locali del complesso di San Domenico tra cui l'esposizione dell'opera dell'artista Marcello Aitiani "Pluriversi" a cui sono state accompagnate iniziative e dibattiti culturali. Grande significato ha rivestito anche la titolazione della sala della limonaia a Francesca Bertini, con la concomitante posa dell'opera di Gabriella Furlani dal titolo "**Angeli lucenti**" evocativa di tutti i ragazzi e le ragazze che sono passati dal Santa Rita e che hanno concluso spesso prematuramente il loro viaggio terreno.

La sintesi che emerge da questo Bilancio sociale è indubbiamente soddisfacente. Essa però ci induce a lavorare ancor più nella consapevolezza che dobbiamo proseguire con **costanza, dedizione e intelligenza** a indirizzare i nostri sforzi verso i due pilastri del nostro agire: la competenza e la passione, in altre parole **la testa ed il cuore**. Solo da una sintesi efficace tra questi due elementi possiamo trarre il massimo dei nostri sforzi e soprattutto saremo in grado di assicurare ai nostri compagni di viaggio l'attenzione e gli strumenti che da noi si attendono e meritano.



Roberto Macri
Presidente della
Fondazione Opera Santa Rita

Angeli lucenti

“Angeli lucenti” è opera dell’artista Gabriella Furlani. Questa installazione permanente, in plexiglass dipinto, stampato, lavorato a fuoco, e inserito con intonaco a fresco sulla parete di fronte alla sala Francesca Bertini, è stata realizzata per ricordare la storia e le persone che hanno contribuito a creare quella che è oggi la Fondazione Opera Santa Rita.

L’opera, che raffigura un grande **angelo** con le ali aperte e accoglienti, porta con sé, se osservata da vicino, piccoli frammenti di altri angeli: si intravede il volto della fondatrice Virginia Frosini, ritratta mentre è intenta a scrivere lettere per ricevere sostegno e sovvenzioni, e si possono riconoscere le foto dei primi bambini ospitati dal Santa Rita, quei primi ragazzi in difficoltà, ai quali veniva offerto un rifugio sicuro e un luogo dove trovare conforto e aiuto. Ci sono poi i volti dei ragazzi di oggi e di quelli che hanno arricchito la storia di questo istituto con la loro presenza.

Un’opera piena di **luce e colori**, che secondo l’idea dell’artista, vuole esprimere **speranza e gioia** a tutti coloro che passano da quei luoghi; infatti, il plexiglass, quando vi batte la luce, la irradia e riflette, scindendola nei colori dell’arcobaleno, così che anche quei tanti piccoli, grandi dolori nascosti al suo interno si trasformano in energia, continuando a illuminare e dare forza ai ragazzi, ai genitori e a tutti coloro che operano in quella che è oggi la Fondazione Opera Santa Rita.



“Angeli lucenti”
Gabriella Furlani

Installazione permanente, in plexiglass dipinto, stampato, lavorato a fuoco, e inserito con intonaco a fresco su parete



Sommario

	Lettera del presidente	
1	Introduzione	8
	1.1 Nota metodologica	8
	1.2 Matrice di materialità	11
	1.3 Il questionario per gli <i>stakeholder</i>	13
	1.4 Il contesto	18
2	La Fondazione Opera Santa Rita	21
	2.1 La storia del Santa Rita	22
	2.2 L'identità del Santa Rita	24
	2.3 Il ruolo del Santa Rita nella comunità pratese: gli <i>stakeholder</i>	27
	2.4 Certificazioni	29
3	Le persone del Santa Rita	30
	3.1 Struttura, governo e amministrazione	30
	3.2 Le persone del Santa Rita: dipendenti e collaboratori	33
	3.2.1 La formazione	38
	3.2.2 Clima interno	46
	3.3 Le persone del Santa Rita: i beneficiari	54
	3.3.1 Le persone del Santa Rita: le famiglie dei beneficiari	55
	3.3.2 Soddisfazione dei familiari	56

4	Strutture e Attività	68
	4.1 Settore sanitario	70
	4.2 Settore sociale	77
	4.3 Settore sociosanitario	87
	4.4 Le strutture del Santa Rita: un riepilogo	94
	4.5 Altri progetti	96
	4.5.1 L'aspetto culturale della Fondazione Opera Santa Rita	100
5	Situazione economica-finanziaria	103
6	Uno sguardo al futuro	110
	Bibliografia	112

1. Introduzione

1.1 Nota Metodologica

Il Bilancio sociale è uno strumento di **accountability**, ovvero di rendicontazione delle responsabilità (*accounting for responsibility*), dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici derivanti dalle attività svolte da un ente. Il Bilancio sociale ha il fine di offrire un'informazione strutturata e puntuale a tutti i soggetti, interni e esterni, interessati dalle attività dell'organizzazione, non ottenibile a mezzo della sola informazione economico-finanziaria contenuta nel bilancio di esercizio. Più specificatamente, gli obiettivi del Bilancio sociale sono: a) affermare la missione e i valori perseguiti da un ente, b) creare una piattaforma di dialogo con gli *stakeholder* (o portatori di interesse) e discutere le loro aspettative, c) migliorare la dimensione comunicativa dell'ente, d) favorire la partecipazione e la trasparenza. Inoltre, il processo di rendicontazione sociale crea le condizioni per analizzare la dimensione strategico-organizzativa dell'ente, per valutarne l'efficienza ed eventualmente ripensarne la struttura, e per analizzare l'utilizzo delle risorse in rapporto agli obiettivi raggiunti.

In Italia, la recente riforma del Terzo settore ha portato alla pubblicazione delle "Linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli enti del Terzo settore", adottate con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 luglio 2019. Le suddette linee guida rappresentano il riferimento normativo per gli enti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 14 comma 1 d.lgs. 117/2017 e, con riferimento alle imprese sociali, dell'art. 9 comma 2 d.lgs. 112/2017.

La struttura e i contenuti del Bilancio sociale



Per gli enti di Terzo settore tenuti *ex lege* alla redazione, il Bilancio sociale dovrà contenere almeno le informazioni di seguito indicate, suddivise in sezioni a seconda della dimensione oggetto di analisi. In caso di omissione di una o più sottosezioni l'ente sarà tenuto a illustrare le ragioni che hanno condotto alla mancata esposizione dell'informazione.

- 1) Metodologia adottata per la redazione del Bilancio sociale
- 2) Informazioni generali sull'ente
- 3) Struttura, governo e amministrazione
- 4) Persone che operano per l'ente
- 5) Obiettivi e attività
- 6) Situazione economico-finanziaria
- 7) Altre informazioni
- 8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

La Fondazione Opera Santa Rita ha scelto di intraprendere un percorso di **rendicontazione sociale** che produca un Bilancio sociale capace non solo di adempiere agli obiettivi prima esplicitati, ma anche di rispondere, in anticipo, ai dettami normativi che saranno obbligatori dal 2020. Il percorso iniziato nel 2018 è stato portato avanti anche nel 2019 e la Fondazione ha scelto di ispirarsi alle Linee guida per la redazione del Bilancio sociale per gli enti del Terzo settore, con l'obiettivo di giungere ad un documento che possa fregiarsi della dicitura "Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017". Come richiesto dalle linee guida, la Fondazione Opera Santa Rita si è attenuta ai seguenti principi durante la redazione del proprio Bilancio sociale: rilevanza, completezza, trasparenza, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità, autonomia delle terze parti.

Il **principio della rilevanza** richiede un approfondimento metodologico. Abbiamo affermato che la rendicontazione sociale delle responsabilità ha una valenza sia esterna sia interna. Ha una valenza esterna perché l'ente si impegna a comunicare alla propria comunità di riferimento il livello delle risorse impiegate e il grado di raggiungimento dei risultati prefissati, anche in termini di impatto sociale e ambientale; ha una valenza interna poiché, a partire dalla fase di raccolta dati fino alla redazione del documento finale, il fulcro del processo matura nel dialogo che viene instaurato con tutti gli *stakeholder* coinvolti. Questo meccanismo di coinvolgimento permette all'ente stesso l'esercizio di un monitoraggio e di un controllo interno, offrendo pertanto una potenziale occasione per valutare ed eventualmente ripensare le proprie azioni e il proprio operato. Il coinvolgimento degli *stakeholder* è il cuore del Bilancio sociale. Possiamo dire che il Bilancio sociale funziona come uno specchio per l'ente, in quanto contribuisce a fornire una base concreta e fattuale per analizzare il proprio operato, ponendo così le condizioni per azioni di miglioramento organizzativo e ampliando il ventaglio di informazioni che il Bilancio d'esercizio non riesce a fornire. Nelle Linee guida ministeriali si richiede che nel Bilancio sociale siano riportate tutte le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli *stakeholder*. Pertanto, la Fondazione Opera Santa Rita ha rivolto particolare attenzione al coinvolgimento degli *stakeholder* al fine di analizzare la rilevanza delle informazioni da includere nel Bilancio sociale.

Tale coinvolgimento si è concretizzato in una serie di incontri e contatti continui tra il team che si è occupato della composizione del Bilancio sociale e il personale della Fondazione e attraverso le seguenti attività di ricerca:

Tabella 1: Attività di formazione obbligatoria e facoltativa svolte nel 2019



Fonte: Elaborazione degli autori

Un ruolo fondamentale, nella redazione del Bilancio sociale 2019, è stato ricoperto dai **coordinatori**, di area e organizzativi, delle strutture della Fondazione Opera Santa Rita: attraverso le interviste è stato possibile conoscere il loro punto di vista, il lavoro che svolgono all'interno della struttura o dell'area di pertinenza, le attività principali portate avanti nel corso dell'anno e la loro visione della Fondazione Opera Santa Rita nel suo insieme. All'interno del presente documento, nella sezione relativa alle strutture, è possibile ascoltare il racconto dei coordinatori tramite contributi video e audio.

1.2 Matrice di materialità

I due *focus group* sopra menzionati hanno rappresentato un momento di riflessione tra gli *stakeholder* interni all'ente a partire da una considerazione sui valori fondanti dello stesso e sui propri obiettivi principali. Inoltre, in tale sede, sono stati raccolti i dati necessari all'analisi della rilevanza dei temi da trattare all'interno del Bilancio sociale (*materiality assessment*). Tale analisi ha permesso di orientare i contenuti del Bilancio sociale in modo tale da creare un documento realmente rispondente ai bisogni informativi degli *stakeholder*.

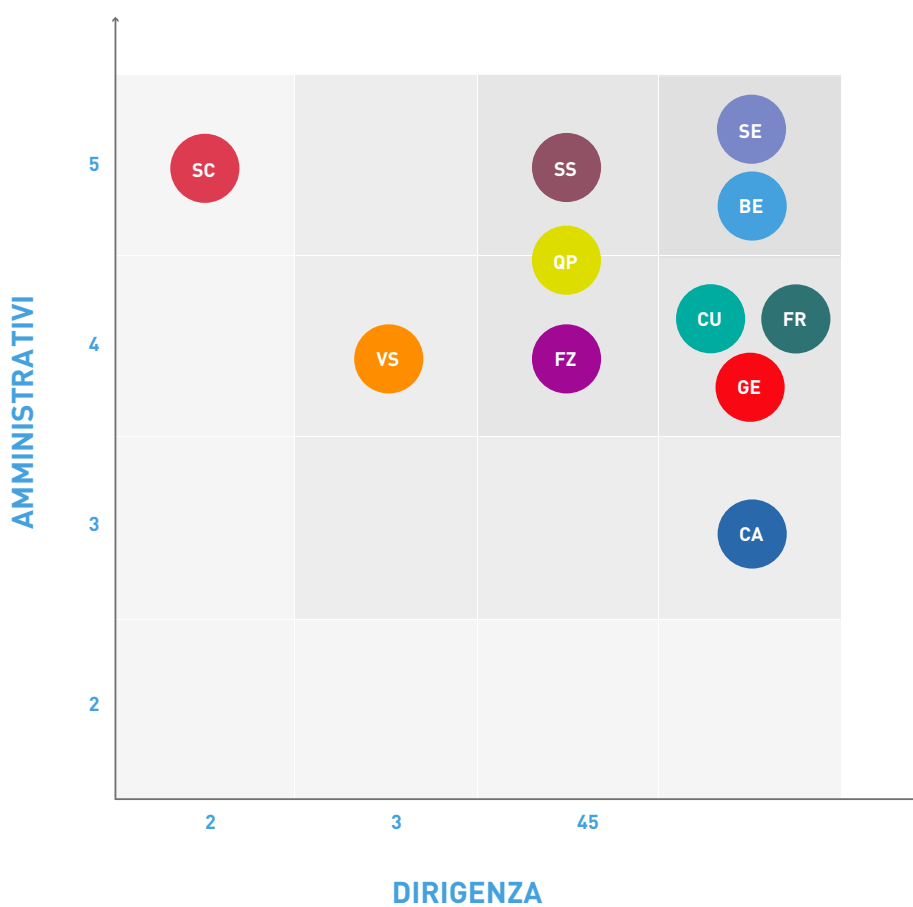
L'analisi della rilevanza è stata realizzata confrontando le aspettative di due gruppi di *stakeholder* interni: "Dirigenza" e "Amministrazione e gestione risorse umane¹". Tale confronto ha permesso di costruire una **matrice di materialità**, la *materiality matrix*, che sintetizza graficamente, su una scala da 1 a 5, l'interrelazione che esiste tra i valori di rilevanza attribuiti ai vari temi. I temi localizzati nella parte in alto a destra della matrice, quindi, rappresentano i temi considerati più rilevanti da entrambi i gruppi di *stakeholder* interni e sono i temi che verranno affrontati nel presente Bilancio sociale.

I temi considerati da entrambi i gruppi come "estremamente rilevanti" e quindi da riportare all'interno del Bilancio sociale (voto 5) sono stati: l'alta qualità e la bellezza dei servizi e la capacità di dare risposta ai bisogni emergenti. Entrambi i gruppi hanno, inoltre, ritenuto che fosse importante comunicare attraverso il Bilancio sociale anche la valorizzazione del capitale umano, la capacità di fare rete, le politiche di controllo qualità e le certificazioni, e la formazione. Tra i temi considerati rilevanti dai gruppi che hanno preso parte ai *focus group*, ci sono, anche, i valori, la storia e la cultura aziendale e il clima interno e il senso di appartenenza, elementi fondanti dell'identità del Santa Rita. Inoltre, in coerenza con il principio di trasparenza, è stato ritenuto importante affrontare all'interno del Bilancio sociale anche il tema delle linee di finanziamento e della gestione economica dell'ente.

¹ Con mansioni relative a segreteria, pratiche amministrative, fatturazione, amministrazione e contabilità interna, risorse umane, fatturazione, contabilità e gare d'appalto, progetti, gare e rendicontazione.

Nella redazione del Bilancio sociale riferito all'esercizio 2019, la Fondazione Opera Santa Rita ha deciso di seguire una struttura chiara e lineare, ispirata ai risultati sia dei processi di coinvolgimento degli *stakeholder* sia dell'analisi di rilevanza dei contenuti.

Figura 1: Matrice di materialità



- | | | |
|---|--|---|
| BE Capacità di dare risposta ai bisogni emergenti | QP Controllo qualità e certificazioni + privacy | CU Valorizzazione del capitale umano |
| CA Clima interno e senso di appartenenza | VS Valori, storia e cultura aziendale | FR Capacità di fare rete |
| SE Alta qualità dei servizi e bellezza dei servizi | SC Sicurezza del lavoratore | SS Servizi e strutture |
| FZ Formazione | GE Gestione economica e fonti di finanziamento | |

Fonte: Elaborazione degli autori

Il presente documento si apre, infatti, con una prima sezione dedicata alla metodologia adottata, con chiari riferimenti alla normativa e alla letteratura, alla matrice di materialità e al coinvolgimento degli *stakeholder*. Un paragrafo è dedicato al contesto in cui opera la Fondazione Santa Rita, per comprendere meglio il territorio in cui è inserita e la tipologia di utenza con cui si relaziona.

La seconda parte fornisce informazioni sulla storia dell'ente, sulla sua evoluzione e trasformazione, presentando il Santa Rita come una realtà radicata nel territorio ma versatile e plasmabile sui bisogni concreti del territorio. Nella stessa sezione viene descritto anche il rapporto che la Fondazione ha instaurato con la comunità pratese negli oltre ottant'anni del suo operato. Vengono menzionate, nella seconda parte, le certificazioni, i sistemi di controllo qualità e le politiche sulla privacy, temi rilevanti per la Fondazione Opera Santa Rita.

La terza parte è dedicata alle persone del Santa Rita: il personale, beneficiari, familiari sono i soggetti attorno ai quali ruota l'operato del Santa Rita e grazie ai quali continua la storia di accoglienza e supporto concreto iniziata oltre ottanta anni fa con Virginia Frosini.

La quarta parte è dedicata alla descrizione delle strutture e delle attività che vi vengono portate avanti, con un'analisi ben strutturata dei tre principali settori di intervento. Tutte le strutture della Fondazione sono sempre ben tenute e costantemente sottoposte a lavori di manutenzione e gli arredi sono scelti con cura, per far sì che coloro che hanno nel Santa Rita la propria casa possano trovare rifugio in un posto accogliente percependo un senso di famiglia, anche se lontano da quella di origine.

La quinta parte analizza La Fondazione dal punto di vista economico e è esposto, dunque, il bilancio d'esercizio per l'anno 2019. Nella parte conclusiva, infine, sono presentate future sfide e nuovi progetti per gli anni a venire.

1.3 Il questionario per gli *stakeholder*

Per analizzare il pensiero degli *stakeholder* della Fondazione Opera Santa Rita in merito all'edizione 2018 del Bilancio sociale e a alcuni aspetti della vita della Fondazione è stato somministrato un **questionario CAWI** (Computer Assisted Web Interview). Il questionario è stato somministrato nel periodo compreso tra il 23 settembre e il 31 ottobre 2020 e ha registrato 36 risposte.

Di seguito vengono riportati i principali risultati del questionario.

Dei 36 rispondenti, il 58% ha dichiarato di conoscere la Fondazione Opera Santa Rita da più di 10 anni e il 22% da più di 5 anni ma meno di 10. Il dato mostra che l'80% delle persone che hanno risposto al questionario intrattengono con la Fondazione una relazione che dura da molti anni. Per quanto riguarda la distribuzione dei rispondenti nelle categorie di *stakeholder*, il 92% dei rispondenti ha dichiarato di essere "dipendente, collaboratore o volontario" della Fondazione.

Interessante è la figura che mostra le parole che sono state scelte per descrivere la Fondazione Santa Rita. Tra i termini più votati ci sono **“accoglienza”**, **“progettualità”**, **“comunità”** e **“crescita personale”**, parole che identificano l’operato della Fondazione e la filosofia che, fin dalla sua nascita, guida il suo operato. Da notare che, anche a causa dell’alto numero di dipendenti tra coloro che hanno risposto al questionario, tra le parole individuate c’è anche *“burn-out”*, un fenomeno frequente soprattutto tra i lavoratori che entrano in contatto con soggetti che vivono stati di disagio o sofferenza.

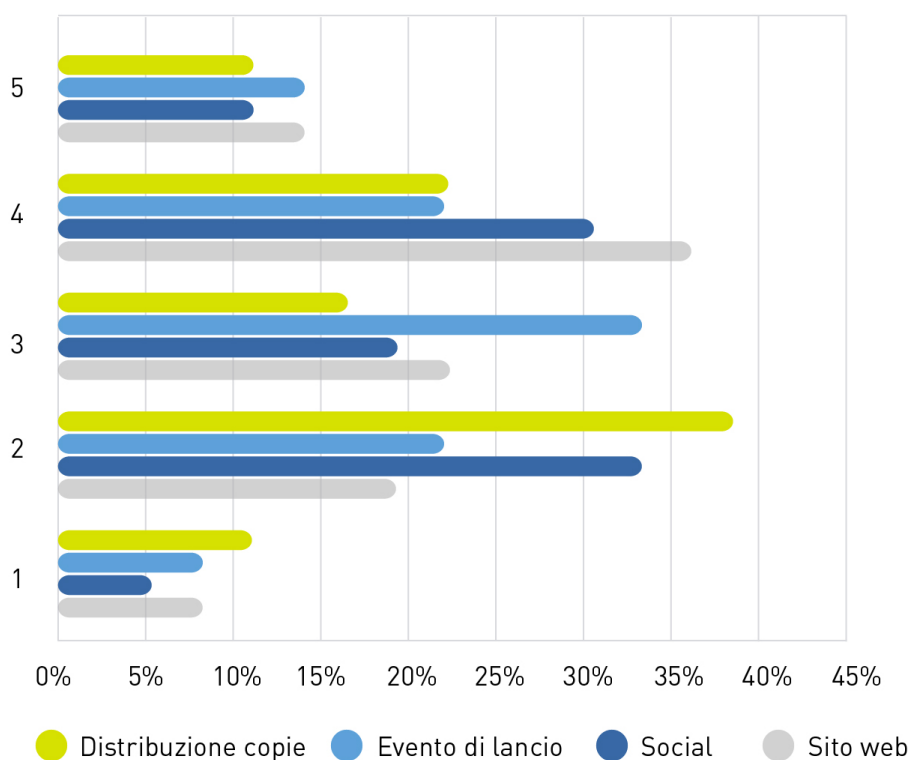
Figura 2: Le parole del Santa Rita



Fonte: Elaborazione degli autori

Per quanto riguarda, poi, la lettura del Bilancio sociale più della metà dei rispondenti ha indicato il **formato digitale** come il supporto preferito (i voti sono stati espressi da 1 a 5, dove 1 rappresenta il voto più basso e 5 il voto più alto). Inoltre, alla domanda sull'efficacia degli strumenti per la diffusione del Bilancio sociale risultano più efficaci strumenti come il sito web e i social network che permettono di raggiungere molte persone, interessate alle attività dell'ente.

Figura 3: Efficacia degli strumenti di diffusione del Bilancio sociale

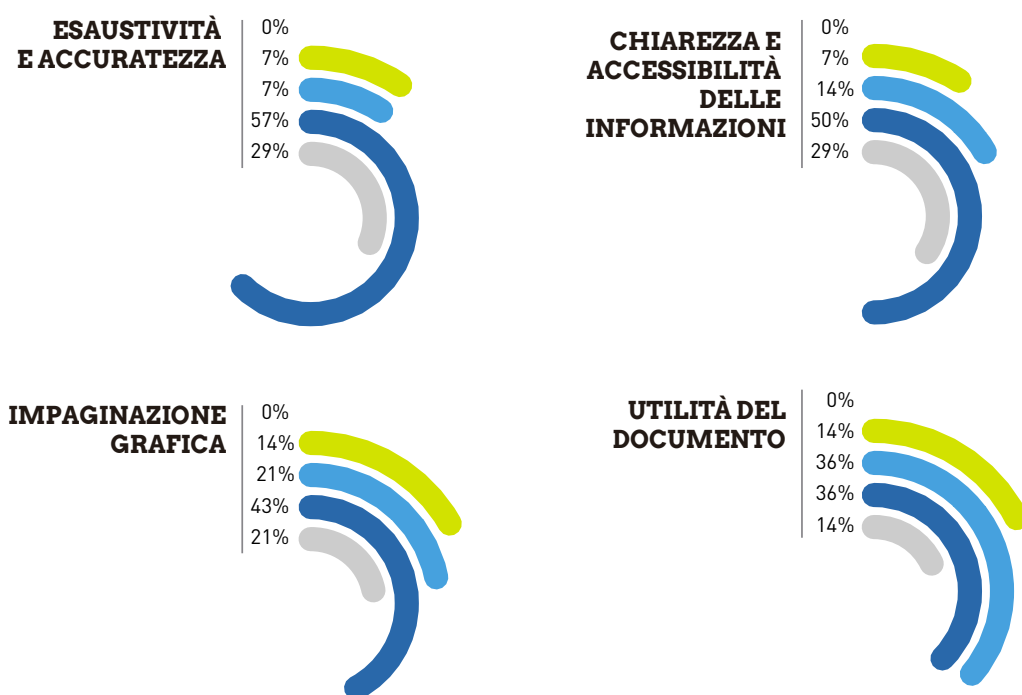


Fonte: Elaborazione degli autori

Una sezione del questionario per gli *stakeholder* era dedicata, nello specifico, all'edizione 2018 del Bilancio sociale. Coloro che hanno letto il Bilancio sociale 2018 hanno dato valutazioni positive al lavoro finale e si sono detti complessivamente soddisfatti del risultato. In particolare, è stato chiesto di valutare quattro aspetti: **esaustività e accuratezza, chiarezza e accessibilità delle informazioni, impaginazione grafica e utilità del documento**.

Le caratteristiche che hanno riportato valutazioni più alte sono esaustività e accuratezza e chiarezza e accessibilità delle informazioni, ma, come si può notare dal grafico sottostante, i giudizi sono generalmente positivi anche per gli altri due aspetti.

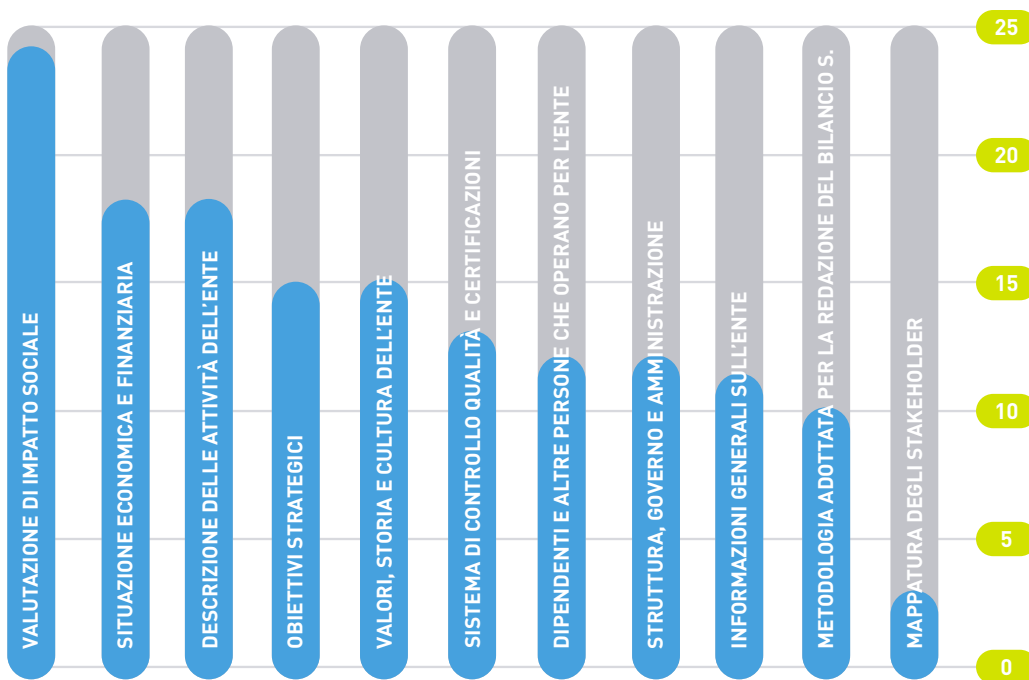
Figura 4: Valutazione del Bilancio sociale 2018



Fonte: Elaborazione degli autori

La figura 5 riporta il pensiero degli *stakeholder* in merito alle informazioni che dovrebbero essere contenute in un Bilancio sociale. Risultano temi di particolare importanza la **valutazione di impatto sociale**, la **situazione economica e finanziaria** e la **descrizione delle attività dell'ente**.

Figura 5: Informazioni da includere nel Bilancio sociale



Fonte: Elaborazione degli autori

1.4 Il contesto

Per poter capire fino in fondo l'operato della Fondazione, è importante analizzare il **contesto** nella quale essa interviene. Prato, oltre che capoluogo dell'omonima provincia, è la seconda città della Toscana e la terza dell'Italia centrale per numero di abitanti. La città deve il suo sviluppo economico all'industria tessile, su cui, ancora oggi, è basata gran parte dell'economia dell'intera provincia. È attorno al tessile che Prato ha costruito la propria storia, fatta di accoglienza e inclusione sociale, come dimostrano i dati sugli stranieri presenti nel territorio.

La popolazione di Prato, a dicembre 2019, è composta da 195.089 unità, un dato in crescita rispetto agli anni precedenti, anche grazie al fenomeno migratorio che registra un saldo un positivo (Comune di Prato, 2020). Al 31 dicembre 2019 gli stranieri residenti nel comune di Prato sono 42.371 e rappresentano il 20% circa di tutta la popolazione residente, molto superiore rispetto alla media nazionale che si attesta attorno al 9% (Istat, 2020).

Particolarmente rilevante è la presenza della comunità cinese: il fenomeno migratorio cinese è iniziato negli anni Novanta e, ad oggi, i cinesi residenti a Prato sono 24.906 e rappresentano oltre il 50% di tutti gli stranieri presenti sul territorio (Istat, 2020). La stessa proporzione è visibile anche nelle scuole dove gli studenti cinesi rappresentano oltre la metà (56,4%) del totale degli alunni stranieri.

Oltre che multietnica, Prato è anche la città più giovane della Toscana: l'età media della popolazione pratese (44,2) è, infatti, più bassa rispetto a quella Toscana (46,3). Questo dato è dovuto, in parte, al fenomeno migratorio che contribuisce a diminuire l'età della popolazione. A Prato il 37,3% dei bambini non è, infatti, di nazionalità italiana, ed è straniero un giovane su tre nella fascia tra i 25 e i 34 anni (Istat, 2020).

Esclusione sociale e povertà economica

Per quanto riguarda la struttura economica, nel 2019 la disoccupazione nel territorio pratese si attesta al 6,2%, al di sotto del dato nazionale che indica la disoccupazione al 10 % (Regione Toscana Dati Istat, 2020). Negli ultimi anni la disoccupazione a Prato è diminuita in modo costante, in particolare dopo il 2014, anche se rispetto al 2017 si è rilevato un aumento percentuale.

Il dato aggregato nasconde due problemi meritevoli di attenzione: la disoccupazione giovanile e le differenze di genere. La disoccupazione nella fascia d'età 15-24 è, per il 2019, al 23,6%, risultando inferiore alla media nazionale (29,2%), ma molto più alto rispetto al dato totale. Dati sulla differenza di genere mostrano la persistenza di un grande divario, che nel corso degli anni non accenna a diminuire. Tale differenza è presente anche su scala nazionale, con il tasso di disoccupazione che si assesta, nel 2019, al 9,1% per gli uomini e al 11,1% per le donne (Regione Toscana Dati Istat, 2020).

Alunni con disabilità

Il rapporto 2018 "La scuola Pratese" (Sambo & Belluomini, 2018) fotografa la situazione scolastica del Comune di Prato, con particolare attenzione alle situazioni di difficoltà. In particolare, per quanto riguarda gli alunni con disabilità, dal monitoraggio effettuato dal Servizio istruzione del Comune di Prato, nell'anno scolastico 2017/18 risultano 864 gli alunni con disabilità, di cui 93 nella scuola dell'infanzia, 264 nella scuola primaria, 209 nella scuola secondaria di primo grado e 298 nella scuola secondaria di secondo grado.

Disagio sociale

Come si legge sul sito della Regione Toscana, la zona-distretto è l'ambito territoriale ottimale per valutare i bisogni sanitari e sociali delle comunità e per organizzare ed erogare i servizi delle reti territoriali sanitarie, sociosanitarie e sociali integrate. Prato fa riferimento alla zona sociosanitaria pratese, che comprende la città e la sua provincia. La Tabella mostra alcuni dati sul disagio sociale nella zona sociosanitaria pratese:

Tabella 2: Dati sul disagio sociale nella zona sociosanitaria pratese

46,1	Tasso annuo di presa in carico da parte del servizio sociale territoriale degli 0-17enni
22,7	Tasso annuo di presa in carico degli stranieri 0-17enni
1,8	Tasso annuo di presa in carico dei minori stranieri non accompagnati su 0-17enni residenti
1,3	Tasso annuo di minori accolti in struttura semiresidenziale
4,5	Tasso annuo di presa in carico per maltrattamento in famiglia su 0-17 anni residenti
INTERVENTI A SOSTEGNO DI BAMBINI E FAMIGLIE:	
20,6	Tasso di presa in carico per interventi di assistenza economica
6,0	Tasso di presa in carico per interventi di sostegno socio educativo scolastico
1,7	Tasso annuo di minori in affidamento familiare al netto dei MSNA
0,9	Tasso annuo di minori accolti in struttura residenziale per minori al netto dei MSNA

Fonte: Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

Minori e minori stranieri non accompagnati

Il numero dei minori in affidamento familiare in carico ai servizi toscani, al netto dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), è nell'ultimo triennio (2015-2017) in equilibrio vicino alle 1.100 unità: circa 2 minori in affidamento familiare ogni 1.000 minori residenti al 31 dicembre 2017. In particolare, nell'area pratese, al 31 dicembre 2017, sono 72 i minori in affidamento familiare. Per quanto riguarda l'incidenza dei minori stranieri sulla componente degli affidamenti, anch'essa costante, si attesta intorno al 30%.

Il numero dei minori accolti in struttura residenziale e socioeducativa in carico ai servizi toscani (al netto dei MSNA) è, negli ultimi tre anni (2015-2017), in leggero aumento (5%) con la componente straniera che nel 2017 ha inciso sul totale per il 31%. Guardando ai Minori Stranieri Non Accompagnati in Toscana, dopo un costante aumento verificato negli anni passati, nel 2017 si registra una contrazione in termini di accoglienza: mentre a fine 2015 i ragazzi accolti in struttura residenziale erano 381 ed a fine 2016 erano 424, al 31 dicembre 2017 sono 345. Per quanto riguarda l'area pratese, i MSNA accolti nelle strutture nel 2017 sono stati 25 (Indicatori di salute, 2019).

Autismo

La Fondazione Opera Santa Rita, negli anni, è diventata un punto di riferimento ed un centro d'eccellenza nell'ambito dell'autismo, con servizi di qualità e personale altamente qualificato.

L'autismo, o meglio definito con "disturbi dello spettro autistico", è un disturbo del neurosviluppo che coinvolge principalmente tre aree: linguaggio e comunicazione, interazione sociale e interessi ristretti e stereotipati (Portale Autismo, 2020).

Le strutture della Fondazione Opera Santa Rita permettono ai soggetti autistici di ricevere cura, assistenza e supporto alle attività quotidiane, nonché di frequentare laboratori specifici per migliorare le proprie capacità ed avere uno stile di vita dignitoso. Come ricordato da Marco Armellini, direttore Area Salute Mentale infanzia e adolescenza, in occasione della presentazione del progetto "Prato Autism Friendly", nella Ausl Toscana Centro sono più di mille i minorenni con disturbi autistici in carico ai Servizi e, nella popolazione generale, una persona su cento presenta questo tipo di problema.



La Regione Toscana si è impegnata, e continua ad impegnarsi tuttora, ad affrontare con efficacia il tema del supporto a persone con disturbi dello spettro autistico. Grazie ai suoi interventi normativi², la Regione Toscana ricopre un ruolo di primo piano nel sostegno alle strutture ed ai centri che si occupano di autismo, come nel caso della Fondazione Opera Santa Rita (Toscana Accessibile, 2020).

² Ne sono una prova le delibere regionali in materia, tra cui la Delibera della Giunta Regionale n. 168/2015 "Approvazione di un protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e ANCI Toscana per l'inclusione scolastica di bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico (DSAut) e azioni integrate di orientamento, formazione e lavoro" e la Delibera della Giunta Regionale n. 724/2014 "I disturbi dello spettro autistico".

2. La Fondazione Opera Santa Rita

Nome dell'ente

Fondazione Opera Santa Rita

Partita IVA

00337410971

Forma giuridica

Fondazione

Qualificazione ai sensi del Terzo settore

Fondazione Onlus

Tipologia

**Ente non lucrativo di utilità
sociale ai sensi del D. Lgs. 460/97**

Indirizzo sede legale

**Piazza San Rocco 3,
59100 Prato**

Sede operativa

**Via Salita
dei Cappuccini 1,
59100 Prato**

Aree territoriali di operatività

**Provincia di Prato e
provincia di Pistoia**



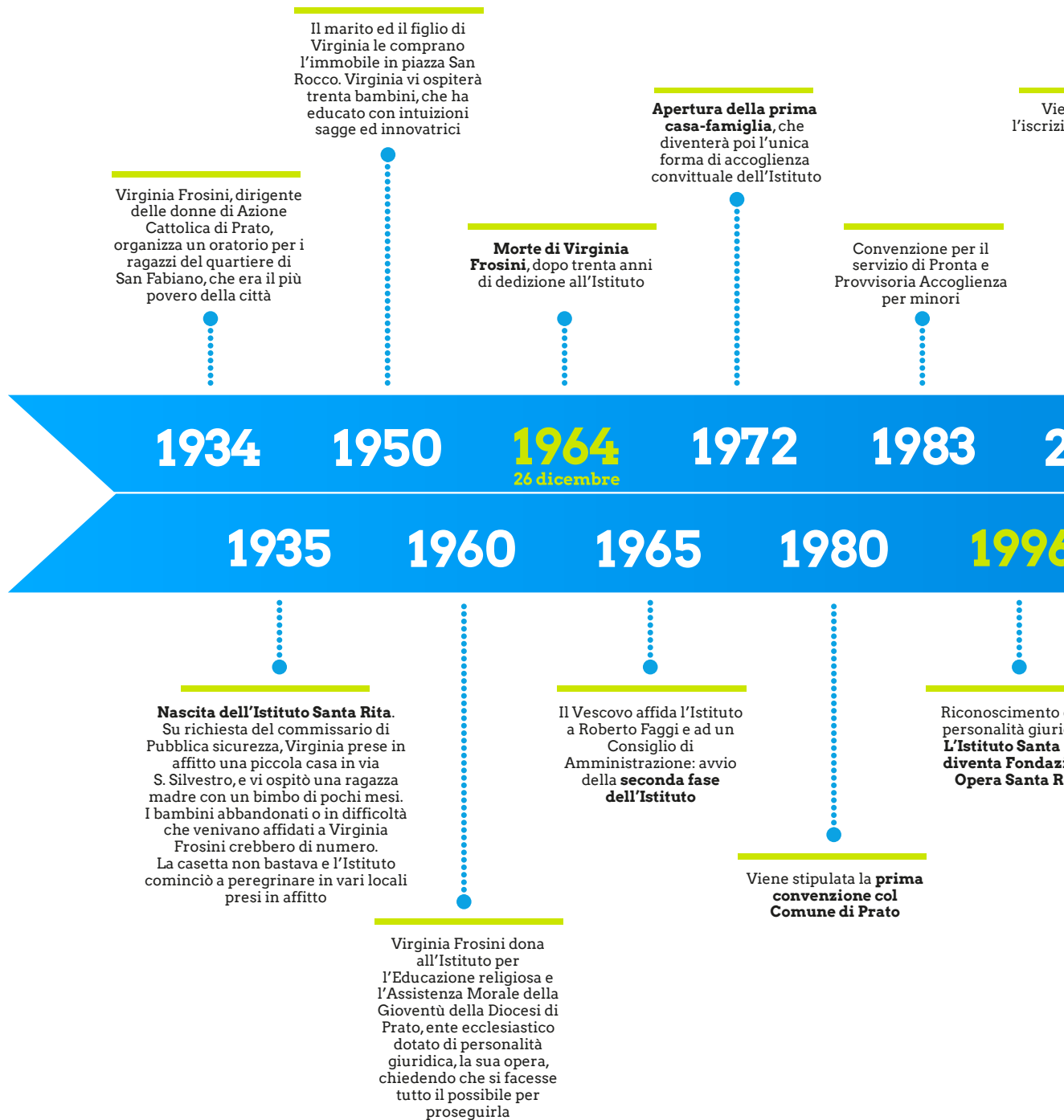
Art. 8 Statuto

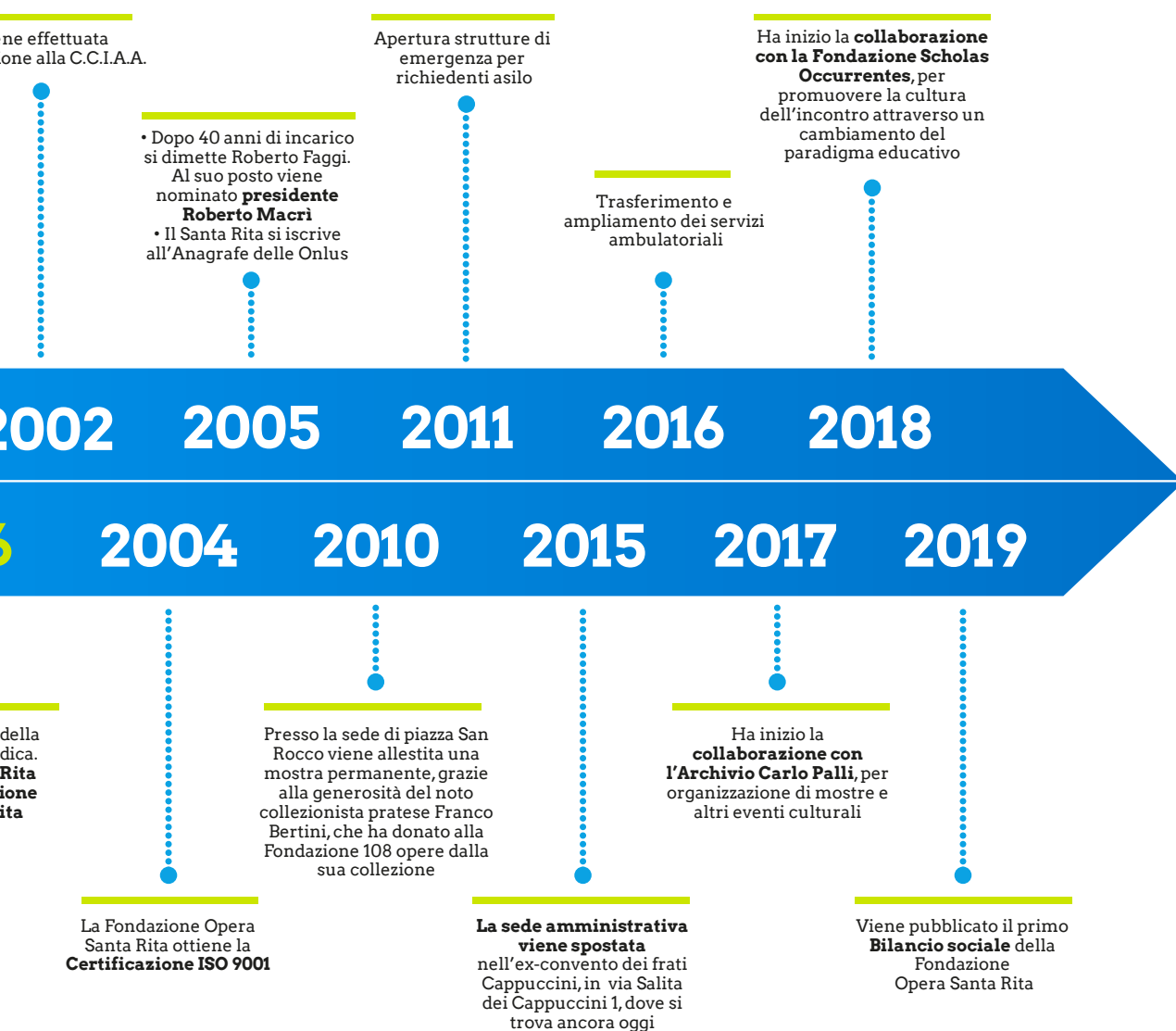
L'Opera Santa Rita, conformemente alla ispirazione e alla volontà della sua fondatrice e secondo la sua tradizione, ha lo scopo di assistere ed educare i ragazzi e giovani, orfani, abbandonati o, comunque, bisognosi di assistenza, nella visione cristiana della persona umana e si propone come **struttura aperta**, di servizio alla comunità, operante secondo la medesima finalità, ed opera esclusivamente nel territorio della Regione Toscana.



2.1 La storia del Santa Rita

Le fasi della storia della Fondazione Opera Santa Rita





2.2 L'identità del Santa Rita

La Fondazione Opera Santa Rita è una realtà articolata che negli anni è stata capace di adeguare i propri servizi e formare i propri dipendenti al fine di fornire assistenza efficace e di qualità alle persone in difficoltà. Nel corso della sua storia il tratto distintivo della Fondazione Opera Santa Rita è stato, infatti, la capacità di dare pronta risposta ai bisogni sociali seguendone le evoluzioni nel tempo. La Fondazione, nonostante tutti i cambiamenti affrontati negli anni, non ha mai perso la propria originalità e non ha mai dimenticato o messo da parte i propri valori fondamentali: accoglienza, altruismo, uguaglianza, professionalità degli interventi e universalità dei diritti umani. I valori sono il filo che lega, da sempre, l'operato della Fondazione Santa Rita che, ben consapevole delle salde radici che la ancorano alle proprie origini, lavora mantenendo sempre lo sguardo rivolto verso il futuro.

La Fondazione opera alla luce della **visione cristiana della vita umana**: ogni persona è titolare di diritti e ad ognuno deve essere assicurata una armonica crescita fisica, psichica e morale nel rispetto delle proprie capacità e dei propri limiti.

È questo il concetto cardine che guida ogni intervento della Fondazione Opera Santa Rita per:

- garantire il diritto ad una crescita psicofisica armonica;
- favorire la piena espressione delle potenzialità individuali;
- offrire opportunità di incontro, confronto e crescita fondate sul concetto di una dignità umana da rispettare e difendere:
- ridurre le situazioni di disagio;
- favorire l'autonomia raggiungibile;
- investire nelle capacità residue di ciascun soggetto.

I principi di intervento che ispirano e guidano l'operato della Fondazione Opera Santa Rita sono i seguenti:

Eguaglianza

I servizi e le prestazioni erogate sono forniti secondo regole uguali per tutti, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, ceto sociale, religione ed opinioni politiche.

Imparzialità

Il personale della Fondazione, nell'esercizio delle proprie attività, garantisce a tutti gli utenti l'adozione di comportamenti obiettivi, equi ed imparziali.

Continuità

L'assistenza ai nostri utenti viene fornita in maniera continuativa e senza interruzioni nell'ambito delle modalità di funzionamento definite da norme e regolamenti nazionali, regionali e locali.



L'équipe di lavoro

Per far sì che la qualità degli interventi sia di alto livello, il primo passo da compiere è quello di creare un'équipe di lavoro coesa e formata, pronta a fronteggiare tutte le sfide che si possono trovare lungo il cammino.

Tutela e partecipazione degli utenti

È garantita la possibilità di avanzare suggerimenti, reclami, valutazioni del servizio da parte degli utenti, dei loro familiari e delle eventuali associazioni di tutela.

Efficacia ed efficienza

La Fondazione è costantemente impegnata a garantire che le prestazioni erogate rispondano a criteri di efficienza ed efficacia. A questo scopo viene applicata una continua attenzione alla qualità dei servizi, sottoposta poi a costante verifica.

L'approccio del Santa Rita è riscontrabile anche in considerazione dell'importanza che la Fondazione dà alla **sperimentazione** e all'**innovazione**, temi che vengono reputati capisaldi della sua azione per cercare di offrire agli ospiti delle strutture un servizio migliore e sempre più completo. In questo, grande importanza è ricoperta dal lavoro degli educatori, che si adoperano per trovare continuamente nuove attività da svolgere e nuovi posti da visitare al fine di permettere ai ragazzi di venire a contatto con diversi contesti sociali. L'investimento nell'innovazione e nella qualità del servizio viene effettuato dal Santa Rita soprattutto attraverso l'attenzione alla formazione degli operatori. Data la complessità dei settori di intervento della Fondazione, infatti, è importante che gli operatori siano aggiornati e siano a conoscenza dei nuovi metodi possibili per raggiungere obiettivi sempre più complessi.

Uno dei principali obiettivi del lavoro delle équipes del Santa Rita è il benessere sociale e psicologico degli ospiti delle strutture, attraverso un approccio che spazia da terapie di gruppo a individuali, da attività ludiche e sportive, a laboratori manuali, fino a gite al mare o in campagna. Non solo: il benessere passa anche dall'affettività che si respira nei corridoi del Santa Rita, dall'accoglienza diffusa **che non lascia nessuno fuori dalla porta**, fino alla cura che viene riservata all'arredamento delle strutture. Questi sono aspetti talvolta impalpabili cui, però, la Fondazione Opera Santa Rita ha sempre riservato un'attenzione particolare: non sono solo gli interventi sanitari o sociali che formano il complesso piano di assistenza della persona, ma anche il contesto che ad essa gira intorno, tutti gli aspetti che rendono la vita quotidiana meritevole di essere vissuta.



Comunicazione e relazioni umane

In una Fondazione come quella di Santa Rita, che dà aiuto e sostegno a pazienti con patologie diverse (e in alcuni casi, molto gravi) e con problemi di carattere sociale, diventa fondamentale lavorare sulla comunicazione, intesa sia come relazione e scambio, sia come capacità di comunicare per e con le persone con disabilità. Infatti, è molto importante far sì che gli ospiti con disturbo dello spettro autistico o con gravi disabilità neuromotorie trovino un registro comunicativo che permetta loro di avere un'interazione con il mondo esterno.

Non si tratta di un percorso facile e gli obiettivi possono variare molto da soggetto a soggetto, ma la soddisfazione di riuscire ad aprire una crepa in un muro che a volte può sembrare invalicabile è molta, sia per il paziente stesso sia per gli operatori. In altri casi, le difficoltà comunicative riguardano una chiusura verso il mondo esterno, una diffidenza scaturita dalle esperienze vissute e un blocco emotivo verso il nuovo o il diverso.

Così, il dialogo ricopre un ruolo fondamentale nel percorso per l'accettazione di sé e della propria condizione: la capacità di comunicare, di parlare e farsi capire dagli altri è uno strumento molto importante e molto prezioso per quei ragazzi che hanno dovuto sperimentare nella loro vita situazioni difficili.

Da oltre ottanta anni, la Fondazione Opera Santa Rita è un punto di riferimento per tutta la comunità pratese che sa di poter trovare tra le mura di quelle strutture un personale preparato e motivato, dei servizi all'avanguardia e, soprattutto, un senso di accoglienza che fa sì che tutti possano qui ottenere conforto e assistenza.

2.3 Il Santa Rita nella comunità pratese: gli Stakeholder

Gli *stakeholder* della Fondazione Opera Santa Rita sono tutti quei soggetti che influenzano o che sono influenzati dalle attività e dai risultati del Santa Rita. Gli *stakeholder* sono, dunque, una pluralità di soggetti con i quali viene sviluppata una relazione bidirezionale di reciproco interesse ed influenza. Collaborazione, fiducia e sostegno sono i pilastri su cui si reggono le relazioni che, negli anni, il Santa Rita ha tessuto con i suoi *stakeholder*, diventando un punto di riferimento per la comunità pratese, e non solo.

La **mapa degli stakeholder** è uno strumento che racconta le categorie principali di *stakeholder* le relazioni fondamentali che si sono instaurate. La mappa presentata nel Bilancio sociale è stata realizzata attraverso due *focus group*, che hanno visto il coinvolgimento di due gruppi di *stakeholder* interni: "Dirigenza" e "Amministrazione e gestione risorse umane". Grazie al confronto e alla discussione interna è stato possibile giungere al risultato presentato di seguito, che restituisce una fotografia degli *stakeholder* della Fondazione Opera Santa Rita e del tipo di relazione che è stata instaurata nel corso degli anni.

Stakeholder	Soggetti considerati	Relazione
Enti religiosi		Con gli enti religiosi vi sono profonda connessione e allineamento . La Fondazione Opera Santa Rita è uno strumento della Diocesi e come tale opera alla luce della visione cristiana della persona umana.
CdA		Il CdA del Santa Rita è uno strumento di sostegno, supporto e collaborazione , con il quale costruire percorsi di crescita per migliorare i servizi offerti dalla Fondazione.
Persone del Santa Rita	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti • Collaboratori • Tirocinanti • Volontari 	Il senso di appartenenza è quello che lega il personale alla Fondazione Opera Santa Rita: un team di lavoro coeso che negli anni è diventato sempre più forte e pronto a accogliere coloro che hanno bisogno di assistenza.
Donatori		I donatori che permettono lo svolgimento delle attività e l'attivazione di progetti sono un sostegno importante per il Santa Rita, che è legato a loro da un profondo sentimento di gratitudine .

Beneficiari e famiglie		Le famiglie affidano i propri cari alla Fondazione Opera Santa Rita, che li cura , li sostiene e li tutela , in uno spirito di condivisione e di continuità assistenziale .
Soggetti invianti	<ul style="list-style-type: none"> • Tribunale per i Minorenni • Azienda Usl Toscana Centro • Altre aziende Usl • Comune di Prato • Servizi sociali (Società della Salute) 	La Fondazione Opera Santa Rita offre un servizio e collabora con i soggetti invianti, che riconoscono la professionalità dei dipendenti della Fondazione Opera Santa Rita.
Partner	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni • Cooperative sociali • Consorzi • Altri enti no profit • Organizzazioni internazionali • Associazioni di categoria 	La relazione con i partner della Fondazione Opera Santa Rita si fonda sulla collaborazione e sulla costruzione di reti , per offrire un servizio puntuale e accurato a coloro che hanno bisogno di assistenza.
Enti privati		Gli enti privati supportano la Fondazione Opera Santa Rita, che collabora con loro per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi .
Fornitori		Con i fornitori del Santa Rita si è creata, negli anni, una collaborazione proficua.
Comunità locale e cittadini		La Fondazione Opera Santa Rita rappresenta un sostegno per la comunità locale e per i cittadini di Prato.
Media	<ul style="list-style-type: none"> • Televisioni locali • Radio locali • Giornali locali 	Con i media, in particolare quelli locali, la Fondazione Opera Santa Rita ha costruito, negli anni, un rapporto costruttivo , caratterizzato da fiducia reciproca , correttezza e apertura al confronto .
Amministrazioni locali		Ci sono buoni rapporti con le amministrazioni locali, che riconoscono il lavoro fatto dalla Fondazione Opera Santa Rita.
Concorrenti	<ul style="list-style-type: none"> • Cooperative sociali • Altre Fondazioni 	I concorrenti della Fondazione Opera Santa Rita sono le cooperative sociali e le altre Fondazioni, con le quali c'è un clima di competizione , con rispetto reciproco e, laddove possibile, collaborazione per singole iniziative o progetti.
Scuole		Le scuole rappresentano uno <i>stakeholder</i> importante della Fondazione Opera Santa Rita, che collabora con loro per l'attivazione di progetti, in particolare per quanto riguarda i pazienti con disturbo dello spettro autistico.
Associazioni ricreative/ sportive		Con le associazioni ricreative e sportive il Santa Rita ha da anni un rapporto di collaborazione per proporre attività ricreative per gli ospiti delle strutture della Fondazione.
Ex-ospiti		Tra le persone del Santa Rita rientrano anche gli ex-ospiti, che mantengono rapporto e contatto continui , anche dopo essere usciti dalle strutture.

2.4 Certificazioni



Privacy: La Fondazione Opera Santa Rita si è dotata di una modalità operativa di gestione delle informazioni che tutela la privacy e garantisce la non diffusione dei dati sensibili di tutte le persone coinvolte a vario titolo nelle attività dell'ente in base alle misure previste dall'art. 33 del D.Lgs. 196/03. Il Santa Rita ha predisposto e aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS). La Fondazione si è adeguata alla normativa in materia di privacy in base al Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) approvato con Regolamento UE2016/6793.



Igiene dei prodotti alimentari: le cucine interne alle strutture sono tutte adempienti rispetto alle direttive previste dalla normativa in materia di conservazione, preparazione e consumazione dei cibi secondo un piano di autocontrollo. L'ufficio d'igiene del Comune di Prato si occupa invece di controllare e autorizzare i menù che arrivano da fornitori esterni.



Sicurezza sul lavoro: la Fondazione, in osservanza con quanto richiesto dalla normativa, si è dotata di un Documento di Valutazione dei rischi, di un responsabile per la sicurezza e di un responsabile antincendio e primo soccorso per ogni struttura. Inoltre, il personale è formato e costantemente aggiornato rispetto le norme di sicurezza e sul piano di prevenzione.



Certificazione ISO 9001: Nel 2002 i servizi della Fondazione Opera Santa Rita hanno ottenuto dall'ente RINA la Certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001. Tale certificazione è verificata annualmente e ogni tre anni viene fatta la ricertificazione (l'ultima è stata effettuata nel 2019).



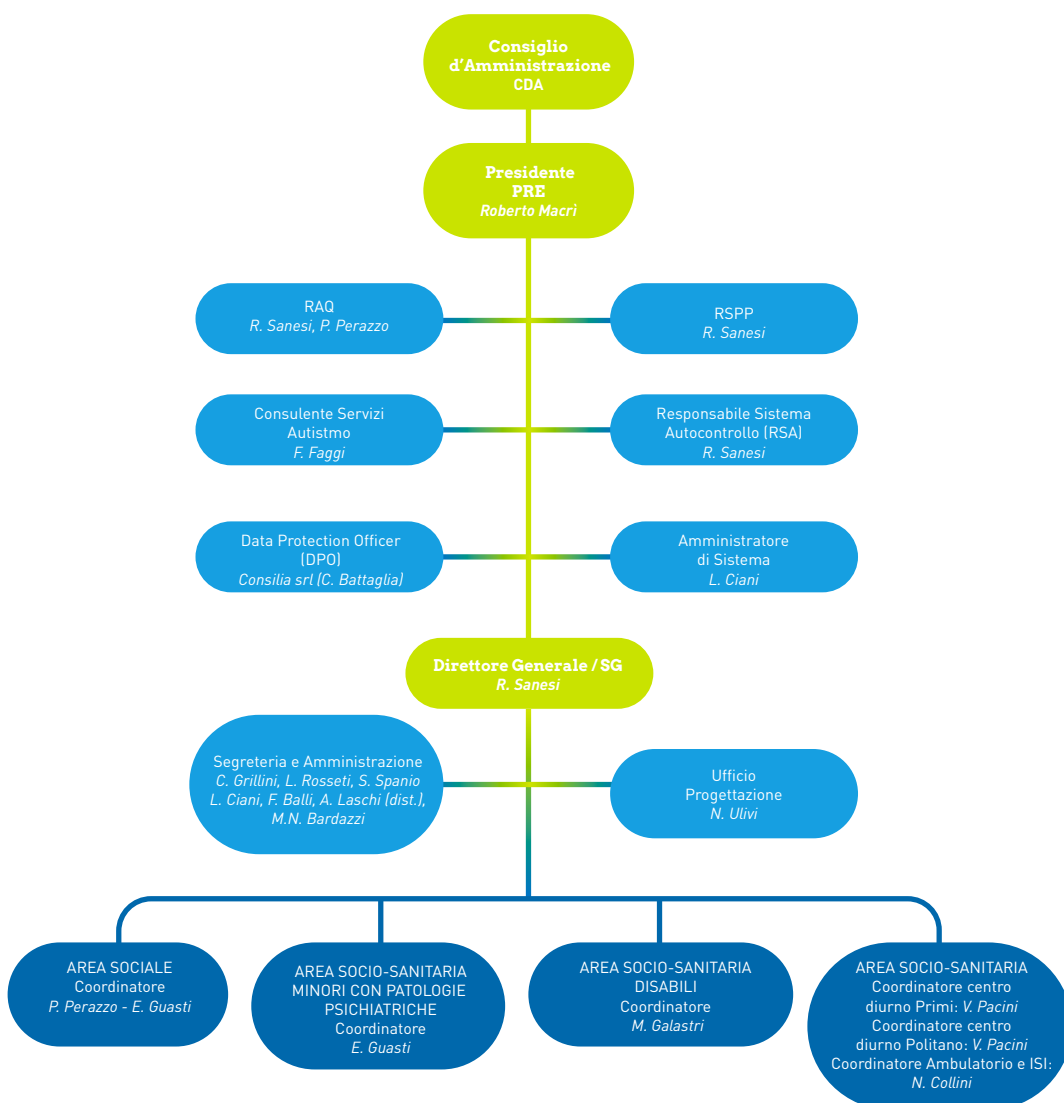
Accreditamento strutture sanitarie, sociali e sociosanitarie: le strutture sanitarie del Santa Rita sono tutte accreditate ai sensi della R. 51/2009 e delle sue successive modifiche e integrazioni (s.m.i.). Le strutture sociali e sociosanitarie sono invece accreditate ai sensi della L.R. 41/2005 e s.m.i.

3. Le persone del Santa Rita

3.1 Struttura, governo e amministrazione

La Fondazione Opera Santa Rita da Cascia è una fondazione privata promossa dalla Diocesi di Prato. Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e i Sindaci revisori della Fondazione sono nominati dal Vescovo di Prato.

Figura 6: Organigramma della Fondazione Opera Santa Rita



Fonte: Fondazione Opera Santa Rita

Consiglio di Amministrazione: L'Opera ha al suo vertice il Consiglio di Amministrazione composto da sette membri. Il Consiglio ha la responsabilità dell'Opera ed è investito di tutti i poteri deliberativi di ordinaria e straordinaria amministrazione per il raggiungimento degli scopi previsti nello Statuto. Il Consiglio è convocato dal Presidente almeno una volta all'anno per assumere le seguenti deliberazioni:

- discussione e approvazione del bilancio preventivo
- discussione e approvazione del bilancio consuntivo
- discussione e approvazione della relazione morale del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da:

Nome e Cognome	Età	Carica	Data prima nomina
Roberto Macrì	59	Presidente	02/04/2005
Don Carlo Stancari	75	Vicepresidente Segretario CdA	1982
Luca D'Amelio	43	Consigliere	30/01/2017
Rita Teresa Frosini	81	Consigliere	18/09/2006
Foresto Guarducci	76	Consigliere	30/01/2017
Emanuele Gori	52	Consigliere	30/01/2017
Stefania Vannucchi	41	Consigliere	30/01/2017

Attività del Consiglio di Amministrazione nel 2019:

- Numero di riunioni: 3
- % di presenze: 86,8 %
- Media presenze: 6
- Argomenti trattati: nuove strategie aziendali, stipula o rinnovo convenzioni, partecipazione a bandi di gara, progettazione implemento attività, trasformazione autorizzazioni e accreditamenti di servizi, riprogettazione attività sanitarie e sociosanitarie, approvazione del bilancio consuntivo e bilancio preventivo, questioni relative al personale, situazione generale presenze ospiti, attivazione mutui.

Presidente: Il Presidente detiene la rappresentanza legale ed il controllo dell'Opera Santa Rita, ne cura il buon andamento e, in casi di particolare urgenza, assume o sospende i dipendenti nel rispetto del contratto collettivo del lavoro e della legislazione vigenti. Annualmente il Presidente relaziona al Vescovo di Prato sull'andamento della Fondazione, presentando in precedenza tale relazione al Consiglio d'Amministrazione per l'approvazione. Egli nomina un Vicepresidente, scelto tra i Consiglieri ed un Segretario del Consiglio.

Direttore Generale: Il Consiglio nomina il Direttore Generale per la cura dell'ordinaria amministrazione, per l'esecuzione, di concerto con il Presidente, delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, per il buon andamento interno e per il controllo del personale dipendente.

Coordinatori di area: Il Consiglio nomina più coordinatori di area secondo l'organigramma aziendale per la cura del buon andamento interno in riferimento all'aspetto morale, educativo ed organizzativo dei servizi dell'Opera. Il Coordinatore gestisce ospiti e personale dipendente secondo le direttive fissate dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio sindacale: Il collegio sindacale ha il compito vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e del rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ne fanno parte il dott. Stefano Ballerini e il dott. Lorenzo Anichini.

A supporto della struttura della Fondazione Opera Santa Rita c'è una sede centrale dove è presente la segreteria cui poter far riferimento per informazioni e per gli aspetti amministrativi. La segreteria organizzativa e quella amministrativa provvedono alle pratiche necessarie per l'ordinato funzionamento della Fondazione Opera Santa Rita e dei singoli servizi.

Organizzazione dell'attività operativa: per soddisfare le finalità statutarie, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opera Santa Rita ha individuato dei coordinatori per le diverse aree di intervento, dall'area sociale, alla sociosanitaria (a sua volta divisa tra: minori con patologie psichiatriche e disabili) fino a quella sanitaria.

I coordinatori di area svolgono la funzione di:

- responsabile delle strutture;
- coordinamento educativo nelle strutture;
- attuazione della formazione del personale;
- referente dei rapporti con le comunità locali e con i volontari.

Il responsabile della struttura:

- cura l'attuazione dei piani individualizzati ed è garante della qualità dell'assistenza e del benessere dei soggetti accolti;
- assicura il coordinamento, la pianificazione, l'organizzazione e il controllo delle attività della struttura;
- coordina il personale, favorendo il lavoro di gruppo e l'autonomia tecnica degli operatori;

- sostiene la motivazione al lavoro degli operatori e favorisce la formazione del personale;
- cura i rapporti con i familiari, con i servizi territoriali e con l'Autorità Giudiziaria.

Per ogni struttura viene nominato un coordinatore organizzativo del servizio che ha il compito di assicurare l'attuazione degli interventi di manutenzione e degli impianti e che assume anche la funzione di referente interno per il comfort dell'ambiente di vita.

Statuto: Il testo dello statuto è scaricabile sul sito internet della Fondazione.

[CLICCA QUI](#)



3.2 Le persone del Santa Rita: dipendenti e collaboratori

Le persone della Fondazione Opera Santa Rita rappresentano un gruppo eterogeneo di lavoratori, dalla cui professionalità, capacità, serenità e benessere dipendono l'appropriatezza e l'efficacia dei servizi erogati, nonché il livello qualitativo di cura prestato agli utenti. Il primo obiettivo fondamentale che la Fondazione persegue, pertanto, è quello di **creare occupazione e lavoro di qualità**.

Fondamentale è anche perseguire una mission condivisa tra diversi servizi nel benessere dell'utente. Infatti, l'idea alla base è quella di fornire un servizio partecipato tra i vari operatori nelle diverse aree, laddove – come spesso accade – un utente sia inserito in più percorsi allo stesso tempo.

Questo comporta un regolare aggiornamento ed un confronto ininterrotto tra il personale del Santa Rita, l'organico ed i servizi territoriali. Inoltre, alla base di una struttura di dipendenti efficiente ed efficace c'è un investimento continuativo in formazione di qualità ed un supporto psicologico costante al fine di arginare fenomeni ricorrenti, come il *burn-out* lavorativo, frequente soprattutto tra quei lavoratori che si occupano di assistenza o che entrano costantemente in contatto con soggetti che vivono stati di disagio o sofferenza (Il Sole 24 Ore, 2020).

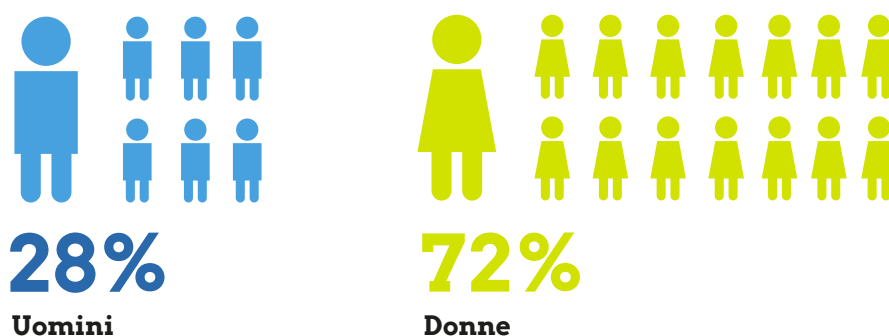
È dunque compito di tutta la struttura interna al Santa Rita creare e mantenere una dinamica che permetta la fornitura di servizi innovativi, aggiornati e rispondenti ai reali bisogni del territorio. Tutto il personale della Fondazione è inquadrato nel CCNL UNEBA per personale dipendente delle realtà del settore assistenziale, sociale, sociosanitario, educativo, nonché di tutte le altre istituzioni di assistenza e beneficenza. Le forme contrattuali utilizzate in azienda sono: contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato e stage.

Il numero totale di dipendenti all'anno 2019 per la Fondazione Opera Santa Rita è 180.

Di seguito sono riportati diversi grafici elaborati a partire dai dati sul personale nelle annualità 2018 e 2019. Nello specifico i grafici forniscono informazioni rispetto alla distribuzione dei dipendenti per genere, per area, per inquadramento e alle tipologie di mansioni svolte per il totale dei dipendenti.

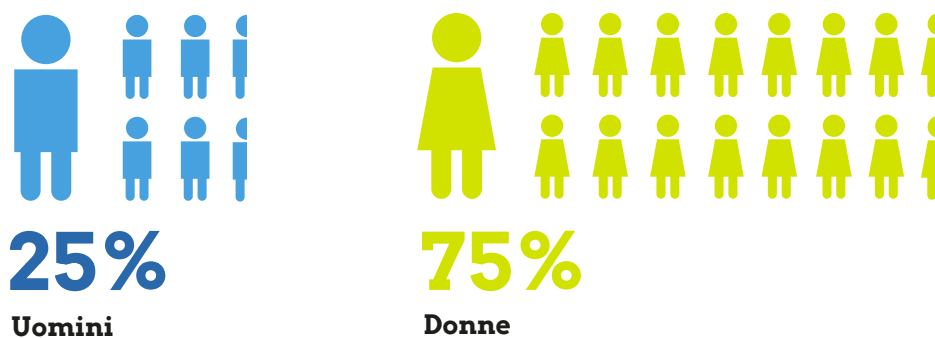
Questa sezione riporta, inoltre, informazioni rispetto alla distribuzione dei volontari, dei tirocinanti e dei professionisti che, nell'annualità 2019, hanno prestato servizio al Santa Rita.

Figura 7: Distribuzione dipendenti per genere 2018



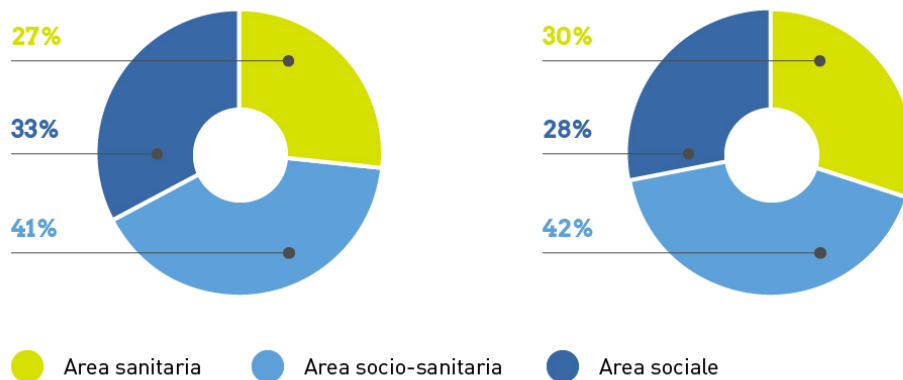
Fonte: Elaborazione degli autori

Figura 8: Distribuzione dipendenti per genere 2019



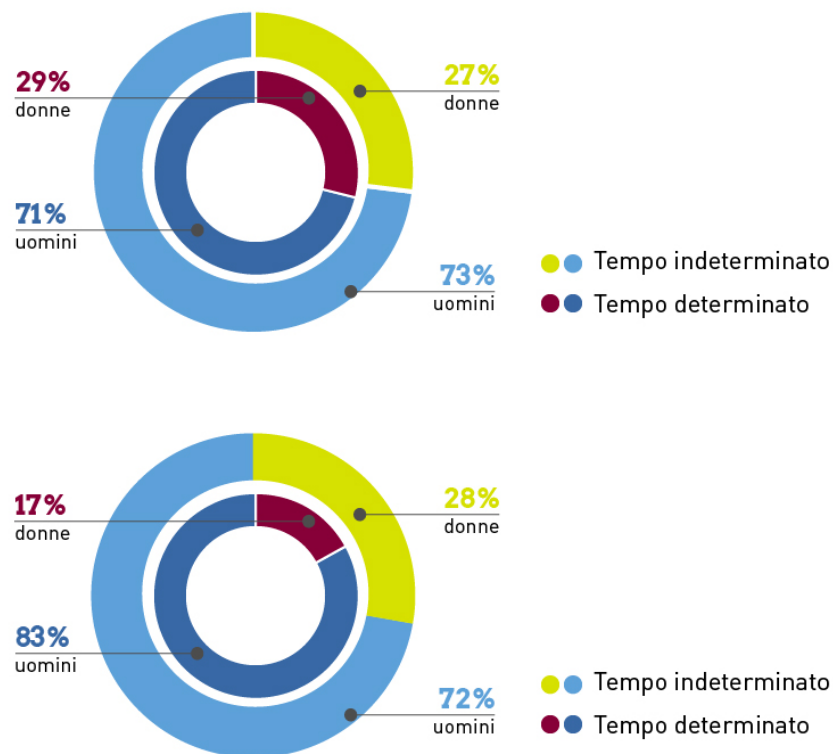
Fonte: Elaborazione degli autori

Figure 9-10: Distribuzione dipendenti per area 2018-2019



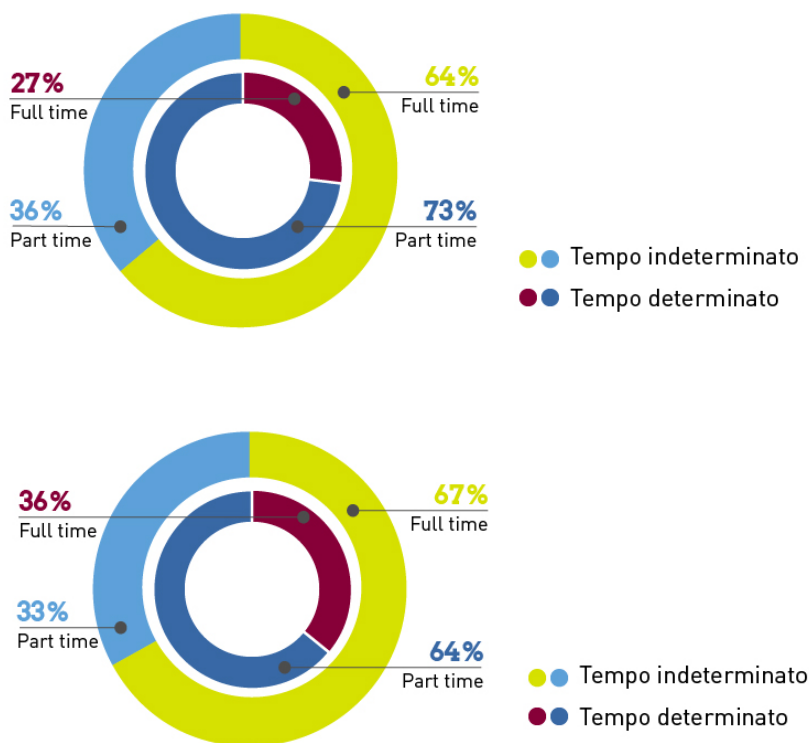
Fonte: Elaborazione degli autori

Figure 11-12: Distribuzione dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato 2018-2019



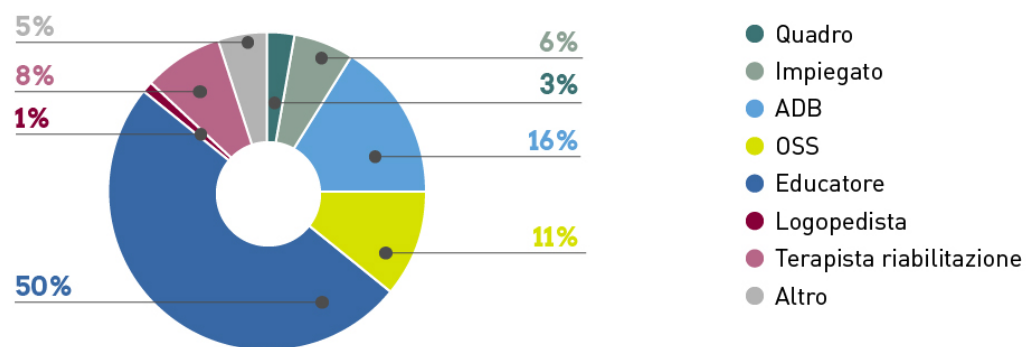
Fonte: Elaborazione degli autori

Figure 13-14: Distribuzione dei dipendenti per tipologia di inquadramento 2018-2019



Fonte: Elaborazione degli autori

Figura 15: Tipologia di mansioni per il totale dei dipendenti - Anno 2019



Fonte: Elaborazione degli autori

Il personale è anche composto da un numero variabile di **professionisti**, per la precisione quattro medici, due psicologi e due dietisti il cui numero è rimasto pressoché invariato rispetto al 2018. La Fondazione Opera Santa Rita può contare ogni anno su un numero variabile di tirocinanti e volontari che prestano servizio.

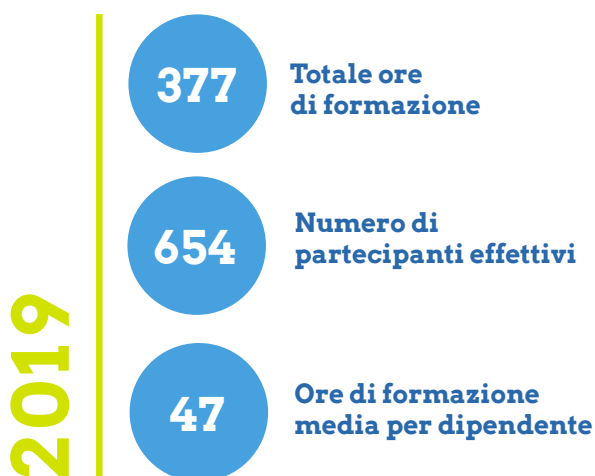
Nel 2019 sono 10 i volontari e 10 i tirocinanti a collaborare con la Fondazione. Volontari e tirocinanti hanno coadiuvato e assistito il personale dipendente in diverse mansioni, dall'amministrazione al lavoro interno alle strutture, partecipando attraverso bandi (come il Servizio Civile volontario) o facendo direttamente richiesta all'ente tramite convenzioni. Infine, è da specificare che il lavoro degli operatori e la loro azione educativa sugli utenti sono supervisionati dal lavoro di psicologi interni alla Fondazione o da parte di professionisti esterni.

La supervisione è diretta ai casi ed alle situazioni di utenti con maggiori problematiche, alle dinamiche di gruppo ed alle fasi di utilizzo di strumenti di programmazione, progettazione, verifica e valutazione degli interventi sugli utenti.

3.2.1 La formazione

Tutto il personale partecipa regolarmente a **corsi di aggiornamento professionale**, prendendo parte a lezioni e seminari organizzati dalla Fondazione, promossi da enti regionali o nazionali, oppure realizzati attraverso agenzie formative. Le formazioni hanno carattere sia obbligatorio sia facoltativo. Nell'anno di riferimento, ogni dipendente ha partecipato in media a 47 ore di formazione con un tasso medio di partecipazione del 96%.

Le formazioni sono numerose e varie e sono spesso focalizzate su aggiornamenti teorico-pratici sui temi dell'autismo e della disabilità grave. La tabella elenca le formazioni che si sono tenute al Santa Rita nell'anno 2019, distinguendo tra corsi obbligatori e facoltativi.



Fonte: Elaborazione degli autori

Tabella 3: I corsi di formazione

Formazione Obbligatoria			
Corsi di formazione Anno 2019	Argomento	Destinatari	Totale ore del corso
Codice degli appalti	<ul style="list-style-type: none"> • Normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti e concessioni • Disamina dei singoli aspetti: la seduta di gara, dalla stipulazione all'esecuzione, il ruolo di ANAC tra trasparenza vigilanza e anticorruzione. • Gestione amministrativa della procedura di gara 	Amministrativo	10
Corso base Privacy per incaricati al trattamento dei dati-Ed.01	<p>Due aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Normativa di riferimento: fornire le conoscenze di base sulla normativa di riferimento e sui principi applicabili al trattamento di dati personali • Contesto: fornire le conoscenze di base sulle corrette modalità di gestione del dato. 	Educatore/Terapista	8
Sistema di gestione documentale Alfresco	Corso pratico operativo sulle modalità di utilizzo e strutturazione di Alfresco, un sistema di gestione del patrimonio documentale d'impresa.	Educatore/Terapista	4
Re training modulistica sistema di gestione	<ul style="list-style-type: none"> • Rivisitare la modulistica di competenza del servizio • Sensibilizzare il personale sulle modalità di gestione della modulistica e relative registrazioni • Ruoli e responsabilità in relazione ai documenti • Modulistica a supporto di quanto svolto 	Tutti	1
Aggiornamento Corso di Pronto Soccorso	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro • Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro • Acquisire capacità di intervento pratico 	Tutti	4

<p>Aggiornamento per addetti con mansione alimentare di tipo complessa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi e pericoli alimentari: • Rischi e pericoli alimentati: chimici, fisici, microbiologici e tecniche di prevenzione; • Nozioni di base sulle allergie/intolleranze alimentari e sugli allergeni alimentari; • Ricadute sulla salute • Metodi di autocontrollo: • Metodi di autocontrollo e principi del sistema HACCP • Obblighi e responsabilità dell'industria alimentare 	<p>Tutti</p>	<p>4</p>
<p>Corso base Privacy per incaricati al trattamento dei dati-Ed.02</p>	<p>Due aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Normativa di riferimento: fornire le conoscenze di base sulla normativa di riferimento e sui principi applicabili al trattamento di dati personali • Contesto: fornire le conoscenze di base sulle corrette modalità di gestione del dato. 	<p>Educatore/Terapista</p>	<p>8</p>
<p>Corso base Privacy per incaricati al trattamento dei dati-Ed.03</p>	<p>Due aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Normativa di riferimento: fornire le conoscenze di base sulla normativa di riferimento e sui principi applicabili al trattamento di dati personali • Contesto: fornire le conoscenze di base sulle corrette modalità di gestione del dato. 	<p>Educatore/Terapista</p>	<p>8</p>
<p>Sistema di gestione documentale Alfresco</p>	<p>Corso pratico operativo sulle modalità di utilizzo e strutturazione di Alfresco, un sistema di gestione del patrimonio documentale d'impresa. Il corso era rivolto agli operatori del centro diurno "Silvio Politano".</p>	<p>Educatore/Terapista</p>	<p>4</p>
<p>I figli con due (o più) famiglie in testa</p>	<p>Analisi di problematiche e cura.</p>	<p>Educatore/Terapista</p>	<p>3</p>
<p>Corso base Privacy per incaricati al trattamento dei dati - Ed.04</p>	<p>Due aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Normativa di riferimento: fornire le conoscenze di base sulla normativa di riferimento e sui principi applicabili al trattamento di dati personali • Contesto: fornire le conoscenze di base sulle corrette modalità di gestione del dato. 	<p>Tutti</p>	<p>8</p>
<p>Corso base Privacy per incaricati al trattamento dei dati - Ed.05</p>	<p>Due aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Normativa di riferimento: fornire le conoscenze di base sulla normativa di riferimento e sui principi applicabili al trattamento di dati personali • Contesto: fornire le conoscenze di base sulle corrette modalità di gestione del dato. 	<p>Tutti</p>	<p>8</p>

<p>CORSO DI AGGIORNAMENTO FORMAZIONE DEI LAVORATORI (Art.37 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. - Accordo Stato Regioni 21/12/2011)</p>	<p>Il corso aveva lo scopo di aggiornare le competenze di coloro che le avevano precedentemente acquisite e gli obiettivi erano volti ad illustrare la prevenzione in relazione al carattere gestionale-organizzativo dato dalla legislazione al Sistema di Prevenzione aziendale e l'organizzazione della prevenzione in azienda in relazione alla valutazione e gestione dei rischi ed alle misure preventive.</p>	<p>Tutti</p>	<p>6</p>
<p>Aggiornamento RLS</p>	<p>Aggiornamento RLS, ossia Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.</p>	<p>Amministrativo</p>	<p>8</p>
<p>Corso addetti alimenti senza glutine. Celiachia - Rischio medio- Ed.01</p>	<p>Parte teorica: <ul style="list-style-type: none"> • Informazioni di base sulla malattia celiaca; • Alimenti naturalmente privi di glutine; • Alimenti specificamente formulati per celiaci; • Alimenti a rischio; • Prevenzione della contaminazione da glutine degli alimenti durante le varie fasi del ciclo; • Il piano di autocontrollo: CCP e GMP nella gestione della sicurezza alimentare del paziente celiaco; • Adempimenti per imprese (SCIA, piano HACCP, formazione e addestramento). Parte pratica: attività in cucina con un cuoco che ha realizzato un menù per celiaci come esempio.</p>	<p>Tutti</p>	<p>5</p>
<p>CORSO DI AGGIORNAMENTO FORMAZIONE DEI LAVORATORI (Art.37 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. - Accordo Stato Regioni 21/12/2011)</p>	<p>L'obiettivo era quello di illustrare la prevenzione in relazione al carattere gestionale-organizzativo dato dalla legislazione al Sistema di Prevenzione aziendale e l'organizzazione della prevenzione in azienda in relazione alla valutazione e gestione dei rischi ed alle misure preventive.</p>	<p>Tutti</p>	<p>6</p>
<p>Corso addetti alimenti senza glutine. Celiachia - Rischio medio- Ed.02</p>	<p>Parte teorica: <ul style="list-style-type: none"> • Informazioni di base sulla malattia celiaca; • Alimenti naturalmente privi di glutine; • Alimenti specificamente formulati per celiaci; • Alimenti a rischio; • Prevenzione della contaminazione da glutine degli alimenti durante le varie fasi del ciclo; • Il piano di autocontrollo: CCP e GMP nella gestione della sicurezza alimentare del paziente celiaco; • Adempimenti per imprese (SCIA, piano HACCP, formazione e addestramento). Parte pratica: attività in cucina con un cuoco che ha realizzato un menù per celiaci come esempio.</p>	<p>Tutti</p>	<p>5</p>

<p>CORSO DI AGGIORNAMENTO FORMAZIONE DEI LAVORATORI (Art.37 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. - Accordo Stato Regioni 21/12/2011)</p>		<p>Tutti</p>	<p>6</p>
<p>Formazione dei Preposti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale; compiti, obblighi, responsabilità; • Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione; • Definizione ed individuazione dei fattori di rischio; • Incidenti ed infortuni mancati; • Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri; • Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera; • Individuazione di misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; • Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi ed individuali messi a loro disposizione. 	<p>Coordinatore Area</p>	<p>8</p>
<p>Corso addetti alimenti senza glutine. Celiachia - Rischio medio- Ed.03</p>	<p>Parte teorica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informazioni di base sulla malattia celiaca; • Alimenti naturalmente privi di glutine; • Alimenti specificamente formulati per celiaci; • Alimenti a rischio; • Prevenzione della contaminazione da glutine degli alimenti durante le varie fasi del ciclo; • Il piano di autocontrollo: CCP e GMP nella gestione della sicurezza alimentare del paziente celiaco; • Adempimenti per imprese (SCIA, piano HACCP, formazione e addestramento). <p>Parte pratica: attività in cucina con un cuoco che ha realizzato un menù per celiaci come esempio.</p>	<p>Tutti</p>	<p>5</p>
<p>Audit</p>	<p>Tre incontri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione • Analisi, discussione, condivisione e revisione tra i diversi profili assistenziali su la documentazione clinica, casi e processi clinici o pratiche per la sicurezza del paziente, loro esiti clinici documentati e standard di riferimento • Definizione delle opportune strategie di miglioramento, definizione dei tempi e delle responsabilità della messa in atto dei risultati emersi, definizione degli indici di monitoraggio. 	<p>Educatore, Psicologo, Logopedista, Infermiere, Fisioterapista, Neuropsicomotricista, Medico, Chimico</p>	<p>16</p>

M&M	<p>Tre incontri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione • Analisi, discussione, condivisione e revisione tra i diversi profili assistenziali su la documentazione clinica, casi e processi clinici o pratiche per la sicurezza del paziente, loro esiti clinici documentati e standard di riferimento • Definizione delle opportune strategie di miglioramento, definizione dei tempi e delle responsabilità della messa in atto dei risultati emersi, definizione degli indici di monitoraggio. 	Educatore, Psicologo, Logopedista, Infermiere, Fisioterapista, Neuropsicomotricista, Medico, Chimico	16
Formazione Facoltativa			
ALL in for ALL: un Network in Prospettiva Inclusiva. "Progettazione di attività, contesti ed eventi in prospettiva inclusiva"	Progettazione di attività, contesti ed eventi in prospettiva inclusiva.	Educatore/Terapista	16
Conoscersi per accogliere: la vita quotidiana e la sua funzione terapeutica nell'accoglienza dei minori	<p>Il corso era volto a favorire nei partecipanti la consapevolezza di sé che nella relazione educativa consente di accogliere l'altro nella sua diversità e individualità, aiutando ciascuno a riconoscere e a ridurre le inevitabili dinamiche proiettive che la relazione con minori sofferenti attiva. La metodologia prevedeva lavori di gruppo, personali e a coppie, mantenendo in equilibrio e in stretta comunicazione momenti riflessivi a momenti espressivi e comunicativi.</p>	Educatore/Terapista	18
IV conferenza Regionale sui Diritti delle Persone con Disabilità 2019	Tre momenti di approfondimento sulla legge 60 del 2017: il progetto di vita, diritto al lavoro, le città accessibili e inclusive e il diritto di studio.	Direzione	8
GIORNATE DI APPROFONDIMENTO RESIDENZIALE Per operatori PIPPI 3 e 5 "In direzione di un progetto di innovazione"	Sono state affrontate le seguenti tematiche: la qualità della relazione servizi – famiglia, video ed interviste fatte alle famiglie e la prospettiva del cambiamento, il tutto accompagnato da lavori ed attività di gruppo.	Educatore/Terapista	11,5
NUOVE STRADE PER ANTICHI MESTIERI l'artigianato incontra le diverse abilità	Il Convegno, con una relazione sulla riscoperta dell'artigianato per i giovani 2.0, una tavola rotonda su esperienze lavorative di ragazzi con varie forme di fragilità e la presentazione dei percorsi artigianali del progetto, voleva sensibilizzare cittadinanza, educatori, professionisti, famiglie sulle prospettive che oggi offre ai giovani, anche a quelli più fragili, il lavoro artigianale.	Educatore/Terapista	5

SUPERVISIONE SCHEMA THERAPY	Gli obiettivi di questo corso erano quelli di applicare la Schema Therapy come modello unico ed integrato di lettura degli aspetti problematici degli utenti.	Educatore/Terapista	6
Corso Formazione "Educatore professionale socio-pedagogico" (60 CFU) A.A. 2018/2019	Il corso si è posto l'obiettivo di formare la figura professionale dell'educatore in grado di operare nei contesti dell'istruzione, formazione, educazione e dei servizi sociosanitari per disabilità, disagio sociale ed integrazione sociale e lavorativa delle persone in difficoltà.	Educatore/Terapista	
Formazione ABA	La formazione ABA ha interessato il centro diurno per autistici "Il Coderino" e la comunità per adulti inabili "Le Montagnole" e ha affrontato i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> • Analisi funzionale dei comportamenti problema • Intervento e gestione dei comportamenti problema • Tecniche di base della modifica del comportamento • Come prendere i dati e che cosa misurare • Comunicazione funzionale 	Educatore/Terapista	10
La costruzione del contesto terapeutico	Modulo sviluppato all'interno del "MASTER ABA 1 ED ROMA 2018 2019", frequentato dagli educatori della comunità per persone a rischio psico-sociale e/o in condizioni di disagio relazionale della struttura "Via Clitumno". I temi affrontati riguardavano: l'educazione strutturata, la costruzione di un ambiente, i cue e l'environmental enrichment.	Educatore/Terapista	8
Sessualità	Modulo sviluppato all'interno del "MASTER ABA 1 ED ROMA 2018 2019", frequentato dagli educatori della comunità per persone a rischio psico-sociale e/o in condizioni di disagio relazionale della struttura "Via Clitumno". I temi affrontati riguardavano: educazione sessuale, peculiarità nelle persone con DNS e gestione dei comportamenti problema.	Educatore/Terapista	8
Processi di invecchiamento	Modulo sviluppato all'interno del "MASTER ABA 1 ED ROMA 2018 2019", frequentato da educatori della comunità per persone a rischio della struttura "Via Clitumno" e dagli educatori del centro per cerebrolesi "Franco Primi". I temi riguardavano: disabilità intellettiva e invecchiamento, demenze.	Educatore/Terapista	8

<p>Formazione esperienziale Schema Therapy</p>	<p>Questo corso era volto ad applicare la Schema Therapy come modello unico ed integrato di lettura degli aspetti problematici degli utenti. I contenuti hanno sviluppato le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper applicare i fondamenti della Schema Therapy; • Saper individuare i diversi mode su casi pratici; • Attivare gli strumenti educativi orientati sulle azioni pratiche; • Valorizzare e rafforzare la relazione educativa; 	<p>Educatore/Terapista</p>	<p>30</p>
<p>SCERTS</p>	<p>Il convegno era rivolto a educatori professionali. Durante il primo giorno è stato presentato il modello SCERTS, un approccio educativo completo e multidisciplinare progettato per bambini con disturbi dello spettro autistico. Il secondo e il terzo giorno del corso verteva sull'implementazione di SCERTS in Action per l'identificazione di obiettivi funzionali che tengano conto dei bisogni funzionali dei bambini e delle priorità della famiglia, per l'utilizzo di strategie appropriate e motivanti e per lo sviluppo di griglie di pianificazione giornaliera.</p>	<p>Educatore/Terapista</p>	<p>17</p>
<p>CORSO PER FACILITATORI DELLA SICUREZZA DELLE CURE</p>	<p>Il corso è stato suddiviso in 4 moduli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Principi della sicurezza dei pazienti” riguardava l'approccio sistemico e la cultura della sicurezza e il ruolo del facilitatore per la sicurezza delle cure. • “La misurazione e l'analisi dei rischi” parlava di caratteristiche e elementi distintivi dei sistemi di reporting, i metodi e gli strumenti per l'analisi dei rischi: audit, M&M e Simulazione segnalazione e analisi di un evento avverso. • “L'ergonomia in sanità” affrontava i seguenti argomenti: Ergonomia e usabilità del software: teoria e applicazione, la Scheda Terapeutica Unica: la campagna regionale e l'analisi dello strumento in uso, la segnalazione degli Eventi Sentinella: SIMES e Si-GRC. Focus su prevenzione delle cadute e aggressioni. • “Le conseguenze dell'evento avverso” affrontavano la comunicazione e gestione delle conseguenze dell'evento avverso e la relazione e il coinvolgimento attivo dei pazienti nella prevenzione dei rischi. 	<p>Educatore/Terapista</p>	<p>20</p>

12° Convegno International Congresso of Autism Europe	Il congresso ha affrontato una vasta gamma di questioni, tra cui: diagnostica e valutazione, lingua e comunicazione, accesso all'istruzione, occupazione, ricerca ed etica, genere e sessualità, inclusione e vita in comunità, salute mentale e fisica, interventi, pianificazione strategica e coordinamento di servizi, diritti e partecipazione.	Educatore/Terapista	21
Progettare qualità di vita CORSO BASE PER DIVENTARE "MATRICISTA"	Il convegno si è suddiviso in una giornata di formazione base e 5 giornate formazione specialistica.	Educatore/Terapista	40

Fonte: Elaborazione degli autori

3.2.2 Clima interno

Nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2019 sono stati somministrati i questionari di **valutazione del clima interno**. Il modello utilizzato è lo stesso del 2018, ma differisce rispetto a quello degli anni passati in quanto presenta domande più mirate ed articolate in modo tale da comprendere meglio le esigenze del personale.

Complessivamente, i questionari distribuiti sono stati 178 e quelli compilati 156. La percentuale di ritorno è positiva e pari all'87.6%, anche se è in calo al 92.4% del 2018. Il questionario somministrato è composto da 42 domande relative a diverse aree di indagine. Le possibilità di risposta sono state articolate in un sistema a punti da 1 a 7, dove il numero 1 rappresenta il voto più basso mentre il 7 quello più alto.

Le aree di indagine individuate sono 9:

1. Senso di appartenenza
2. Organizzazione e cambiamento
3. Il mio lavoro
4. La mia remunerazione
5. Il mio responsabile
6. Il mio servizio
7. La mia formazione
8. Inclusione e correttezza dei comportamenti
9. Stress

Un'ultima domanda è volta a conoscere quali, secondo i dipendenti del Santa Rita, sono le cose più urgenti da migliorare nell'organizzazione.

Ambulatorio Autismo

11

Questionari
distribuiti

11

Questionari
compilati

100

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.1/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Valorizzazione
del personale

Ambulatorio di logopedia

5

Questionari
distribuiti

5

Questionari
compilati

100

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.5/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Circolazione e chiarezza delle informazioni;
struttura organizzativa o processi di lavoro

Comunità di via Baracca

2

Questionari
distribuiti

2

Questionari
compilati

100

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.3/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Circolazione chiarezza delle informazioni;
chiarezza degli obiettivi e dei compiti;
valorizzazione del personale

Comunità di via Campostino

11

Questionari
distribuiti

11

Questionari
compilati

100

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.3/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Valorizzazione
del personale

Centro Politano via Pomeria

5

Questionari
distribuiti

4

Questionari
compilati

80

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.2/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Valorizzazione
del personale

Comunità di via Clitumno

7

Questionari
distribuiti

7

Questionari
compilati

100

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.7/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Chiarezza degli obiettivi e dei compiti;
valorizzazione del personale

Galceti

5

Questionari
distribuiti

4

Questionari
compilati

80

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.2/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Valorizzazione del personale;
formazione e aggiornamento del personale

Il Coderino

4

Questionari
distribuiti

4

Questionari
compilati

100

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.4/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Circolazione e chiarezza delle informazioni;
struttura organizzativa o processi di lavoro

Interventi di sostegno individualizzato

10

Questionari
distribuiti

5

Questionari
compilati

50

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.5/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Circolazione e chiarezza
delle informazioni

Le Montagnole

13

Questionari
distribuiti

8

Questionari
compilati

61,5

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.0/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Valorizzazione del personale;
formazione e aggiornamento del personale

Comunità Madrebimbi

3

Questionari
distribuiti

3

Questionari
compilati

100

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.8/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Circolazione e chiarezza
delle informazioni

Comunità di via Maggio

6

Questionari
distribuiti

5

Questionari
compilati

83,3

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.2/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Circolazione e chiarezza delle informazioni;
flessibilità dell'orario di lavoro;
valorizzazione del personale delle informazioni

Centro Meucci

4

Questionari
distribuiti

3

Questionari
compilati

70

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

6.2/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare
Circolazione e chiarezza delle informazioni;
rapporti tra colleghi;
supporti informatici e tecnologici

Centro Politano via Bisori

16

Questionari
distribuiti

16

Questionari
compilati

100

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.3/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare
Supporti informatici
e tecnologici

Centro Primi

12

Questionari
distribuiti

12

Questionari
compilati

100

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

4.8/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare
Valorizzazione del personale

Comunità di via Roma

2
Questionari
distribuiti

2
Questionari
compilati

100
% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

6.4/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Valorizzazione del personale;
supporti informatici e tecnologici

Segreteria

12
Questionari
distribuiti

8
Questionari
compilati

66,7
% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.6/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Circolazione e chiarezza
delle informazioni

Servizio Educativo Individuale

11
Questionari
distribuiti

11
Questionari
compilati

100
% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

6.0/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Valorizzazione del personale

Semiconvitto

13

Questionari
distribuiti

13

Questionari
compilati

100

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

6.2/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Sicurezza dell'ambiente
di lavoro

Villa Nesti

22

Questionari
distribuiti

22

Questionari
compilati

100

% di risposta

Media complessiva
per categorie
di riferimento

5.4/7

Risposta più frequente in merito
alle cose da migliorare

Rapporti tra colleghi;
formazione e aggiornamento del personale

3.3 Le persone del Santa Rita: i beneficiari



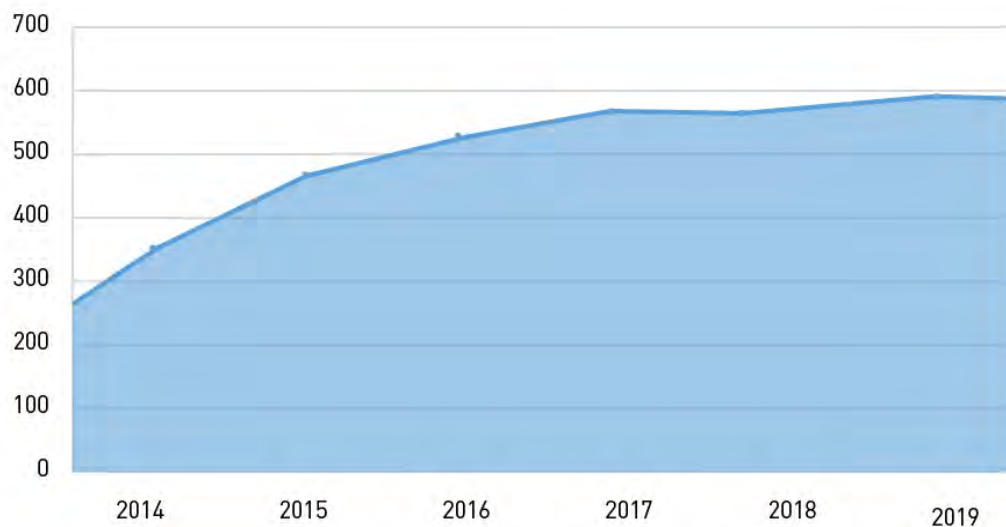
Art. 5 Statuto

Sono accettati di norma ospiti di ambo i sessi, che abbiano compiuto il terzo anno di età. Saranno eccezionalmente accolti minori agli anni tre su motivata richiesta delle pubbliche autorità.

Gli ospiti sono dimessi, di norma, quando compiono il diciottesimo anno d'età. Per particolari esigenze il Consiglio può prolungare la data della dimissione. Per la dimissione dei disabili non sussistono limiti di età. Sono accettati ospiti il cui ricovero sia ritenuto necessario dal Consiglio, il quale, per deliberare in proposito deve controllare che l'ospite proposto sia fornito di relazione del servizio sociale o dei servizi sanitari sull'effettive esigenze del ricovero ed in cui si dichiara che non esiste ipotesi alternativa valida, e dei documenti richiesti dal regolamento dell'Opera e dalla legislazione vigente. Il ricovero cesserà col cessare della causa che l'ha motivato intendendosi ogni situazione di allontanamento dall'ambito familiare e socioculturale una necessità temporanea e contingente.

I **beneficiari** sono il centro dell'azione della Fondazione Opera Santa Rita: è attorno a loro, ai loro bisogni ed alle loro necessità che vengono definite le attività e le dinamiche delle strutture della Fondazione. Come ricordato nel paragrafo precedente, sono molte le strutture della Fondazione che ogni anno offrono ospitalità e assistenza a molte persone in difficoltà. Nel 2019, in particolare, sono stati 624 gli utenti che il Santa Rita ha accolto nei suoi centri ed a cui ha prestato assistenza negli ambulatori o tramite i servizi domiciliari. Negli ultimi cinque anni il numero di utenti presi in carico dalla Fondazione è quasi raddoppiato, soprattutto grazie all'inaugurazione dell'Ambulatorio Autismo e dell'Ambulatorio di Logopedia come è possibile vedere dalla Figura.

Figura 16: Andamento numero di utenti tra 2014 e 2019



Fonte: Elaborazione degli autori

La creazione di servizi sempre nuovi, insieme all'implementazione di quelli già esistenti, dimostra la volontà della Fondazione Opera Santa Rita di rispondere attivamente ai nuovi bisogni della società e di aiutare persone che si trovano in condizioni di necessità.

3.3.1 Le persone del Santa Rita: le famiglie dei beneficiari

Non si può parlare dei beneficiari della Fondazione Opera Santa Rita senza nominare le loro **famiglie**. Tra gli *stakeholder* della Fondazione, infatti, un ruolo centrale viene ricoperto proprio dai familiari degli utenti. È doveroso sottolineare le differenze tra i tre settori in cui interviene la Fondazione che per le loro caratteristiche accolgono tipologie di persone molto diverse. Infatti, mentre nel caso degli ospiti dei settori sanitario e socio-sanitario le famiglie sono spesso presenti, un discorso diverso deve essere fatto per i ragazzi e le ragazze del settore sociale. Questi ultimi sono in molti casi costretti ad allontanarsi dalle loro famiglie che spesso sono assenti o non riescono a prendersi cura di loro.

Al di là delle diversità tra i tre settori, la Fondazione Opera Santa Rita ha costruito, negli anni, una comunità accogliente in grado di prestare aiuto e sostegno sia a coloro che non hanno una famiglia su cui poter contare sia ai soggetti che soffrono di gravi patologie ed hanno bisogno di cura. Per quanto riguarda gli ospiti del settore sanitario e socia-

nitario, un aspetto fondamentale messo in luce dai familiari durante le interviste svolte è stato quello relativo alla ricchezza di attività proposte all'interno delle strutture: *“i ragazzi sono tenuti attivi, vengono invogliati a darsi da fare e riescono, così, a raggiungere risultati notevoli”*.

Le attività proposte spaziano dallo sport alla cucina, passando per i lavori manuali, fino alla spesa nei supermercati: in questo modo i beneficiari possono sperimentare diversi contesti e mettersi alla prova in varie situazioni arrivando a trovare, in questo modo, un proprio spazio di azione. Le strutture della Fondazione sono molto apprezzate dai genitori che ne lodano la pulizia, l'ordine e la cura, aspetti non secondari in un percorso terapeutico perché permettono il ricrearsi di un'esperienza familiare. Proprio questo aspetto risulta centrale: la comunità diventa una piccola famiglia, in cui sentirsi a casa, liberi di esprimersi e di aprirsi agli altri.

*“La famiglia di mio figlio è quella della struttura del Santa Rita”
(genitore)*

Umanità e professionalità sono i due tratti distintivi della Fondazione Opera Santa Rita, come è emerso dalle interviste fatte ai familiari degli utenti delle strutture. Le stesse qualità si ritrovano nei comportamenti di coloro che lavorano all'interno della Fondazione, che si prendono a cuore le situazioni degli utenti e che si impegnano ogni giorno per offrire loro le migliori condizioni di vita possibili. La soddisfazione dei familiari è, dunque, molto alta e sottolinea la capacità del Santa Rita di fornire risposte tempestive ed adeguate.

3.3.2 Soddisfazione dei familiari

Nel corso del 2019 sono stati somministrati **questionari di soddisfazione alle famiglie degli utenti**, relativamente ai tre settori di intervento della Fondazione Opera Santa Rita. Negli ultimi cinque anni, a partire dal 2015, sono stati somministrati i questionari ai familiari dei servizi mantenendo gli stessi questionari per poter effettuare un confronto sui dati emersi.

Settore sociale: il questionario è suddiviso in tre categorie:

1. **Qualità dell'ambiente:** pulizia e comfort dei locali
2. **Qualità del servizio:** corretta erogazione delle informazioni ricevute e loro chiarezza, tempi di attesa, eventuali reclami e rapporto fra operatori e famiglie
3. **Qualità del personale:** gentilezza, cortesia e disponibilità da parte degli operatori

Il sistema di punteggi si basa su una scala da 1 a 4, dove 1 indica il livello più basso e 4 il livello più alto.

Sono state, inoltre, inserite altre 4 domande: la prima chiedeva se era stato comunicato l'operatore di riferimento assegnato e come veniva valutata l'assistenza ricevuta, la seconda riguardava l'adeguatezza delle attività riabilitative svolte, la terza mirava ad indagare se i momenti d'incontro con gli operatori erano stati sufficienti o meno e la quarta era volta a sapere se giorni ed orari di apertura del servizio si potessero ritenere adeguati o meno.

Per chi lo desiderava c'era la possibilità di segnalare dei suggerimenti con la finalità di migliorare le prestazioni.

Ambulatorio Autismo

176 Questionari distribuiti	14 Questionari compilati	8.0 % di risposta
3.7/4 Qualità dell'ambiente	3.7/4 Qualità del servizio	3.8/4 Qualità del personale
92.9/100 Adeguatezza attività riabilitative	100/100 Soddisfazione per gli incontri con gli operatori	100/100 Adeguatezza giorni e orario del servizio

Ambulatorio di logopedia

179 Questionari distribuiti	42 Questionari compilati	23,5 % di risposta
3.8/4 Qualità dell'ambiente	3.8/4 Qualità del servizio	3.8/4 Qualità del personale
86.7/100 Adeguatezza attività riabilitative	96.2/100 Soddisfazione per gli incontri con gli operatori	100/100 Adeguatezza giorni e orario del servizio

Centro Politano via Pomeria

21

Questionari
distribuiti

3

Questionari
compilati

14,3

% di risposta

3.5/4

Qualità
dell'ambiente

3.9/4

Qualità
del servizio

3.8/4

Qualità
del personale

100/100

Adeguatezza
attività
riabilitative

100/100

Soddisfazione
per gli incontri
con gli operatori

100/100

Adeguatezza giorni
e orario del servizio

Centro Politano via Bisori

21

Questionari
distribuiti

10

Questionari
compilati

47,6

% di risposta

3.7/4

Qualità
dell'ambiente

3.3/4

Qualità
del servizio

4.0/4

Qualità
del personale

100/100

Adeguatezza
attività
riabilitative

90/100

Soddisfazione
per gli incontri
con gli operatori

90/100

Adeguatezza giorni
e orario del servizio

Centro Primi

22 Questionari distribuiti	13 Questionari compilati	59,1 % di risposta
3.9/4 Qualità dell'ambiente	3.8/4 Qualità del servizio	3.8/4 Qualità del personale
100/100 Adeguatezza attività riabilitative	100/100 Soddisfazione per gli incontri con gli operatori	100/100 Adeguatezza giorni e orario del servizio

Settore sociosanitario: il questionario è suddiviso in tre categorie:

- 1. Qualità dell'ambiente e accesso al servizio:** possibilità di parcheggio, spazi messi a disposizione, tranquillità degli ambienti, pulizia dei locali
- 2. Stile di lavoro del personale:** reperibilità dell'équipe e capacità di ascolto, disponibilità degli operatori nei momenti di crisi, professionalità degli operatori, rapporto fra bambino e operatore, cortesia degli operatori
- 3. Qualità e organizzazione del servizio e coinvolgimento:** numero e qualità delle attività, giorni ed orari di apertura del servizio, miglioramento della qualità di vita del bambino, risposta del servizio alle emergenze, spiegazioni ricevute. Il sistema di punteggi si basa su una scala da 1 a 6, dove 1 indica il livello più basso e 6 il livello più alto.

Venivano, infine, poste tre domande: nella prima si chiedeva di dare un voto da 1 a 10 all'esperienza vissuta negli ultimi 12 mesi, nella seconda si indagava la propensione, in una scala da 1 a 10, a consigliare il servizio e nella terza si chiedeva di valutare, in una scala da 1 a 10, se le aspettative sul servizio fossero state soddisfatte o meno.

Il Coderino

11

Questionari
distribuiti

6

Questionari
compilati

54,55

% di risposta

5.1/6

Qualità
dell'ambiente e
accesso al servizio

5.5/6

Lo stile di lavoro
del personale

5.4/5

Qualità e organizzazione
del servizio e coinvolgimento

8.50/10

Giudizio
esperienza

8.33/10

Consigliare
il servizio

8.33/10

Aspettative
sul servizio

Le Montagnole

17

Questionari
distribuiti

14

Questionari
compilati

82,4

% di risposta

5.1/6

Qualità
dell'ambiente e
accesso al servizio

5.3/6

Lo stile di lavoro
del personale

5.0/6

Qualità e organizzazione
del servizio e coinvolgimento

8.0/10

Giudizio
esperienza

8.3/10

Consigliare
il servizio

8.6/10

Aspettative
sul servizio

Villa Nesti

18 Questionari distribuiti	6 Questionari compilati	33,3 % di risposta
5.6/6 Qualità dell'ambiente e accesso al servizio	5.6/6 Lo stile di lavoro del personale	5.3/6 Qualità e organizzazione del servizio e coinvolgimento
9.0/10 Giudizio esperienza	9.33/10 Consigliare il servizio	9.16/10 Aspettative sul servizio

Settore sociale: il questionario è suddiviso in tre categorie:

- Qualità dell'ambiente:** pulizia e adeguatezza dei locali
- Scambio di informazioni:** informazioni sull'intervento, gestione del rapporto con la scuola, possibilità di presentare reclami, rapporti fra operatori e famiglia, richiesta informazione sul servizio e sua organizzazione, cura dell'alimentazione, gentilezza del personale, reperibilità degli operatori
- Organizzazione della struttura:** adeguatezza della struttura, valutazione dei momenti di incontro con le famiglie, completezza delle informazioni sulla vita della struttura.

Il sistema di punteggi si basa su una scala da 1 a 4, dove 1 indica il livello più basso e 4 il livello più alto.

Comunità di via Baracca

4 Questionari distribuiti	2 Questionari compilati	50 % di risposta
3.66/4 Locali della struttura	3.4/4 Rapporto operatori e informazioni ricevute	
100/100 Adeguatezza organizzazione	100/100 Momenti incontro con operatori	100/100 Informazioni sulla struttura

Comunità di via Campostino

7 Questionari distribuiti	6 Questionari compilati	85,7 % di risposta
3.76/4 Locali della struttura	3.7/4 Rapporto operatori e informazioni ricevute	
100/100 Adeguatezza organizzazione	83.3/100 Momenti incontro con operatori	100/100 Informazioni sulla struttura

Comunità di via Clitumno

8 Questionari distribuiti	3 Questionari compilati	37,5 % di risposta
4/4 Locali della struttura	3.9/4 Rapporto operatori e informazioni ricevute	
100/100 Adeguatezza organizzazione	100/100 Momenti incontro con operatori	100/100 Informazioni sulla struttura

Galceti

9 Questionari distribuiti	5 Questionari compilati	55,6 % di risposta
3.86/4 Locali della struttura	3.66/4 Rapporto operatori e informazioni ricevute	
100/100 Adeguatezza organizzazione	83.3/100 Momenti incontro con operatori	100/100 Informazioni sulla struttura

Comunità Madrebimbi

3 Questionari distribuiti	3 Questionari compilati	100 % di risposta
-------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------

2.77/4 Locali della struttura	3.42/4 Rapporto operatori e informazioni ricevute
---	---

Comunità di via Maggio

9 Questionari distribuiti	4 Questionari compilati	44,4 % di risposta
-------------------------------------	-----------------------------------	------------------------------

3.5/4 Locali della struttura	3.33/4 Rapporto operatori e informazioni ricevute
--	---

75/100 Adeguatezza organizzazione	100/100 Momenti incontro con operatori	100/100 Informazioni sulla struttura
---	--	--

Centro Meucci

18

Questionari
distribuiti

7

Questionari
compilati

38,9

% di risposta

3.68/4

Locali della
struttura

3.93/4

Rapporto operatori
e informazioni ricevute

Semiconvitto

27

Questionari
distribuiti

17

Questionari
compilati

63

% di risposta

3.83/4

Locali della
struttura

3.62/4

Rapporto operatori
e informazioni ricevute

100/100

Adeguatezza
organizzazione

88.2/100

Momenti incontro
con operatori

93.8/100

Informazioni
sulla struttura

È stato, poi, elaborato un questionario apposito per il Servizio educativo individuale, di cui una parte delle domande era rivolta alla famiglia e alla seconda al ragazzo. La parte spettante ai familiari indagava i seguenti aspetti: attività previste dal progetto, modalità di svolgimento, orari e tempi di svolgimento, rapporto e comunicazione con l'educatore e valutazione del servizio. L'area riservata ai ragazzi, invece, chiedeva di valutare: attività svolte, modalità di svolgimento, durata, rapporto con l'educatore e valutazione del servizio. Il sistema di punteggi si basa su una scala da 1 a 4, dove 1 indica il livello più basso e 4 il livello più alto.

Servizio Educativo Individuale

25
Questionari
distribuiti

9
Questionari
compilati

36
% di risposta

3.47/4
Familiari

3.43/4
Ragazzo



4. Strutture e attività

La mappa delle strutture

Fondazione Opera Santa Rita



4.1 Settore sanitario



Intervista al Dott. Niccolò Collini
Coordinatore Ambulatorio e ISI

[CLICCA QUI](#)

Intervista alla Dott.ssa Valentina Pacini
Coordinatrice del centro diurno Primi e dei centri diurni Politano

[CLICCA QUI](#)

Nel settore sanitario rientrano i servizi sanitari di riabilitazione funzionale per persone con disabilità psichiche e di altro tipo (soggetti affetti da autismo, disturbo generalizzato dello sviluppo e disabilità neuromotorie). Gli interventi si articolano in servizi diurni e ambulatoriali, accreditati dalla Regione Toscana.

Nella prima fase della sua storia, la Fondazione Opera Santa Rita si è dedicata esclusivamente alle attività del settore sociale, poi, nel corso degli anni, interpretando (e talvolta anticipando) le esigenze emergenti nella società, ha integrato la sua offerta con servizi specifici per pazienti con disabilità. Questa nuova specializzazione ha portato a differenziare l'offerta per rispondere a bisogni sempre più complessi. A partire dai primi anni Novanta, il Santa Rita ha iniziato a lavorare attivamente nel campo dell'autismo, diventando un centro d'eccellenza ed un punto di riferimento in tutta Italia.

Le strutture del settore sanitario della Fondazione Opera Santa Rita sono equipaggiate con le migliori attrezzature e offrono tecniche riabilitative all'avanguardia, in modo da garantire agli ospiti trattamenti ed interventi di qualità. Il punto di forza sono le équipe di lavoro, formate da professionisti di alto livello, preparati ed in costante formazione per assicurare agli ospiti dei centri le migliori prospettive di vita possibili.

L'area sanitaria è supervisionata dal Direttore Sanitario il quale, oltre ad assicurare che ogni servizio sia perfettamente rispondente alle finalità statutarie ed alla missione della Fondazione, ha il compito di coordinare l'intero settore riabilitativo, con particolare attenzione all'organizzazione delle attività delle strutture.

Centro Primi

Denominazione completa: Centro per disabilità neuromotorie “Franco Primi”

In Convenzione con: Azienda Usl Toscana Centro

Tipologia di prestazione: Prestazioni di riabilitazione ex art.26 L. 833/78

Dove: via Bisori 92, Prato

Orario di apertura: 8:30-16:30, dal lunedì al venerdì

Équipe: terapeuta della riabilitazione, educatori, psicologo, neuropsicomotricista, musicoterapeuta, infermiere e operatori sociosanitari (OSS). L'équipe medica risulta così composta: neuropsichiatra infantile, fisiatra

Utenti: 22 ospiti con patologie neuropsichiche gravi e/o gravissime

Modalità di accesso: la richiesta di inserimento al Centro viene effettuata dai medici specialisti territoriali competenti in accordo con i familiari e altri servizi territoriali (assistente sociale).

Il Centro diurno “Franco Primi” ha per finalità la riabilitazione funzionale di soggetti con grave ritardo mentale portatori di disabilità neuromotorie. Per rendere l'offerta dei percorsi riabilitativi sempre più rispondente ai bisogni degli ospiti, il percorso clinico riabilitativo per patologie neuromotorie si struttura secondo le seguenti fasi: valutazione e diagnosi della patologia, strutturazione del piano riabilitativo individuale, trattamenti ed attività in riferimento al piano e verifica dei risultati. Il centro “Primi” è dotato di attrezzature all'avanguardia per consentire ai pazienti di ricevere le migliori terapie possibili. A titolo di esempio è da menzionare la presenza, all'interno del centro, della stanza *Snoezelen* o Stanza Multisensoriale. I pazienti con disabilità accompagnati all'interno di questo ambiente vengono sollecitati ad esplorare e ad entrare maggiormente in contatto con il mondo circostante. Pertanto, ogni componente d'arredo ha il preciso scopo di stimolare uno dei cinque sensi, aiutando il paziente a prenderne coscienza e generare un diffuso senso di benessere e di calma. Recentemente sono state acquistate, inoltre, due altalene specifiche per persone con disabilità in modo da permettere agli ospiti di rafforzare le abilità motorie trascorrendo allo stesso tempo alcune ore all'aria aperta. Il giardino rappresenta un luogo fondamentale del Centro Primi in quanto ospita diverse attività come, ad esempio, l'iniziativa “*Il Giardino del tè*” che coinvolge gli utenti e le loro famiglie in merende pomeridiane finalizzate alla socializzazione e allo scambio di esperienze.



La cromoterapia e i benefici delle attività in acqua

Tra le attività e i progetti portati avanti nel corso del 2019, merita una menzione speciale l'installazione di una vasca idromassaggio con cromoterapia all'interno della struttura. La cromoterapia utilizza i colori come terapia, nella convinzione che i colori possano avere effetti benefici e piacevoli sulle persone. Le luci colorate all'interno della vasca irradiano colori, che hanno il potere di rilassare, diminuire l'ansia, ridurre lo stress. La vasca è stata utilizzata nel periodo invernale, mentre nel periodo estivo è stata allestita una piscina nel giardino. L'iniziativa ha riscosso un ottimo successo e gli ospiti del Centro Primi hanno dimostrato di apprezzare particolarmente le attività fatte in acqua.

Centro Politano Via Pomeria

Denominazione completa: Centro età evolutiva "Silvio Politano"

In Convezione con: Azienda Usl Toscana Centro

Tipologia di prestazione: Prestazioni di riabilitazione ex. art. 26 L. 833/78 per soggetti affetti da disturbi autistici

Dove: via Pomeria 42, Prato

Orario di apertura: durante il periodo scolastico il Centro è aperto in fascia pomeridiana (14.00-18.00); a chiusura delle scuole l'apertura è prevista dalle 8.30-16.00, dal lunedì al venerdì

Équipe: psicologo, neuropsichiatra infantile, logopedista e educatori professionali

Utenti: 7 ospiti, soggetti autistici in età scolare tra i 6 e i 18 anni

Modalità di accesso: la richiesta di inserimento al Centro viene effettuata dai medici specialisti territoriali competenti in accordo con i familiari ed eventuali altri servizi territoriali.

Il centro offre percorsi terapeutici specifici e costruiti sull'utente in base ad età, profilo di funzionamento e obiettivi riabilitativi. La presa in carico è volta a garantire la continuità del processo riabilitativo in diversi contesti esterni al centro, come, ad esempio, a scuola. Gli obiettivi terapeutici principali sono relativi all'apprendimento e/o al potenziamento delle abilità cognitive, comunicative, relazionali ed allo sviluppo dell'autonomia dell'utente, inoltre, vengono portati avanti anche interventi di psico-educazione. La componente "comunicazione" è l'aspetto a cui viene dedicato particolare attenzione, differenziando il percorso riabilitativo rispetto ai bisogni specifici di ogni utente. Ogni intervento di riabilitazione, infatti, pur avendo una cornice progettuale di riferimento, è altamente individualizzato sulle caratteristiche specifiche del soggetto. Per i pazienti a basso funzionamento, il focus è sullo sviluppo di una comunicazione funzionale, che permetta loro di attivare un canale comunicativo con l'esterno e aumentare la comprensione di ciò che accade intorno. Per raggiungere questo obiettivo l'équipe elabora attività specifiche ed esperienziali, che mettono il paziente in condizione di aumentare la propria autonomia, nella prospettiva di un miglioramento generale della qualità della vita. Per i pazienti ad alto funzionamento invece, l'obiettivo trasversale dello sviluppo della comunicazione è affrontato attraverso dei lavori di gruppo, dove i pazienti condividono esperienze rispetto alle emozioni ed ai sentimenti in un'ottica di confronto con l'altro. Durante questo percorso emotivo - affettivo, gli utenti raccontano se stessi e le proprie esperienze, condividendo informazioni anche rispetto alle strategie che, di volta in volta, mettono in atto nella gestione delle emozioni. Questa condivisione aiuta i pazienti a migliorare la loro capacità di relazionarsi con l'esterno e ad integrarsi in diversi contesti sociali.



L'importanza dell'ascolto condiviso

Una delle attività principali del 2019 è stata l'attività di ascolto condiviso, che viene fatta tutti insieme, ragazzi e educatori, seduti in cerchio. Il lavoro che viene svolto riguarda le emozioni, sia quelle positive sia quelle negative, e i comportamenti che vengono messi in atto di fronte a determinate situazioni. Gli educatori sono seduti alla pari dei ragazzi e raccontano le strategie da loro messe in atto di fronte a un'esperienza vissuta, che anche i ragazzi possono aver sperimentato nella loro vita. Ascoltare i racconti e i comportamenti di ognuno di fronte a una situazione comune fa sì che un paziente con disturbo dello spettro autistico provi a mettere in pratica la strategia condivisa in gruppo e, vedendo che porta beneficio, sia portato a reiterarla. L'obiettivo è quello di trovare tante nuove possibilità di comportamento per riuscire a costruire e potenziare le relazioni sociali.

Centro Politano Via Bisori

Denominazione completa: Centro "Silvio Politano"

In Convenzione con: Azienda Usl Toscana Centro

Tipologia di prestazione: Prestazioni di riabilitazione ex. art. 26 L. 833/78 per soggetti affetti da disturbi autistici

Dove: via Bisori 19, Prato

Orario di apertura: 8.30-16.00, dal lunedì al venerdì

Équipe: infermiere, operatore sociosanitario (OSS), psichiatra, psicologo, educatori

Utenti: 22 soggetti autistici, divisi in due gruppi:

1. Progetto la Base (autistici a medio – alto funzionamento): gruppo composto da tredici soggetti. Non tutti i ragazzi hanno una frequenza giornaliera, alcuni frequentano il centro solo alcuni giorni.
2. Centro Politano (autistici a medio – basso funzionamento): gruppo composto da nove adulti.

Modalità di accesso: la richiesta di inserimento al Centro viene effettuata dai medici specialisti territoriali competenti in accordo con i familiari ed eventuali altri servizi territoriali.

La Fondazione Opera Santa Rita ha iniziato a lavorare con persone con disturbi dello spettro autistico all'inizio degli anni Novanta con l'apertura proprio del centro "Silvio Politano" (1990), che ospita pazienti affetti da autismo. L'équipe di lavoro del centro ha una forte competenza nel settore e, grazie anche ad un costante processo di formazione, è in grado di assicurare agli ospiti trattamenti specifici e servizi di eccellenza. La maggior parte dei progetti mira ad incrementare la socialità, la comunicazione, gli interessi personali e l'autonomia, cercando di diminuire i livelli di aiuto e di rendere gli utenti il più autonomi possibile. Per questo, ogni piano riabilitativo è altamente individualizzato e centrato sui bisogni della persona: oltre alle attività specifiche, sono attivi laboratori di vario tipo, dalla musicoterapia alla pittura, dalla ceramica alla cucina. In questo modo, i ragazzi sono portati a sviluppare le loro abilità ed a mettersi alla prova con attività stimolanti e formative. Inoltre, grazie anche alla stretta collaborazione con il Comune, con il quale viene sviluppato il progetto *Autism Friendly*, i pazienti del centro "Silvio Politano" sono accompagnati in un percorso di inserimento graduale in vari contesti sociali. Si ritiene, infatti, che permettendo ai ragazzi di integrarsi nella società e di interagire con persone diverse dalla quelle della propria famiglia, sia possibile in questo modo aumentare la propria autonomia personale e sociale.



Le ceste natalizie

In occasione delle festività natalizie, gli ospiti del centro Politano via Bisori hanno partecipato all'attività di produzione e confezionamento delle ceste natalizie, insieme a altre strutture della Fondazione Santa Rita. In particolare, nel 2019, la Fondazione ha preso in affitto un fondo, nel centro di Prato, dove è stato allestito un negozio: qui sono stati messe in vendita le ceste e altri lavori manuali fatti dai ragazzi. Lavorare nel negozio è stata un'attività divertente e istruttiva per gli ospiti del centro Politano, che si sono messi alla prova in una situazione per loro completamente nuova. Hanno dovuto organizzare il lavoro, dividersi i compiti e relazionarsi con i clienti in arrivo: tutti momenti importanti nel percorso di acquisizione delle autonomie, che è l'obiettivo della permanenza al centro Politano.

Ambulatorio Autismo

Denominazione completa: Ambulatorio Autismo

In Convenzione con: Azienda Usl Toscana Centro

Tipologia di prestazione: Prestazioni di riabilitazione ex. art. 26 L. 833/78 per soggetti affetti da disturbi autistici

Dove: via Armando Diaz 13/15, Prato

Orario di apertura: 8.30-19.00, dal lunedì al venerdì

Équipe: neuropsichiatra infantile, psicologi-psicoterapeuti, logopedisti, educatori professionali e neuro psicomotricisti

Utenti: Per la convenzione con l'Azienda USL Toscana Centro il numero massimo di prestazioni erogabili in un anno è 1146 prestazioni individuali, 500 prestazioni di Gruppo e 276 prestazioni di sostegno individuale in gruppo.

Modalità di accesso: l'ambulatorio per l'autismo svolge trattamenti sia in convenzione sia in regime privato. La richiesta di inserimento all'ambulatorio per l'autismo in convenzione viene effettuata dai medici specialisti territoriali competenti in accordo con i familiari.

Il lavoro all'interno dell'Ambulatorio Autismo offre una vasta gamma di percorsi terapeutici che cambiano in base a età, obiettivi riabilitativi e profilo di funzionamento del bambino. Diventa fondamentale disporre di un'équipe di lavoro preparata, motivata e proattiva, che sia sempre in grado di modulare l'intervento e offrire ai pazienti attività specifiche. Come per altri servizi, dunque, la presa in carico prevede un consistente lavoro in rete che permetta la continuità del processo riabilitativo anche nei contesti naturali di vita dei bambini, come l'ambiente domestico e familiare, la scuola o durante altre occasioni sociali e ludico-sportive. Pertanto, un ruolo fondamentale è ricoperto dalla formazione degli educatori, da sempre un punto centrale per la Fondazione Santa Rita. La formazione del personale è infatti un momento di riflessione sulla filiera dei servizi esistenti e sul loro miglioramento rivolto a tutti coloro che lavorano nel mondo dell'autismo. L'équipe dell'Ambulatorio Autismo lavora in sinergia sia al suo interno sia con Comune e ASL: l'obiettivo, infatti, non è solo la terapia all'interno del centro, ma anche il miglioramento di ciò che circonda bambino nelle varie realtà sociali, compresa la scuola.

Gli accessi all'ambulatorio avvengono sia in convenzione sia in regime privato. In quest'ultimo caso, non è disponibile tutta la gamma di servizi disponibile con gli invii della ASL, ma è possibile avere interventi individuali di sostegno psicologico e di psicoterapia. Per quanto riguarda gli accessi tramite ASL, i progetti che vengono sviluppati sono:

- *Early Start Denver Model (ESDM)*, modello d'intervento precoce per bambini con disturbo dello spettro autistico in età prescolare (1-6 anni). Questo intervento si sviluppa interamente attraverso la cornice del gioco e di attività condivise. Partendo dagli interessi del bambino, si creano situazioni di gioco condiviso all'interno delle quali vengono inseriti in modo naturale e divertente frequenti opportunità di apprendimento appartenenti a diverse aree dello sviluppo. In particolare, vengono stimulate e potenziate tutte le abilità legate alla comunicazione, alla socializzazione, all'imitazione, al gioco, allo sviluppo cognitivo, alla motricità e all'autonomia.
- Percorsi individuali, per i quali è prevista una terapia individuale settimanale.
- Progetto di inserimento in 1° elementare.
- Progetti di piccolo gruppo, da 2 a 4 bambini che fanno trattamento insieme: gli obiettivi riguardano la socialità e gli aspetti legati alla relazione all'interno di un training di gruppo.
- Progetto Gioco a scuola.
- Progetto Lavoro, per facilitare l'inserimento di pazienti maggiorenni nei percorsi lavorativi.



L'inserimento a scuola: il progetto Gioco a Scuola

Tra i progetti di maggior successo portati avanti nel corso del 2019, ci sono i progetti Gioco a Scuola e Inserimento in 1° elementare. Il progetto Gioco a Scuola è stato pensato per facilitare l'inserimento del bambino nel contesto scolastico e, per questo, per tutta la durata dell'anno le attività vengono svolte a scuola, nel luogo dove il bambino trascorre una buona parte della sua giornata. Al termine della scuola le attività vengono svolte nell'Ambulatorio, in modo da dare continuità a quanto fatto nei mesi precedenti.

Il progetto di Inserimento in 1° elementare prevede il trattamento individuale del bambino, per aiutare il passaggio dall'asilo alla scuola elementare, e il sostegno agli insegnanti a scuola, per far sì che siano più consapevoli e capaci di relazionarsi con il paziente con disturbo dello spettro autistico.

Ambulatorio di logopedia

Denominazione completa: Ambulatorio di logopedia

In Convezione con: Azienda Usl Toscana Centro

Tipologia di prestazione: Prestazioni riabilitative di logopedia

Dove: via Armando Diaz 13/15, Prato

Orario di apertura: 8.00-19.00, dal lunedì al venerdì

Équipe: medici specialisti, psicologi, logopediste

Utenti: Per la convezione con l'Azienda USL Toscana Centro il numero massimo di prestazioni erogabili in un anno è di 3.000.

Modalità di accesso: l'ambulatorio svolge sia trattamenti in convezione sia in regime privato. Per gli utenti in convezione l'ammissione del soggetto avviene su segnalazione delle competenti unità operative delle aziende ASL.

Nato nel 2012, l'Ambulatorio di logopedia propone interventi differenziati sulla base dell'età del paziente, della tipologia trattata e del livello di gravità. In primo luogo, viene fatta una valutazione dello stato del bambino successivamente viene modulato l'intervento da svolgere, che può essere diretto o indiretto, singolo o di gruppo, e intervento.

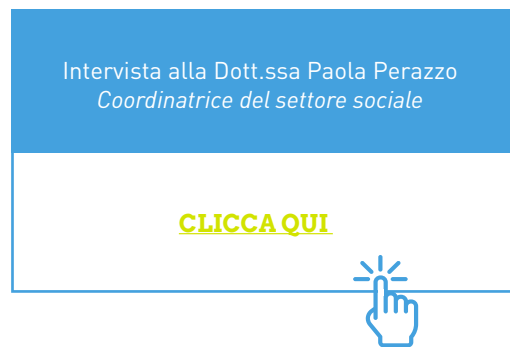
Il lavoro principale è la riabilitazione sul bambino che ha difficoltà di comunicazione e linguaggio e questo comprende la presa in carico della famiglia. L'intervento viene sempre modernizzato in base alle nuove linee guida: infatti, come per gli altri centri della Fondazione, un ruolo fondamentale è ricoperto dalla formazione e dall'aggiornamento continuo che consentono agli operatori di adeguare l'offerta alle diverse esigenze del territorio e dei pazienti. Grazie al lavoro degli esperti logopedisti, i pazienti migliorano sia le loro capacità di espressione verbale che le loro capacità di comprensione di messaggi scritti e orali. Aumentare le facoltà comunicative è un requisito essenziale per migliorare la qualità della vita: riuscire a capire ed a farsi capire favorisce l'integrazione nei contesti sociali ed aumenta le possibilità di interazione con le altre persone.



Un approccio innovativo: l'importanza del contesto di vita del paziente

Particolarmente importanti sono le attività che vengono svolte nel contesto di vita del paziente, senza limitarsi agli interventi ambulatoriali. Uno dei sintomi chiave dell'autismo è la presenza di difficoltà nella sfera della comunicazione sociale, per cui la persona affetta da disturbo dello spettro autistico non è in grado di utilizzare gli strumenti linguistici e comunicativi nella vita di tutti i giorni. Per questo, è basilare fare delle valutazioni nei contesti di vita, per vedere in concreto come si sviluppa la comunicazione del bambino e su quali aspetti è necessario intervenire. Si tratta di un intervento innovativo nell'ambito della logopedia: quando il bambino e la sua famiglia vengono presi in carico viene tenuto conto del loro punto di vista e delle loro priorità. L'attenzione si focalizza, quindi, sugli obiettivi finalizzati a un miglioramento della qualità della vita.

4.2 Settore sociale



Nel settore sanitario rientrano i servizi sanitari di riabilitazione funzionale per persone con disabilità psichiche e di altro tipo (soggetti affetti da autismo, disturbo generalizzato dello sviluppo e disabilità neuromotorie). Gli interventi si articolano in servizi diurni e ambulatoriali, accreditati dalla Regione Toscana.

Nella prima fase della sua storia, la Fondazione Opera Santa Rita si è dedicata esclusivamente alle attività del settore sociale, poi, nel corso degli anni, interpretando (e talvolta anticipando) le esigenze emergenti nella società, ha integrato la sua offerta con servizi specifici per pazienti con disabilità. Questa nuova specializzazione ha portato a differenziare l'offerta per rispondere a bisogni sempre più complessi. A partire dai primi anni Novanta, il Santa Rita ha iniziato a lavorare attivamente nel campo dell'autismo, diventando un centro d'eccellenza ed un punto di riferimento in tutta Italia.

Le strutture del settore sanitario della Fondazione Opera Santa Rita sono equipaggiate con le migliori attrezzature e offrono tecniche riabilitative all'avanguardia, in modo da garantire agli ospiti trattamenti ed interventi di qualità. Il punto di forza sono le équipes di lavoro, formate da professionisti di alto livello, preparati ed in costante formazione per assicurare agli ospiti dei centri le migliori prospettive di vita possibili.

L'area sanitaria è supervisionata dal Direttore Sanitario il quale, oltre ad assicurare che ogni servizio sia perfettamente rispondente alle finalità statutarie ed alla missione della Fondazione, ha il compito di coordinare l'intero settore riabilitativo, con particolare attenzione all'organizzazione delle attività delle strutture.

Semiconvitto

Denominazione completa: Semiconvitto

In Convenzione con: Comune di Prato

Tipologia di prestazione: Centro diurno socioeducativo per bambini ed adolescenti

Dove: piazza San Rocco 3, Prato

Orario di apertura: 8.00-20.00, dal lunedì al venerdì; sabato 8.00-14.00

Équipe: educatori, addetti all'assistenza di base (ADB)

Utenti: 25 bambini

Modalità di accesso: i bambini sono inseriti al centro dai Servizi Sociali, per alcuni di loro può esserci stata anche l'indicazione del Tribunale per i Minorenni.

Il Semiconvitto ha sede in piazza San Rocco. Col passare degli anni e con l'aumento della complessità sociale, il Semiconvitto ha adeguato l'offerta ampliando il proprio raggio d'azione anche verso minori con problemi di tipo sociale e psicologico, garantendo un sostegno completo per loro e per le loro famiglie. È opportuno menzionare che nell'operato della maggioranza delle strutture del settore sociale grande importanza è ricoperta dalla dinamica di gruppo: per quei bambini troppo spesso abituati a stare da soli è fondamentale condividere pensieri ed esperienze con i coetanei sperimentando così che il fatto di essere in gruppo dà molta più forza. L'intervento educativo prevede azioni di sostegno e incremento del benessere socio-relazionale del bambino con e attraverso gruppi esterni al centro. Il lavoro degli operatori si concretizza infatti, nel sostegno all'inserimento in gruppi di amici della scuola e della comunità in generale, nell'idea che partecipare e prendere parte a varie attività in diversi luoghi sia di per sé favorevole al benessere psico-sociale dell'utente. Per raggiungere questo obiettivo, gli educatori lavorano molto sul concetto di rispetto, verso sé stessi e verso gli altri, perché è solo imparando le pratiche della civile convivenza che i bambini possono stare bene gli uni insieme agli altri.



Lo spirito di comunità e il progetto Estate

Il progetto più amato dai giovani ospiti del Semiconvitto è il progetto Estate: i ragazzi partecipano, divisi in gruppi, a varie gite, in piscina, al mare o in montagna, e hanno l'occasione di trascorrere una giornata tutti insieme all'aria aperta. L'esperienza comunitaria riveste un ruolo molto importante perché permette di creare, o di rafforzare, lo spirito di gruppo e regala ai ragazzi una giornata di spensieratezza in un luogo nuovo per loro.

Nell'ambito del progetto Estate, nel 2019, è stata organizzata, all'inizio di luglio, una festa, in collaborazione con l'associazione di volontariato *Nel mio piccolo*, che ha sede e opera a Prato. Tutta la Fondazione Opera Santa Rita è stata invitata a prendere parte a questa bella occasione e, così, operatori e ospiti del Santa Rita hanno festeggiato insieme l'arrivo dell'estate, trascorrendo una serata piacevole e rafforzando il legame comunitario alla base dell'attività della Fondazione.

Centro Meucci

Denominazione completa: Centro diurno "G. P. Meucci"

In Convenzione con: Comune di Prato

Tipologia di prestazione: Centro diurno socioeducativo per bambini ed adolescenti

Dove: via Armando Diaz 13/15, Prato

Orario di apertura: 12.00-20.00, dal lunedì al venerdì

Équipe: educatori, addetto assistenza di base (ADB)

Utenti: 18 bambini, dagli 8 ai 17 anni

Modalità di accesso: i bambini arrivano al centro su invio dei Servizi Sociali e, in alcuni casi, del Tribunale per i Minorenni.

Il lavoro svolto all'interno del Centro Meucci si traduce nella messa in atto di quelle azioni educative tese ad aiutare i ragazzi nella costruzione di un futuro migliore rispetto alle condizioni di partenza, riducendo i rischi di devianza, di insuccesso e di emarginazione. Per questo gli educatori, oltre a trascorrere insieme a loro buona parte della giornata nello svolgimento delle normali attività di vita (studio, sport, alimentazione...) si impegnano attivamente per offrire ai ragazzi un ventaglio di attività sempre diverso al fine di stimolare in loro la voglia di sperimentare nuove e positive esperienze che contribuiscono, così, ad allargare i loro orizzonti ed a percorrere sentieri nuovi ed arricchenti.

"Il lavoro degli educatori è come piantare un piccolo seme che, dopo essere annaffiato per anni con impegno, dà i suoi frutti e, come tutte le cose preziose, richiede tempo, attenzione e cura, ma alla lunga saprà dare grandi soddisfazioni".

(Educatore Centro G.P. Meucci)



Inclusione e condivisione di esperienze

Nel 2019 è stato inaugurato un progetto di inclusione di ragazzi con disturbo dello spettro autistico, in cura presso le strutture del Santa Rita, all'interno del centro Meucci. Ogni due settimane, infatti, i ragazzi andavano al Meucci a preparare il pranzo, con il supporto del personale addetto alla cucina, e poi si fermavano al centro a pranzare, per condividere, tutti insieme il momento del pasto. È stata questa un'esperienza molto forte, che ha creato un grande coinvolgimento emotivo, sia per i bambini del Meucci sia per i ragazzi con disturbo dello spettro autistico: i primi si sono confrontati con persone che hanno questo tipo di disturbo, mentre i secondi hanno imparato a stare insieme agli altri e a relazionarsi.

Galceti

Denominazione completa: Comunità Galceti

In Convenzione con: Comune di Prato

Tipologia di prestazione: Struttura residenziale comunitaria per minori con funzione socioeducativa

Dove: via Ofelia Giugni 70, Prato

Orario di apertura: struttura residenziale

Équipe: educatori, addetto assistenza di base (ADB)

Utenti: 9 ospiti

Modalità di accesso: la comunità risponde ad un mandato istituzionale preciso (Tribunale per i Minorenni, Servizi Sociali) che stabilisce un allontanamento, talvolta coatto, del minore dalla famiglia di appartenenza.

La Comunità di via Galceti ospita ragazzi tra i 10 e i 18 anni, che arrivano alla Fondazione attraverso provvedimenti coatti del Tribunale per i Minorenni. L'esperienza dei ragazzi in comunità è tesa "a riparare il passato ed a promuovere il futuro" grazie alla costanza ed alla dedizione del lavoro degli operatori attivi nella struttura. Nel caso di questa tipologia di ragazzi è necessario, oltre che a creare un ambiente sereno e ritmi di vita regolari, sottoporre gli utenti a nuovi stimoli e nuove esperienze che riescano ad appassionarli e nelle quali possano attivamente impegnarsi per raggiungere obiettivi più o meno personali. Di fronte alla problematicità di molti degli utenti ed alla frequente mancanza di collaborazione da parte loro, diventa, dunque, cruciale un lavoro d'équipe che, con costanza e tenacia, riesca a proporre agli ospiti del centro continui incentivi e nuovi traguardi così da gettare i semi per la costruzione di un futuro diverso e positivo.

Come per altre strutture del settore sociale, anche alla Comunità di via Galceti, si persegue il grande obiettivo dell'autonomia. Pertanto, l'obiettivo è che i ragazzi escano dall'esperienza della comunità dotati di tutti gli strumenti necessari per essere in grado di vivere in modo autonomo e responsabile. In questo tortuoso percorso, vengono accompagnati e seguiti dagli educatori, figure fondamentali per la loro crescita che quotidianamente accompagnano i ragazzi nella strutturazione della propria "cassetta degli attrezzi", quella cassetta che poi potranno aprire e utilizzare con consapevolezza una volta terminata la vita comunitaria.



I profumi e i sapori di un viaggio culinario

In occasione della Pasqua, i ragazzi di Galceti hanno deciso di creare un ricettario, con le ricette che, tradizionalmente, vengono cucinate a Pasqua nei loro Paesi. I piatti sono stati, poi, anche cucinati e mangiati tutti insieme, in un bel momento di convivialità e integrazione. È stato un momento molto importante per i ragazzi, che hanno potuto continuare le loro tradizioni e assaporare i gusti di varie cucine, facendo un viaggio culinario e ritrovando profumi e sapori della loro terra di origine pur rimanendo all'interno della struttura. Il cibo può essere un fattore particolare per favorire l'integrazione e, seduti attorno al tavolo, è possibile scambiarsi idee, esperienze e emozioni, mantenendo viva la propria cultura e conoscendo più a fondo quelle degli altri.

Comunità di via Maggio

Denominazione completa: Comunità di via XXIV Maggio

In Convenzione con: Comune di Prato

Tipologia di prestazione: Struttura residenziale comunitaria per minori con funzione socioeducativa

Dove: via XXIV Maggio 1D, Prato

Orario di apertura: struttura residenziale

Équipe: educatori, assistenti di base (ADB)

Utenti: 9 ospiti

Modalità di accesso: la comunità risponde a un mandato istituzionale preciso (Tribunale per i Minorenni, Servizi Sociali) che stabilisce un allontanamento, talvolta coatto, del minore dalla famiglia di appartenenza.

La comunità di via XXIV Maggio è una casa-famiglia, nel senso più profondo del termine: i ragazzi qui si sentono a casa e sperimentano una "familiarità straordinaria" che supplisce a quella originaria, il più delle volte assente. Per questo motivo, per gli educatori è molto importante far sentire accolti tutti coloro che arrivano in comunità e trasmettere loro quel calore e quell'accoglienza che, troppo spesso, è mancata nel nucleo d'origine. Come per altre strutture, negli anni e con il cambiare dei tempi e della società, il tipo di utenza è cambiato: dall'accoglienza di bambini soli e abbandonati, la Fondazione è passata all'accoglienza di adolescenti vittime di maltrattamenti o cresciuti in situazioni di profondo disagio che spesso portano con sé importanti conseguenze psicologico-emotive. Facile intuire come il lavoro degli educatori sia diventato nel tempo molto più complesso, il che rende fondamentale una profonda diversificazione nelle tipologie di intervento sul ragazzo a seconda dei casi, del passato personale e del contesto culturale. La comunità è vissuta come la propria casa, un solido punto di riferimento, un porto sicuro in cui rifugiarsi quando il mondo esterno sembra troppo difficile da affrontare. Ed è così che, anche dopo diversi anni dalle dimissioni, i ragazzi tornano in comunità per condividere i loro percorsi di vita con gli educatori che li hanno cresciuti e con i nuovi ospiti perché la comunità di via XXIV Maggio è diventata, a tutti gli effetti, casa loro.



Ballare via le paure: il corso di danza hip hop

Nel 2019 un gruppo di ragazzi della comunità di via XXIV Maggio hanno partecipato a un corso di danza hip hop. Al termine dell'anno è andato in scena lo spettacolo finale presso il Teatro Sala Banti di Montemurlo, a cui hanno assistito gli altri ragazzi della struttura e i coordinatori. I ragazzi si sono dimostrati molto bravi: durante l'anno non avevano parlato in modo particolare di questa esperienza, ma hanno dimostrato di avere una forte competenza scenica. In particolare, una giovane ospite della comunità, che spesso appare impacciata e viene presa in giro dagli altri ragazzi, sul palcoscenico è stata la più brava. Per lei, come per gli altri, la danza si è dimostrata una forma di espressione molto più forte e potente delle parole. E questo conferma l'importanza di far partecipare i ragazzi a attività esterne perché possano tessere contatti e relazioni con gli altri e prendere coscienza delle proprie possibilità e delle grandi risorse che hanno.

Servizio di pronta accoglienza per minori

In Convenzione con: Comune di Prato

Tipologia di prestazione: Struttura residenziale comunitaria per minori con funzione di accoglienza di emergenza

Dove: via XXIV Maggio 1D, Prato

Orario di apertura: Il servizio è attivo h24, tutti i giorni dell'anno

Équipe: educatori e assistente di base

Utenti: 3 utenti

Modalità di accesso: i minori sono accolti sulla base di provvedimento e/o intervento disposto dall'autorità giudiziaria, dalle forze dell'ordine o dai servizi sociali del comune competente.

Aperto ventiquattro ore al giorno, tutti i giorni dell'anno, il servizio è ospitato all'interno della Comunità di via XXIV Maggio, ed è destinato ad accogliere minori (compresi i Minori Stranieri Non Accompagnati) che, per situazioni impreviste ed urgenti, versano in stato di abbandono e quindi necessitano di essere provvisoriamente ospitati in una struttura.

Comunità Madrebimbi

Denominazione completa: Comunità per madri con bambino

In Convenzione con: Comune di Prato

Tipologia di prestazione: Comunità per gestanti o madri con figli minori

Dove: via XXIV Maggio 1D, Prato

Orario di apertura: struttura residenziale

Équipe: educatrici, assistente di base (ADB)

Utenti: 6 ospiti (3 madri con bambino)

Modalità di accesso: le gestanti, le madri e i minori sono accolti sulla base di provvedimento e/o intervento disposto dall'autorità giudiziaria o dai servizi sociali del comune competente

Fondamento e missione della struttura è favorire l'attaccamento stabile e privilegiato tra madre e figlio e fornire supporto psicologico alle madri ospiti. Il punto di partenza della Comunità per madri con bambino è, così, l'ascolto, visto come condizione essenziale per la cura educativa. Tramite l'ascolto, infatti, si può arrivare a comprendere come una donna, nel presente, viva il suo passato e come si possa prospettare, per lei, un futuro diverso. Si tratta, quindi, di offrire a madri in difficoltà sostegni concreti aiutandole a trovare nuovi obiettivi esistenziali, nuovi metodi e strumenti sui quali poter contare nel momento della dimissione dalla comunità.

La presa in carico che avviene all'interno della struttura è di tipo globale, ovvero rispondente allo spettro più ampio dei bisogni fondamentali dell'individuo. Questi bisogni non sono riducibili alla sola dimensione fisiologica ma riguardano la vita di relazione, la spiritualità e la cultura di un individuo. Le donne accolte, quindi, riportano agli operatori non solo l'evento legato alla contingenza dell'entrare in comunità ma una serie di vissuti, interpretazioni, idee, aspettative, rappresentazioni: una storia di vita che viene riportata nella relazione educativa che si instaura in seguito.

Il lavoro delle educatrici all'interno del centro mira a riconsegnare normalità e regolarità alla vita delle madri accompagnandole nel percorso verso una genitorialità consapevole.

Le mamme vengono seguite in tutti gli aspetti della vita quotidiana, dalla gestione del bambino alla ricerca di un lavoro perché l'obiettivo è quello di renderle autonome, indipendenti e perfettamente in grado di provvedere economicamente ed emotivamente a se stesse ed ai propri figli.



Socializzare e condividere: i laboratori del 2019

Le parole chiave del 2019 sono state socializzazione e condivisione. Per raggiungere questi obiettivi sono state proposte alle giovani madri una serie di attività, che permettessero di lavorare insieme e di integrare al meglio persone appartenenti a culture differenti. Tra i laboratori attivati nel corso dell'anno, ci sono il laboratorio di scambio linguistico e il laboratorio di cucina.

Il laboratorio di scambio linguistico, attivato anche con il supporto di tirocinanti, si è reso necessario perché erano ospiti della struttura madri straniere, che sentivano la necessità di migliorare il loro italiano e conoscere nuove culture.

In occasione del laboratorio di cucina, poi, le giovani ospiti della Comunità si sono scambiate le ricette dei loro Paesi, hanno cucinato insieme e, attraverso la scoperta di sapori diversi, hanno potuto accettare le diversità. Dopo aver trascorso il tempo in cucina, le mamme e i loro bambini hanno mangiato insieme i piatti preparati, mantenendo, anche a tavola, lo spirito di collaborazione e integrazione che si è creato.

Comunità di via Roma

Denominazione completa: Comunità di via Roma

In Convenzione con: Comune di Prato

Tipologia di prestazione: Gruppo appartamento per adolescenti e giovani maschi

Dove: via Roma 64/5, Prato

Orario di apertura: struttura residenziale

Équipe: educatore ed addetto all'assistenza di base (ADB)

Utenti: 6 ragazzi maggiorenni

Modalità di accesso: la comunità risponde ad un mandato istituzionale preciso (Tribunale per i Minorenni, Servizi Sociali) che stabilisce un allontanamento, talvolta coatto, del minore dalla famiglia di appartenenza.

La comunità di Via Roma è una struttura di accoglienza in cui l'obiettivo principale è quello di accompagnare gli ospiti al raggiungimento della piena autonomia nel percorso di integrazione sul territorio italiano. I ragazzi hanno varie provenienze, quindi tra le esigenze primarie ci sono quelle di dare la possibilità di comunicare tra loro e con le altre persone. Per questo, il primo passaggio è quello di portarli a aumentare le loro capacità linguistiche legate alla lingua italiana, tramite l'attivazione di corsi di alfabetizzazione di vari livelli.

Via Roma è una comunità di tipo familiare e, come accade per altre comunità, il tipo di ragazzi accolti è mutato nel tempo: ad oggi è abitata principalmente da ragazzi stranieri adolescenti senza famiglia o con situazioni di forte instabilità familiare i quali, nel delicato percorso di passaggio alla maggiore età, arrivano a manifestare forme di disagio psicologico e/o sociale e forme di devianza più o meno gravi. Anche in Via Roma come in altre strutture del Santa Rita, gli antichi ospiti ritornano in visita, spesso a dimostrazione del profondo senso di appartenenza che nutrono nei confronti della comunità. Quest'ultima diviene in un punto di riferimento, in particolar modo per *Minori Stranieri Non Accompanati* (MSNA) che, arrivando in Italia da soli e senza conoscere la lingua, trovano qui aiuto e conforto.

Aspetto molto importante è il rispetto delle differenze culturali e religiose: nella Comunità di via Roma la diversità è un valore aggiunto. Le differenze vengono valorizzate e rese una fonte di arricchimento socioculturale per l'intero gruppo in un clima di costante educazione al rispetto reciproco ed alla tolleranza. Il lavoro dell'educatore all'interno della comunità si concentra, infine, sui concetti di autonomia e libertà: è importante che i ragazzi acquisiscano le competenze per poter gestire la loro vita e per poter compiere scelte consapevoli e mature.



Piccoli grandi obiettivi

Sono i piccoli grandi obiettivi quotidiani che rendono fondamentale il lavoro che viene fatto all'interno della Comunità di via Roma. Nel 2019, ad esempio, due ragazzi ospiti del centro hanno trovato lavoro a tempo indeterminato e altri due hanno conseguito la licenza di terza media. Sono traguardi molto importanti nel percorso di vita dei giovani ospiti, che possono, così, raggiungere un maggior grado di autonomia e costruire il futuro che desiderano.

Il lavoro svolto all'interno della struttura è volto a costruire, giorno per giorno, un'integrazione funzionale e organica all'interno della società in cui i ragazzi hanno deciso di vivere.

Comunità di via Baracca

Denominazione completa: Comunità di via Baracca

In Convenzione con: Comune di Prato

Tipologia di prestazione: Gruppo appartamento per adolescenti e giovani femmine

Dove: via Baracca 20, Prato

Orario di apertura: struttura residenziale

Équipe: educatore e addetto all'assistenza di base (ADB)

Utenti: 5 ragazze maggiorenni

Modalità di accesso: la comunità risponde ad un mandato istituzionale preciso (Tribunale per i Minorenni, Servizi Sociali) che stabilisce un allontanamento, talvolta coatto, del minore dalla famiglia di appartenenza.

Quella di via Baracca è una comunità residenziale per ragazze maggiorenni tra i 17/18 ed i 21 anni. All'interno della comunità le ragazze vengono aidate a riappropriarsi della loro vita, a riconoscere loro stesse come individui ed a realizzare un cammino verso l'autonomia, materiale ed emotiva, per costruirsi un futuro migliore. Si tratta di ragazze con scarsi o pochi punti di riferimento che approdano alla comunità in uno stato di profonda solitudine affettiva ed emotiva. È in questo momento che subentra il delicato lavoro dell'educatrice la quale, durante i primi mesi di soggiorno dell'ospite, si ritrova ad affrontare situazioni di profonda ansia che l'utente dimostra nella difficoltà di gestione della propria solitudine. Al momento dell'arrivo nella comunità, le ragazze condividono con l'educatrice il progetto individuale e firmano l'obiettivo da raggiungere. Ogni sei mesi, poi, vengono fatte delle verifiche sul percorso fatto e sui risultati raggiunti, verifiche vengono poi approvate e firmate da educatrice e utente. Sono momenti importanti questi perché aiutano le ragazze a prendere coscienza della loro situazione: stare all'interno della struttura è una loro scelta e, per questo, devono prendersi la responsabilità delle loro azioni e di ciò che vogliono fare nella loro vita.

È importante far percepire alle ragazze che possono imparare a stare con loro stesse e ad osservarsi, senza per questo soffrire. È un percorso difficile, ma che porta a risultati positivi: le ragazze diventano capaci di riconoscere il loro spazio, una sorta di recinto personale in cui si conoscono e si accettano. Sono passaggi fondamentali per crescere, per allontanarsi da situazioni negative e per raggiungere una completa autonomia, economica e emotiva, che le renda finalmente adulte, indipendenti ed in grado di gestire la propria vita con serenità e consapevolezza. e tra loro e con le altre persone. Per questo, il primo passaggio è quello di portarli a aumentare le loro capacità linguistiche legate alla lingua italiana, tramite l'attivazione di corsi di alfabetizzazione di vari livelli.



Il lavoro emotivo: meditazione e arteterapia

Tra le attività portate avanti con successo nel corso del 2019 ci sono la meditazione e i laboratori di arteterapia. Queste attività si inseriscono all'interno della cornice del lavoro emotivo che viene fatto con le ragazze, fin da quando entrano nella comunità, lavoro che poi continuerà quando poi usciranno dalla struttura e vivranno la loro vita all'esterno. Gli aspetti principali su cui concentrarsi sono la cura di sé e la scoperta di sé: imparare ad osservarsi, a stare in silenzio, a stare da sole sono piccole grandi conquiste che permettono alle ragazze di uscire dalla condizione in cui vivevano e di afferinarsi come donne indipendenti e in grado di costruire la propria vita.

Le attività introspettive e emotive sono quelle che danno i risultati migliori, anche e soprattutto quando la permanenza nella Comunità di via Baracca si conclude, perché sono le attività a cui le ragazze fanno ricorso nei momenti di difficoltà, per trovare quel conforto che hanno imparato a cercare all'interno di loro stesse e non negli altri.

Servizio Educativo Individuale

Denominazione completa: Servizi Socioeducativi

In Convenzione con: Comune di Prato

Tipologia di prestazione: Servizi Socioeducativi

Dove: Via Armando Diaz 13/15, Prato e piazza San Rocco 3, Prato

Orario di apertura: i Servizi Socioeducativi non hanno orari specifici perché offrono trattamenti singoli in orari concordati con famiglie e Servizi.

Équipe: educatori, operatore sociosanitario (OSS)

Utenti: 53 (di cui 39 giudiziale)

Modalità di accesso: i bambini arrivano al servizio su invio dei Servizi Sociali e, in alcuni casi, del Tribunale per i Minorenni.

La Fondazione Opera Santa Rita, come previsto dal Capitolato Speciale per gli interventi socioeducativi territoriali per minori e famiglie con disagio socio-relazionale, offre una pluralità di prestazioni domiciliari individualizzate a sostegno di minori e nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità. Gli interventi sono finalizzati a fornire monitoraggio, accompagnamento e supporto alla realizzazione di percorsi di autonomia e crescita, maturazione e risoluzione dei conflitti per favorire l'inserimento sociale e prevenire eventuali rischi di devianza. Il servizio è articolato attraverso le seguenti tipologie di intervento:

- sostegno educativo individuale (S.E.I): affronta le fragilità e il disagio dei minori, promuove le capacità educative della famiglia quando, su indicazione del Servizio Sociale Professionale è opportuno un approccio personalizzato nella quotidianità;
- sostegno educativo in gruppo (S.E.I.G): si realizza nei casi in cui, verificando analogie nelle problematiche relazionali di più minori, si ritenga utile approntare percorsi educativi omogenei e riferibili al gruppo;
- sostegno educativo familiare (S.E.F): si attiva quando, su valutazione del Servizio Sociale Professionale, sia ritenuto prioritario valorizzare e sostenere le risorse genitoriali, promuovendo un processo di responsabilizzazione del ruolo ai fini dell'acquisizione/potenziamento delle necessarie competenze,
- incontri monitorati ed incontri di rinforzo ed accompagnamento (I.M.A): l'operatore affianca i genitori e minori nella lettura e nell'evoluzione della relazione, osserva e monitora l'interazione genitore-figlio, stimola e rafforza le competenze genitoriali;
- attività di accudimento (A.D.A): si attua nei casi in cui sia necessaria un'attività di sorveglianza, accudimento e accompagnamento.

Dal 2013 la Fondazione partecipa all'implementazione del programma ministeriale P.I.P.P.I e gli operatori, oltre a seguire le famiglie inserite nella sperimentazione, hanno partecipato al Lab. T (un laboratorio pensato per progettare e gestire processi di valutazione e formazione finalizzati alla promozione dell'innovazione delle pratiche di lavoro con le famiglie in situazioni di vulnerabilità) e hanno diffuso la metodologia all'interno del gruppo di lavoro degli operatori dell'Area Sociale.



Colorare la città: il murales del Circolo di Coiano

Nel 2019, i ragazzi che fanno parte del gruppo S.E.I.G hanno realizzato un murales, nei locali esterni del Circolo di Coiano, a Prato. L'attività, realizzata in collaborazione con altre strutture della Fondazione Opera Santa Rita, ha permesso di abbellire una zona di Prato, rendendo colorato e allegro uno dei muri esterni del Circolo.

I ragazzi si sono occupati di tutte le fasi di realizzazione del murales: hanno deciso l'immagine da rappresentare, l'hanno concretamente realizzata e, alla fine, hanno partecipato a un momento di condivisione aperto alla cittadinanza. L'attività del murales è stata molto importante per i ragazzi del gruppo S.E.I.G, che hanno potuto esprimere la loro creatività in gruppo, creando o rafforzando i legami interpersonali e sperimentando il lavoro di squadra.

4.3 Settore sociosanitario



Intervista al Dott.ssa Elena Guasti
*Coordinatrice dell'area sociosanitaria
minori con patologie psichiatriche*

[**CLICCA QUI**](#)



Intervista alla Dott. Massimiliano Galastri
*Coordinatore dell'area sociosanitaria
disabili*

[**CLICCA QUI**](#)



I servizi del settore sociosanitario hanno come finalità il potenziamento delle capacità residue di ciascun individuo e lo sviluppo delle capacità di socializzazione nel rispetto della personalità e delle esigenze di ognuno. Gli interventi si articolano in servizi residenziali, diurni e domiciliari.

La spinta naturale verso il settore sociale e la forte specializzazione nel campo sanitario hanno fatto sì che la Fondazione Opera Santa Rita accumulasse esperienze e competenze tali da strutturare servizi anche nel settore sociosanitario. Le strutture di questo settore sono dedicate a ospiti con patologie di vario tipo, a volte più gravi o ingravescenti di

quelle presenti nel settore sanitario. In più, in questo tipo di utenza si riscontra problemi anche a livello sociale per cui le famiglie non sono in grado di prendersi cura di loro o, in alcuni casi, sono assenti. Per questo, le strutture sono residenziali ed i beneficiari dei servizi vivono nei centri del Santa Rita, salvo i momenti in cui, se possibile, fanno ritorno alle loro case di origine. L'accesso a tali Servizi da parte di un nuovo utente avviene tramite l'invio da parte del Sistema Sanitario e da parte del Servizio Sociale territoriale, previo progetto, valutazione e condivisione dei medesimi con l'Ente accettante.

Le Montagnole

Denominazione completa: Comunità Le Montagnole

In Convenzione con: Azienda USL Toscana Centro

Tipologia di prestazione: Comunità alloggio a carattere sociosanitario per l'ospitalità di soggetti portatori di handicap grave

Dove: via del Coderino 6, Prato

Orario di apertura: struttura residenziale

Équipe: psicologo, psichiatra, medico, educatori, operatori sociosanitari (OSS), assistenti di base (ADB)

Utenti: 15 persone adulte inabili di sesso maschile con problemi psicofisici e compromissione sul piano relazionale

Le Montagnole sono una struttura complessa per il tipo di utenza che viene qui accolta: il carico assistenziale è, infatti, molto alto perché i pazienti hanno patologie gravi di tipo sia neurologico sia psichiatrico che richiedono una presenza costante del personale sanitario. Inoltre, è frequente che i pazienti debbano recarsi all'ospedale per ricevere cure specifiche, pertanto, in un contesto come questo il lavoro di équipe diventa fondamentale. Il gruppo di educatori e medici de Le Montagnole è forte e ben strutturato: ciò che è meglio per ogni utente viene deciso da tutto il gruppo di lavoro e così, nel momento di bisogno, tutti sanno cosa fare e sono in grado di intervenire. Oltre agli aspetti prettamente assistenziali, il lavoro del personale della struttura si concentra sulla cura della persona dal punto di vista estetico: il benessere degli ospiti passa anche da questi accorgimenti che possono sembrare minori ma che, invece, ricoprono un'importanza particolare.



Piccole attività per grandi obiettivi

Per gli ospiti de Le Montagnole i grandi obiettivi vengono raggiunti tramite le piccole attività quotidiane: andare a prendere un caffè al bar, cenare al ristorante, fare una gita, lavorare la terra nella serra sono tutte attività che permettono ai pazienti di migliorare la loro situazione e di implementare le loro capacità. Ogni attività, svolta sia all'interno del centro sia all'esterno, viene dedicata a uno specifico aspetto della vita e permette agli ospiti di raggiungere il benessere.

Nel corso del 2019 sono stati organizzati vari momenti di convivialità e socializzazione, sia all'interno della struttura sia all'esterno, per permettere agli ospiti di sperimentare situazioni di vita diverse e trascorrere il loro tempo in modo piacevole.

Villa Nesti

Denominazione completa: Comunità per soggetti affetti da autismo "Villa Nesti"

In Convenzione con: Azienda Usl Toscana Centro

Tipologia di prestazione: Comunità alloggio protetto per disabili

Dove: Via di mezzo 303, Quarrata (PT)

Orario di apertura: struttura residenziale

Équipe: psicologo, medico, psichiatra, infermieri, operatori sociosanitari OSS, educatori, assistenti di base (ADB)

Utenti: 18 soggetti con autismo (di cui uno in regime temporaneo inviato dai Servizi di Prato con calendario annuale, in tal modo circa 12 soggetti che non vivono in regime fisso di residenzialità beneficiano del servizio)

La struttura è divisa in due moduli in modo da offrire ai residenti attività il più possibile tarate e differenziate in base al livello di funzionamento: il primo modulo è la "casa Gialla", rivolto ai soggetti con compromissioni funzionali o cognitive maggiori, il secondo è la "casa Azzurra" dove vengono convogliati i soggetti con compromissioni minori. La struttura punta a favorire l'acquisizione e il mantenimento delle maggiori autonomie conseguibili per ogni singolo soggetto. Quindi, come in altre strutture del Santa Rita dedicate all'autismo, molte attività vengono svolte presso ambienti il più possibile naturali ed in contesti sociali allargati. All'interno della comunità di Villa Nesti le attività svolte possono essere suddivise in tre categorie principali: attività di tipo ludico e sportivo, attività sulle autonomie e attività di tipo cognitivo. Tra quest'ultimo tipo di attività, oltre ai laboratori manuali, rientra il lavoro dell'orto che consente di mangiare cibo sano e genuino, grazie anche alla collaborazione con gli ospiti di altre strutture. L'orto rappresenta una preziosa occasione di condivisione di esperienze e di sviluppo di capacità tra gli ospiti dei vari centri del Santa Rita che possono lavorare insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Attualmente, Villa Nesti è in fase di revisione perché è in corso il progetto per trasformare la struttura in una RSD³, per persone con disturbo dello spettro autistico.



Raccogliere i frutti: l'attività dell'orto

L'attività dell'orto è quella più gradita ai ragazzi della struttura perché ha una finalità precisa: viene piantato un seme, dal quale nasce la pianta e da questa poi si raccolgono i frutti. Si tratta di un'attività tangibile, che rende immediatamente visibili i risultati del proprio lavoro e dona la possibilità di mangiare ciò che si è curato con attenzione per giorni.

L'attività dell'orto viene condivisa con altre strutture della Fondazione Santa Rita: ragazzi di altri centri vengono accompagnati a Villa Nesti e qui aiutano nella coltivazione di zucchine, pomodori, ciliegie e di tanti altri prodotti. Ed è proprio la collaborazione con altri centri del Santa Rita l'aspetto più affascinante di questa attività. Questo scambio permette ai ragazzi della comunità di ottenere risultati che altrimenti non potrebbero raggiungere perché hanno difficoltà a svolgere attività manuali, come quella di lavorare la terra, a causa di problemi fisici. La collaborazione risulta fruttuosa anche per i ragazzi delle altre strutture che, in cambio del servizio di cura dell'orto, ricevono i prodotti coltivati.

³ Le Residenze Sanitarie per Disabili (RSD) sono strutture a carattere sociosanitario e socioassistenziale, destinate a persone con disabilità che risultano prive del necessario supporto familiare, o per le quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia valutata non più possibile.

Il Coderino

Denominazione completa: Centro diurno "Il Coderino"

In Convenzione con: Azienda Usl Toscana Centro

Tipologia di prestazione: Erogazione di prestazioni di assistenza sociosanitaria in regime semiresidenziale per persone con disabilità

Dove: via del Coderino 6, Prato

Orario di apertura: 8.00-16.00 dal lunedì al venerdì

Équipe: psicologo, educatori, operatore sociosanitario (OSS)

Utenti: 8 ospiti adulti

Le attività svolte all'interno del centro diurno Il Coderino sono finalizzate all'acquisizione o allo sviluppo delle capacità degli utenti per il miglioramento della qualità della vita. Il programma delle attività viene deciso dal gruppo degli educatori, in base alle capacità ed ai gusti degli ospiti: ciò richiede sempre una buona dose di fantasia da parte dell'équipe, oltre ad una forte intraprendenza e curiosità nel cercare nuove attività da proporre e nuovi stimoli da dare ai ragazzi.

Attraverso questa sperimentazione gli ospiti della struttura possono entrare in contatto con mondi che normalmente non frequentano e sperimentare sulla loro pelle esperienze diverse da quelle che provano con i loro familiari. Le attività vengono svolte sia all'interno sia all'esterno del centro, per cui i ragazzi possono prendere parte a laboratori e sessioni al computer, a gite nelle fattorie ed a lezioni di nuoto. Inoltre, una volta a settimana, gli ospiti de Il Coderino vanno a mangiare la pizza fuori, insieme agli educatori, un'attività conviviale e un importante momento di socialità. Queste attività sono orientate all'ampliamento della rete delle conoscenze e all'aumento del benessere degli ospiti. Una delle attività che vede maggiormente coinvolto il gruppo è il laboratorio di teatro. Infine, tra le attività svolte rientrano i giochi e, fra questi, il puzzle, con un ampio grado di completezza. Il puzzle rappresenta un'attività completa in quanto, da una parte, richiede un buon grado di concentrazione e, dall'altra, permette di veder crescere e svilupparsi un piccolo progetto che prende forma grazie all'impegno ed al lavoro di ciascun soggetto. Come per i pezzi del puzzle, tutte le persone che compongono l'équipe di lavoro del centro sono fondamentali e riescono a raggiungere gli obiettivi solo grazie ad un preciso e paziente lavoro di squadra.



Il negozio di Natale

Gli ospiti de Il Coderino hanno preso parte, insieme a altri centri del Santa Rita, all'attività delle ceste di Natale, realizzate in occasione delle feste con prodotti confezionati a mano dai ragazzi.

Nel 2019, grazie al negozio che il Santa Rita ha preso in affitto per tutto il periodo natalizio, l'attività non ha riguardato solo la creazione delle ceste di Natale, ma anche il rapporto con il pubblico e la preparazione di tanti altri prodotti, pensati per essere un originale e gradito regalo. Per gli ospiti de Il Coderino è stata una bellissima esperienza, che ha permesso loro di sperimentare una situazione nuova e di mettersi alla prova, lavorando in sinergia con altre persone e interagendo con il pubblico.

Comunità di via Clitumno

Denominazione completa: Comunità di via Clitumno

In Convenzione con: Azienda Usl Toscana Centro

Tipologia di prestazione: Struttura per prestazioni residenziali per soggetti disabili

Dove: via Clitumno 26, Prato

Orario di apertura: struttura residenziale

Équipe: educatori, infermiere, operatore sociosanitario OSS, assistente di base ADB

Utenti: 12 soggetti in condizioni di limitata autonomia accompagnata da una non grave dipendenza sociosanitaria

La comunità di via Clitumno accoglie soggetti in condizione di solitudine o di potenziale emarginazione, spesso privi di famiglia o con la necessità di risiedere al di fuori del nucleo familiare. Infatti, gli ospiti della struttura che riportano un disagio intellettivo non grave hanno tra loro in comune il fatto di non possedere una famiglia dove poter tornare, tanto che molti di loro sono cresciuti in altre case-famiglia.

La vita quotidiana è scandita da una serie di attività esterne ed interne alla comunità atte a garantire ai singoli ed all'intero gruppo occasioni di crescita che hanno come obiettivo principale il benessere psico-fisico degli stessi. Questo insieme di attività viene portato avanti senza mai sottovalutare la capacità all'autodeterminazione del beneficiario intesa come la capacità di essere parte attiva nel proprio processo decisionale di vita. Le attività che vengono svolte nei momenti liberi della giornata hanno funzioni/scopi plurimi, non sono solo attività di animazione che "riempiono la giornata" o "cancellano la noia".

Quelle portate avanti presso la comunità di via Clitumno sono attività finalizzate ad offrire un'opportunità, ad ampliare gli stimoli del singolo e del gruppo, così da poter potenziare le risorse di ognuno per raggiungere obiettivi che, seppur piccoli, offrono importanti soddisfazioni, come ad esempio trovare un'attività che appassioni, partecipare ad una vacanza spensierata o tirare fuori qualità apparentemente sopite. Si tratta di un lavoro impegnativo, ma possibile, grazie soprattutto al coinvolgimento di tante persone che, in questo percorso, formano un'unica grande famiglia.



Emozioni sul palcoscenico

Nel 2019, gli ospiti della comunità di via Clitumno hanno partecipato a un laboratorio di teatro. È stata un'attività che ha permesso ai ragazzi di esprimersi e di rivelare all'esterno emozioni e sentimenti che hanno sempre tenuto dentro di sé. Molti degli esercizi svolti durante il laboratorio, infatti, erano rivolti alla scoperta del proprio corpo e delle proprie sensibilità, un'attività importante e formativa per gli ospiti del centro. Conoscersi e riconoscersi tramite l'arte è stato un passaggio fondamentale per il benessere degli utenti della comunità di via Clitumno, che hanno potuto dare voce a sensazioni che difficilmente riuscivano a raccontare all'esterno.

Nel 2020 avrebbe dovuto essere realizzato lo spettacolo finale, ma le restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19 non lo hanno reso possibile. La speranza è di poter presto riprendere con le prove e di poter mettere in scena lo spettacolo nei prossimi mesi.

Comunità via Campostino

Denominazione completa: Comunità via Campostino

Tipologia di prestazione: Struttura residenziale comunitaria con funzione di protezione sociale e di intervento terapeutico/riabilitativo

In Convezione con: Azienda Usl Toscana Centro

Dove: via di Campostino di Santa Maria a Colonica 18, Prato

Orario di apertura: struttura residenziale

Équipe: educatori diurni, educatori notturni, assistente di base (ADB)

Utenti: 9 ospiti, fino a 18 anni

I ragazzi accolti nella Comunità di via Campostino sono portatori di situazioni multiproblematiche e con una complessità clinica tali da presentare, in alcuni casi, patologie psichiatriche. Il tutto va a intersecarsi con una fase della vita evolutiva, l'adolescenza, che già di per sé porta cambiamenti, timori, ansie e criticità. Le difficoltà emotive vengono vissute, specialmente in adolescenza, con un'enfasi sul corpo (la somatizzazione, il procurarsi ferite, un utilizzo sregolato del proprio corpo, ...) che diventa un mezzo per comunicare le emozioni, specialmente nei momenti in cui è difficile farlo a parole. Per i beneficiari, la sofferenza psicologica diventa a volte talmente intensa che, non sapendo come descriverla, l'unico modo per non esserne schiacciati è quello di esprimerla attraverso i comportamenti.

La complessità delle situazioni da affrontare richiede una specifica formazione degli operatori nell'affrontare le crisi comportamentali. Per questo, il prendersi cura va di pari passo con la costruzione di un progetto educativo nel quale accompagnare il soggetto verso la ripresa del proprio sviluppo evolutivo. Il percorso viene intrapreso come un cammino di co-responsabilità in cui i beneficiari vengono accompagnati nella comprensione del senso del lavoro da parte degli educatori. Questo passaggio di informazioni tra utente e operatore fa sì che il beneficiario comprenda la ragione che sta dietro alle decisioni degli educatori e possa così spontaneamente cooperare nell'adozione di certe strategie comportamentali che favoriscono l'inserimento nella società. Non si tratta di un percorso semplice, ma di un cammino che richiede molta pazienza e impegno, nel fare propri insegnamenti e consigli degli educatori.



La forza del gruppo

Tratto distintivo del 2019 è stato il fatto che, per tutto l'anno, c'è stato quasi sempre lo stesso gruppo di ragazzi, che sono riusciti a portare avanti più progetti contemporaneamente e a dare continuità al lavoro fatto senza che ci fossero cambiamenti nella composizione del gruppo. Alcuni dei laboratori svolti nel corso dell'anno sono diventati più professionalizzanti, come, ad esempio, il laboratorio di falegnameria, grazie al tempo a disposizione e alle capacità dei ragazzi che vi prendevano parte.

Un laboratorio molto importante è stato quello di espressione artistica: i ragazzi avevano diversi materiali a loro disposizione e potevano utilizzarli tutti per dare libero sfogo alla loro creatività, esprimendo, tramite l'arte, emozioni, sensazioni e pensieri. Alla fine dell'anno, tutti i ragazzi hanno raccolto in una cartellina i lavori fatti, con sperimentazioni di colori, materiali e supporti e hanno potuto confrontare, in gruppo, le loro opere d'arte. È stato un momento di grande arricchimento, oltre che una grande soddisfazione per i ragazzi che hanno lavorato con passione e impegno per tutta la durata del laboratorio.

Interventi di sostegno individualizzato (I.S.I.) (avviato nel 2001)

Denominazione completa: Interventi di sostegno individualizzato (I.S.I.)

In Convenzione con: Azienda Usl Toscana Centro

Tipologia di prestazione: Servizio educativo domiciliare

Dove: non c'è una sede specifica

Orario di apertura: gli Interventi di sostegno individualizzato non hanno orari specifici poiché sono trattamenti singoli in orari concordati con famiglie e Servizi

Équipe: psicologo clinico per la progettazione e la verifica globale del servizio, psicologo specializzato per la supervisione dei casi ed il coordinamento organizzativo, psicologi, educatori professionali, operatori sociosanitari (OSS)

Utenti: l'intervento è rivolto a 17 utenti

Modalità di accesso: invio da parte dei Servizi Sociali e degli Specialisti territoriali

Gli Interventi di sostegno individualizzato (come nel caso del Servizio Educativo Individuale sopra citato) sono pensati per rispondere a specifiche esigenze di soggetti in difficoltà che hanno bisogno di un intervento mirato e personalizzato. La presa in carico è, dunque, individuale e strutturata su misura per far fronte ai problemi che si presentano lungo il cammino. Questo tipo di interventi sono rivolti ai soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico (minori e giovani adulti) ed alle loro famiglie nell'ottica di fornire un supporto completo agli individui colpiti direttamente e indirettamente da situazioni di difficoltà.

Il lavoro che viene svolto dagli educatori mira sia ad aumentare le competenze comunicative interne alla famiglia sia a potenziare i legami con la comunità, per favorire una reale integrazione dei soggetti all'interno della rete sociale in cui sono inseriti. Inoltre, offrire un supporto concreto anche alle famiglie si dimostra particolarmente utile nei momenti più stressanti, quando i genitori si trovano di fronte a ostacoli più grandi di loro ed il *burn-out* genitoriale diventa un rischio concreto. Attraverso questi passaggi l'équipe mira a raggiungere l'obiettivo di miglioramento della qualità di vita, delle famiglie e dei ragazzi ed a regalare loro la tranquillità tanto auspicata.



Scoprire la storia del Santa Rita: il progetto Intrecci

I pazienti degli Interventi di sostegno individualizzato hanno preso parte, nel corso del 2019, al progetto Intrecci, che fa parte della collaborazione avviata dal Santa Rita con le realtà del contesto naturale del territorio pratese. In particolare, è stato avviato un laboratorio sensoriale, insieme al Museo del Tessuto, ispirato a Virginia Frosini, fondatrice della Fondazione Opera Santa Rita.

Il laboratorio è stato un modo, per i ragazzi, di andare alle radici e di scoprire la storia del Santa Rita. Al termine del laboratorio, è stata organizzata una serata conclusiva presso il Polo Campolmi, che è gestito dalla Fondazione ed è la sede del Museo del Tessuto, con un'installazione di tutti i lavori fatti dai ragazzi.

4.4 Le strutture del Santa Rita: un riepilogo

Tabella 4: Riepilogo delle strutture della Fondazione Opera Santa Rita

SETTORE SANITARIO	Posti autorizzati	Utenti in carico nel 2019	Personale impiegato
Centro Primi	22	24	17
Centro Politano via Pomeria	7	22	10
Centro Politano via Bisori	20	22	16
Ambulatorio Autismo	-	150	22
Ambulatorio di logopedia	-	228	5
PROGETTO ARCHIMEDE	-	13	4
	TOTALE OSPITI IN CARICO	459	
SETTORE SOCIALE	Posti autorizzati	Utenti in carico nel 2019	Personale impiegato
Semiconvitto	25	35	14
Centro Meucci	18	25	5
Galceti	9	9	6
Comunità di via Maggio	9	14	7
Centro di pronta accoglienza per minori	3	24	1
Comunità Madrebimbi	7	10	4
Comunità di via Roma	6	7	3
Comunità di via Baracca	5	5	3
Servizio Educativo Individuale	-	68	15
	TOTALE OSPITI IN CARICO	197	

SETTORE SOCIO SANITARIO	Posti autorizzati	Utenti in carico nel 2019	Personale impiegato
Il Coderino	20	11	6
Comunità di via Campostino	9	11	13
Comunità di via Clitumno	12	11	8
Villa Nesti	18	37	25
Le Montagnole	14	20	15
Interventi di Sostegno Individualizzato	-	20	11
Interventi di Home Care	-	5	2
	TOTALE OSPITI IN CARICO	115	
Servizi Generali			2
Segreteria			10
Professionisti in convenzione			10
Totale persone seguite			624
Totale personale impiegato			180
Totale professionisti impiegati			10
Totale personale impiegato per sostituzioni e incarichi temporanei			30

4.5 Altri progetti

La Fondazione Opera Santa Rita porta avanti altre numerose iniziative con e per la comunità pratese. La molteplicità delle iniziative dimostra la volontà della Fondazione di essere un attore integrato sul territorio, capace di realizzare progettualità concrete in aggiunta alle attività storiche dell'ente.

COOP 22

Nata nel 2009, la cooperativa COOP 22 è stata creata con lo scopo di rispondere al bisogno di offrire opportunità di lavoro protetto per i giovani ospiti del Santa Rita affetti da disagio sociale e comportamentale. Con il passare degli anni e con l'evolversi delle esigenze del territorio e dei beneficiari dei servizi, la progettazione di COOP 22 è mutata: la cooperativa ha diversificato e ampliato la propria offerta con una vasta gamma di servizi di varia natura (dal servizio di pulizia, alle piccole riparazioni elettriche, alla manutenzione degli spazi verdi).

A partire da aprile 2011, inoltre, COOP 22 gestisce per conto della Prefettura di Prato strutture CAS (Centri di Accoglienza Straordinari) per richiedenti asilo e dal 2018, in convenzione con il Comune di Prato, 2 strutture del servizio SPRAR per l'accoglienza dei titolari di protezione internazionale. Da gennaio 2014, sempre tramite una convenzione con il Comune di Prato, gestisce la "Casa d'accoglienza Il Soccorso". La convenzione, nell'ambito del servizio rivolto al sostegno abitativo, ha per oggetto l'assegnazione di strutture residenziali a bassa soglia a donne con minori a carico ed in situazioni di emergenza alloggiativa.

Centro giovani Officina We Meet



Il progetto "Officina We Meet" è nato dalla collaborazione tra la Fondazione Opera Santa Rita e l'Oratorio di Sant'Anna di Prato nel 2009. Negli anni ha subito numerose modifiche e dal 2016, grazie alla collaborazione tra diversi enti territoriali, il progetto ha preso nuova vita. La Fondazione Opera Santa Rita insieme al Comune di Prato, a Unicoop Firenze ed all'Associazione "Il Pentolone" ha gettato le basi e creato le premesse per rendere l'Officina We Meet un nuovo riferimento per i giovani del territorio. Situato all'interno del centro commerciale "Parco Prato", We Meet è uno spazio accogliente a cui adolescenti e giovani, di età compresa tra i 12 ed i 30 anni, possono accedere liberamente e gratuitamente per dare libero sfogo alla propria creatività e condividere esperienze. L'idea alla base dell'iniziativa è quella di stimolare una diversa idea di pensare gli spazi sociali e dare nuova vita alle forme di aggregazione cittadina.

Officina We Meet è innanzitutto un luogo di incontro ricco di proposte ed iniziative a carattere educativo, informativo, culturale, sociale e ludico, ma è anche un luogo di sviluppo di attività di orientamento ed accompagnamento allo studio ed al lavoro, in quanto al suo interno sono presenti operatori ed educatori specializzati nel settore. Le attività organizzate nel Centro Officina WeMeet si svolgono dal lunedì al venerdì in orario pomeridiano e pongono particolare attenzione al tema dell'inclusione di soggetti con minori opportunità al fine di favorirne lo sviluppo ed aumentarne la capacità d'espressione e di

affermazione nel mondo del lavoro. In questi ultimi anni, Officina WeMeet si è focalizzata sui giovani NEET – *Not (engaged) in Education, Employment or Training* – ovvero i giovani non impegnati né in attività di studio né di lavoro né di formazione, per i quali strutturare un percorso di inclusione e integrazione, cercando di offrire un servizio di qualità per la gestione di tale fenomeno.

Il Catering

Il progetto riguarda l'organizzazione e la gestione del servizio catering ad eventi ed iniziative che si svolgono nel territorio pratese. L'idea di strutturare un servizio di catering è nata dall'esigenza di trovare possibilità lavorative per soggetti affetti da autismo e diversamente abili inseriti nei centri della Fondazione Opera Santa Rita.

Questo è il primo passo di un progetto più ampio di creare una rete territoriale per l'individuazione di possibili soluzioni lavorative per conto di terzi, che mettano l'utente in una situazione di apprendimento specifica atta a favorire una crescita sul piano cognitivo, creativo e manuale.

Le Bomboniere e le Ceste Natalizie

Le iniziative sono nate dall'esigenza di individuare delle possibilità lavorative per soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico e con disabilità. Il progetto prevede la creazione di veri e propri laboratori ben strutturati, in cui le diverse fasi di lavorazione sono seguite dagli utenti.

In questo modo l'utente-artigiano porta avanti un percorso cognitivo, creativo e manuale completo il cui prodotto non resterà all'interno delle mura della struttura, ma sarà confezionato, prezzato e venduto. Il progetto si è evoluto negli anni e ad oggi la Fondazione può vantare la presenza di un catalogo di bomboniere e di ceste natalizie che testimonia la capacità di poter fornire una scelta di prodotti e richieste personalizzate.

I' Busse



I'Busse, termine dialettale pratese per "Il Bus", è un progetto inaugurato nel settembre 2017 dalla Fondazione Opera Santa Rita e, ad oggi, gestito da COOP 22. Si tratta di un autobus inglese d'epoca a due piani attrezzato e pensato per organizzare eventi, attività culturali e educative. Il progetto è nato dall'idea di lanciare un servizio ricreativo itinerante, per eventi, concerti ed attività artistiche, educative e culturali organizzate nella provincia di Prato, facendosi così promotore di un servizio territoriale alternativo, ad oggi unico esempio a livello regionale.

Il bus, insieme ai soggetti ed alle associazioni che lo abitano, è un mezzo ideato per proporre

spettacoli, concerti, attività ludico-ricreative e occasioni di ritrovo per gli abitanti della comunità pratese.

Lo scopo del progetto è quello di rivitalizzare contesti urbani difficili cercando di tessere una trama nel tessuto sociale cittadino, permettendo alla comunità l'accesso ad esperienze artistico-culturali e favorendone una più ampia diffusione sul territorio. L'Busse, inoltre, è sostenitore di attività di istruzione, formazione ed assistenza ad altre organizzazioni, associazioni e gruppi in genere che intendano affrontare attività con tematiche similari. I risultati attesi puntano ad un aumento della domanda culturale locale, al miglioramento del sistema di informazione dell'offerta culturale, educativa ed artistica per la trasformazione del territorio, fino alla creazione di un sistema di partecipazione innovativo e unico a livello regionale volto alla creazione di cammini educativi, culturali e artistici per i giovani. Inoltre, l'Busse può essere commissionato da enti pubblici ed aziende private che abbiano tra i loro progetti attività artistico-educative di promozione culturale.

L'idea alla base del progetto è che la tipologia e la struttura di tali esperienze debba essere di volta in volta differente, perché definita appunto dal carattere itinerante dell'iniziativa ed in grado così di generare connessioni ed occasioni sociali inusuali sul territorio. Il progetto si autofinanzia attraverso un servizio di somministrazione di alimenti e bevande.

Fondazione Scholas Occurrentes⁴

Da fine novembre del 2018 a maggio 2019 la Fondazione Opera Santa Rita ha collaborato con la *Fondazione Scholas Occurrentes*, nata a Buenos Aires per volontà dell'allora arcivescovo Jorge Mario Bergoglio, che si propone di promuovere la cultura dell'incontro attraverso un cambiamento del paradigma educativo. In particolare, è stato avviato il programma *FutVal* (*Fútbol con Valores*, calcio con valori) che lavora su sette valori fondamentali: identità, rispetto, onestà, lavoro di squadra, resilienza, sforzo e spirito di solidarietà. Lo scopo è, infatti, la scoperta dei valori attraverso l'attività sportiva, nella convinzione che come i muscoli anche i valori si possono allenare. Il programma promosso con la *Fondazione Scholas Occurrentes* è pensato sia per i ragazzi sia per gli educatori: il lavoro di formazione viene fatto prima sul campo, dove osservare l'allenamento e le tecniche utilizzate, e poi in aula, dove si discute di quanto accaduto in campo. Si crea, così, un processo dialogico interessante. La fase finale è quella dell'autogestione: i ragazzi, dopo aver lavorato sulla loro autostima, sono in grado di allenarsi e di giocare anche senza allenatore.

FutVal ha le sue basi nella pedagogia dell'armonia, secondo il pensiero di Papa Francesco, secondo la quale l'educazione dei ragazzi si fonda su tre linguaggi: il linguaggio della testa, per imparare a pensare bene, il linguaggio del cuore, per imparare a sentire bene, e il linguaggio del corpo, per essere creativi. I tre linguaggi, che non possono essere separati, sono quelli che conferiscono unicità alla persona.

⁴ Per maggiori informazioni sulla Fondazione è possibile visitare il sito: <https://www.scholasoccurrentes.org/it/>.

Servizio Civile Regionale

Ogni anno la Fondazione Opera Santa Rita, in qualità di ente iscritto all'albo degli enti di Servizio Civile Regionale (numero di accreditamento RT2C00127), attiva diverse progettualità nell'ambito del suddetto programma dirette all'accoglienza di volontari presso le strutture della Fondazione. Nel 2018 la Fondazione ha portato avanti il progetto "S.C.O.O.P.: Servizio Civile, Opportunità di crescita nell'Opera Santa Rita di Prato" che ha visto la Fondazione coinvolta nell'accoglienza di 8 volontari per la durata di 8 mesi. Sempre nello stesso anno ha presentato, con esito positivo, due proposte progettuali che avranno inizio dall'anno 2019: "inOPERA - Diversi da chi?" e "Open Space - Spazi aperti all'Opera" per l'accoglienza di un totale di 18 volontari per 12 mesi.

Volontariato Europeo - Corpo Europeo di Solidarietà

Accreditata con nr. PIC 914409980 in qualità di ente di invio, accoglienza e coordinamento progetti dal 2017, la Fondazione Opera Santa Rita accoglie ogni anno volontari europei attraverso il programma di mobilità transnazionale "Corpo Europeo di Solidarietà" finanziato dalla Commissione europea. Nel 2018 la Fondazione ha coordinato il progetto "Volontari all'OPERA" ed il progetto "OPERA Connection" che ha previsto l'accoglienza di 4 volontari provenienti dalla Spagna.

Tirocini formativi

La Fondazione Opera Santa Rita ha diverse convenzioni attive con le istituzioni scolastiche locali e nazionali per la realizzazione, presso le sue sedi, di tirocini formativi curriculari. Tra queste troviamo l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Pisa, l'Università degli Studi del Salento. Nel 2018 sono stati attivati 22 tirocini formativi con le facoltà di Psicologia e Scienze dell'Educazione. Inoltre, la Fondazione, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, ha stipulato con le scuole secondarie superiori del territorio diverse convenzioni per ospitare studenti di età compresa tra i 15 e i 18 anni e per offrire loro la possibilità di svolgere presso le proprie strutture una formazione professionale. Nel 2018 sono stati accolti 10 ragazzi.

UEPE - Lavoro di Pubblica Utilità

UEPE è una convenzione tra il Ministero della Giustizia per l'accoglienza di condannati alla pena di lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo per attività non retribuita in favore della collettività. L'attività sarà svolta dai condannati in conformità con quanto disposto nella sentenza di condanna, nella quale il giudice, a norma dell'art. 33, comma 2 del citato decreto legislativo, indica il tipo e la durata di lavoro di pubblica utilità. Nel 2018 sono stati accolti circa 30 persone.



Sentiero Blu

Il progetto, iniziato nel 2017, si svolge ogni anno nella settimana del 2 Aprile, Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, e vede protagonisti i ragazzi autistici delle strutture del Santa Rita insieme agli operatori. La finalità è quella di sensibilizzare le persone sull'autismo organizzando un trekking della durata di 7 giorni che i ragazzi percorrono insieme a familiari ed agli operatori. Per il 2019, erano previsti 2 percorsi trekking svolti simultaneamente: uno nel versante fiorentino di Monte Morello attraverso i territori dei comuni di Calenzano e di Sesto Fiorentino, l'altro nella montagna pistoiese.

Il "Sentiero Blu" è stato quindi pensato per essere portato avanti con cadenza annuale ed essendo diventato parte integrante degli obiettivi che la Fondazione persegue, nel 2019 il marchio è stato registrato presso la Camera di Commercio. Il Santa Rita, inoltre, si è impegnato per realizzare dei gadget studiati ad hoc per ogni percorso che viene creato: negli anni passati sono state fatte magliette e pettorali, mentre nel 2019 sono state realizzate delle borracce.

4.5.1 L'aspetto culturale della Fondazione Opera Santa Rita

La Fondazione Opera Santa Rita, negli ultimi anni, si è impegnata attivamente nella **promozione e diffusione della cultura**, intesa come veicolo per sviluppare un progetto di formazione, informazione, sensibilizzazione e partecipazione della comunità rispetto al contesto territoriale di riferimento. Questo progetto artistico viene spesso condotto in collaborazione con Carlo Palli, noto collezionista pratese.

Le opere del collezionista, conservate presso l'**Archivio Carlo Palli**, arredano i locali della sede amministrativa della Fondazione, in Salita dei Cappuccini a Prato. La sede della Fondazione ospita inoltre mostre temporanee e eventi musicali e culturali all'interno della Sala Francesca Bertini.

Tante sono state le iniziative culturali avviate nel corso degli anni. Queste, con il passare del tempo, hanno acquisito per la Fondazione un rilievo sempre maggiore, testimoniando la volontà di creare punti di incontro tra le varie realtà che compongono la comunità pratese. Le modalità attraverso cui la Fondazione Opera Santa Rita si avvicina alla cultura sono variegata e spaziano dall'arte alla musica, dalla visione di film con dibattiti a scopo riflessivo fino ad arrivare ad attività ludico-didattiche destinate agli utenti delle strutture. L'arte può essere intesa, infatti, come una forma di linguaggio alternativo a quello tradizionale, un linguaggio attraverso cui comunicare e dare voce a quelle emozioni che, soprattutto le persone con disabilità, hanno maggiori difficoltà ad esprimere.

Eventi culturali organizzati nel 2019

27 gennaio 2019: inaugurazione della **mostra dedicata all'artista Antonio Bueno**. L'evento è stato organizzato da l'Archivio Carlo Palli in collaborazione con la Fondazione Opera Santa Rita e l'Associazione Culturale Bueno, inoltre ha ottenuto il patrocinio della Regione Toscana e del Comune di Prato.

La mostra è stata attiva presso la Fondazione dal 27 gennaio al 10 aprile 2019.

11 aprile 2019: proiezione del film "The mission" presso la Sala Conferenze della Fondazione. La visione del film è stata proposta dal circolo Cives, che sostiene regolarmente i progetti del Santa Rita e devolve gli utili raccolti durante le iniziative a favore della Fondazione. Il film "The mission" aveva lo scopo di esaminare e discutere le modalità di intervento presso altre culture da parte dei paesi cattolici.

5 aprile 2019: presso il complesso monumentale di San Domenico, si è tenuto il primo incontro dal titolo "La città – abitare la città, sviluppo urbano e marginalità esistenziale" del progetto **Tessere per la Felicità**.

5 maggio 2019: inaugurazione della **mostra "lo son di Prato"**, con opere che rappresentano uno spaccato della Prato del 1900. Promotore della mostra è stato il collezionista Franco Bertini.

La mostra è stata visitabile dalla domenica 5 maggio al 2 ottobre 2019.

In questa occasione è stata inaugurata anche la mostra di Marcello Aitiani dal titolo "Pluriversi".

13 giugno 2019: sono cominciati i giovedì sera della "**Prato estate**", che vengono organizzati puntualmente ogni anno per permettere di creare aggregazione e trascorrere momenti di condivisione comunitaria tramite un ciclo di eventi che si svolgono alla biblioteca Campolmi di Prato. I mesi di svolgimento sono giugno e luglio e solitamente le serate si suddividono in due diverse attività, di cui la prima parte dopo le 18.00 e la seconda dopo le 19.00, per poter fornire ai partecipanti un'offerta variegata e dare più stimoli culturali.

Lunedì 24 giugno 2019: al complesso monumentale di San Domenico, è stato presentato il secondo incontro "**Parole di dominio pubblico – il potere delle parole**" durante il quale è intervenuto, tra gli altri, l'artista Marcello Aitiani.

3 luglio 2019: presentazione del nuovo **club service** delle persone con disabilità, alla presenza del sindaco di Prato, della presidente del Kiwanis, del presidente della Fondazione Opera Santa Rita e del presidente del neonato club service Aktion Club Casa. Il presidente del nuovo club service è un ospite della struttura di Via Clitumno della Fondazione Santa Rita.

23 settembre 2019: al complesso monumentale di San Domenico, si è tenuto il **finissage della mostra di Marcello Aitiani**, al termine del quale è stato possibile ascoltare un bellissimo concerto eseguito al pianoforte.

2 ottobre 2019: in occasione della giornata dedicata agli angeli custodi sono stati celebrati due eventi: il finissage della mostra "lo son di Prato", all'interno della Limonaia, e contestualmente l'**intitolazione della sala espositiva a Francesca Bertini**, figlia di Franco Bertini e ex ospite del centro "Franco Primi". Inoltre, per commemorare tutti gli angeli custodi del Santa Rita è stata creata dall'artista Gabriella Furlani un'opera permanente intitolata "Angeli lucenti". Si tratta di un intervento plastico a fresco su parete che raffigura all'interno dell'ala di un angelo i volti di coloro che sono stati i ragazzi del Santa Rita e che continueranno a fare parte della storia della Fondazione insieme alla fondatrice Virginia Frosini.

6 dicembre 2019: sono state aperte le porte del “**Christmas temporary shop**”, progetto legato alla creazione delle ceste di Natale che, come tutti gli anni, vengono composte ed assemblate dai ragazzi delle strutture del Santa Rita e che quest’anno per la prima volta hanno esposto i loro lavori tutti acquistabili presso il negozio situato in via Luigi Muzzi a Prato.

8 dicembre 2019: inaugurazione della **mostra dell’artista Paolo Masi** presso la Sala Conferenze della Fondazione. L’artista ha regalato ai presenti un’esplosione di colori e vitalità tramite le sue produzioni che erano tutte pitture a spray su plexiglas. La mostra è rimasta attiva dall’8 dicembre 2019 al 31 gennaio 2020.

13 dicembre 2019: inaugurazione del **Murales** ad opera delle ragazze e ragazzi della Fondazione Opera Santa Rita. Questa colorata manifestazione artistica è stata inserita all’interno del progetto Intrecci, sviluppato per consentire ai giovani provenienti dai servizi di accoglienza e riabilitazione del sistema sociosanitario territoriale di entrare sempre più in contatto con la comunità pratese.

Il progetto è stato sviluppato in collaborazione fra Fondazione Opera Santa Rita e la Casa del Popolo di Coiano.

16 dicembre 2019: si è tenuta la **cena degli auguri di Natale** con i ragazzi della casa-famiglia di Via Clitumno e di Villa Nesti per consolidare il rapporto di stima, amicizia e collaborazione fra Kiwanis Club e service Aktion Club.

21 dicembre 2019: si è svolta la **prima presentazione del Bilancio sociale** della Fondazione Opera Santa Rita per l’annualità 2018. La mattinata si è sviluppata in un primo momento nel quale sono stati mostrati alla cittadinanza le attività e i risultati raggiunti nel corso dell’anno e in una seconda metà durante la quale si è partecipato ad un rinfresco per scambiarsi gli auguri di Natale nella Sala Francesca Bertini.

L’evento ha visto anche la partecipazione del sindaco di Prato e del Vescovo Mons. Giovanni Nerbini.

I progetti e le attività culturali che la Fondazione porta avanti rappresentano un punto d’incontro fra Prato ed i suoi abitanti, un modo per parlare e costruire qualcosa insieme, una possibilità per i ragazzi delle strutture per essere protagonisti attivi del proprio avvenire. In un panorama che si fa sempre più virtuale e telematico e che paralizza la comunicazione reale, lo scopo della Fondazione Opera Santa Rita è quello di ricercare e mantenere vivo il dialogo autentico.

5. Situazione economico-finanziaria

La **dimensione economico-finanziaria** rappresenta un elemento importante per la Fondazione Santa Rita che vuole comunicare ai propri *stakeholder* in modo chiaro, puntuale e trasparente la propria capacità di gestire le risorse a disposizione garantendo, al tempo stesso, la continuità gestionale e la capacità di sostenersi e di crescere nel tempo, anche al fine di aumentare il proprio impatto sociale positivo sulla comunità e sul territorio.

Attraverso questa sezione del Bilancio sociale, quindi, la Fondazione Opera Santa Rita vuole comunicare i dati relativi alla propria dimensione economico-finanziaria, con particolare riferimento al proprio stato **patrimoniale**, al proprio **conto economico** e ad una **riclassificazione dei propri principali proventi e oneri di gestione** relativi agli ultimi tre anni di gestione. La Tabella sottostante riporta il bilancio abbreviato per gli anni 2017, 2018 e 2019. Rispetto all'ultimo esercizio, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli enti del terzo settore, si riporta che non sono state segnalate criticità nell'amministrazione economico-finanziaria. L'organo di controllo ha fatto regolare monitoraggio controllando ogni 90 giorni le scritture contabili ed extra contabili riportando sempre esito positivo.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO 31-12-2019 31-12-2018 31-12-2017

B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni immateriali			
1) costi di impianto e di ampliamento	27.280	15.405	15.542
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.762	3.909	2.533
7) altre	-1.281	-641	0
Totale immobilizzazioni immateriali	27.761	18.673	18.075
II - Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati	5.567.240	5.680.005	5.676.888
2) impianti e macchinario	-10.406	-3.931	-502
3) attrezzature industriali e commerciali	32.134	38.107	43.080
4) altri beni	128.435	140.179	155.666
Totale immobilizzazioni materiali	5.717.403	5.854.360	5.875.132
III - Immobilizzazioni finanziarie			
3) altri titoli	374.990	391.617	636.625
Totale immobilizzazioni finanziarie	374.990	391.617	636.625
Totale immobilizzazioni (B)	6.120.154	6.264.650	6.529.832
C) Attivo circolante			
II - Crediti			
1) verso clienti			
esigibili entro l'esercizio successivo	2.571.361	2.290.563	2.285.307
Totale crediti verso clienti	2.571.361	2.290.563	2.285.307
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
esigibili entro l'esercizio successivo	19	0	0
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	19	0	0
5-bis) crediti tributari			
esigibili entro l'esercizio successivo	95.195	91.918	86.246
Totale crediti tributari	95.195	91.918	86.246
5-quater) verso altri			
esigibili entro l'esercizio successivo	570.784	531.029	524.435
Totale crediti tributari	570.784	531.029	524.435
Totale crediti	3.237.359	2.913.510	2.895.988
IV - Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	30.127	70.995	87.890
3) danaro e valori in cassa	10.351	9.864	8.049
Totale disponibilità liquide	40.478	80.859	95.939
Totale attivo circolante (C)	3.277.837	2.994.369	2.991.927
D) Ratei e risconti	0	436	0
Totale Attivo	9.397.991	9.259.455	9.521.759

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31-12-2019	31-12-2018	31-12-2017
A) Patrimonio netto			
I - Capitale	3.729.384	3.692.270	3.663.454
VI - Altre riserve, distintamente indicate			
Varie altre riserve	0	1	-2
Totale altre riserve	0	1	-2
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	28.548	37.114	28.816
Totale patrimonio netto	3.757.932	3.729.385	3.692.268
B) Fondi per rischi ed oneri			
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	30.000	0	0
4) altri	88.454	88.454	89.374
Totale fondi per rischi e oneri	118.454	88.454	89.374
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	234.111	243.297	319.228
D) Debiti			
4) debiti verso banche			
esigibili entro l'esercizio successivo	2.478.925	2.399.659	2.080.763
esigibili oltre l'esercizio successivo	888.161	769.221	919.368
Totale debiti verso banche	3.367.086	3.168.880	3.000.131
5) debiti verso altri finanziatori			
esigibili entro l'esercizio successivo	600.134	566.250	959.684
Totale debiti verso altri finanziatori	600.134	566.250	959.684
6) acconti			
esigibili entro l'esercizio successivo	0	1.805	6.344
Totale acconti	0	1.805	6.344
7) debiti verso fornitori			
esigibili entro l'esercizio successivo	504.188	665.094	759.555
Totale debiti verso fornitori	504.188	665.094	759.555
12) debiti tributari			
esigibili entro l'esercizio successivo	171.440	164.993	159.562
Totale debiti tributari	171.440	164.993	159.562
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
esigibili entro l'esercizio successivo	178.099	166.364	133.220
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	178.099	166.364	133.220
14) altri debiti			
esigibili entro l'esercizio successivo	466.547	464.933	402.393
Totale altri debiti	466.547	464.933	402.393
Totale debiti	5.287.494	5.198.319	5.420.889
Totale passivo	9.397.991	9.259.455	9.521.759

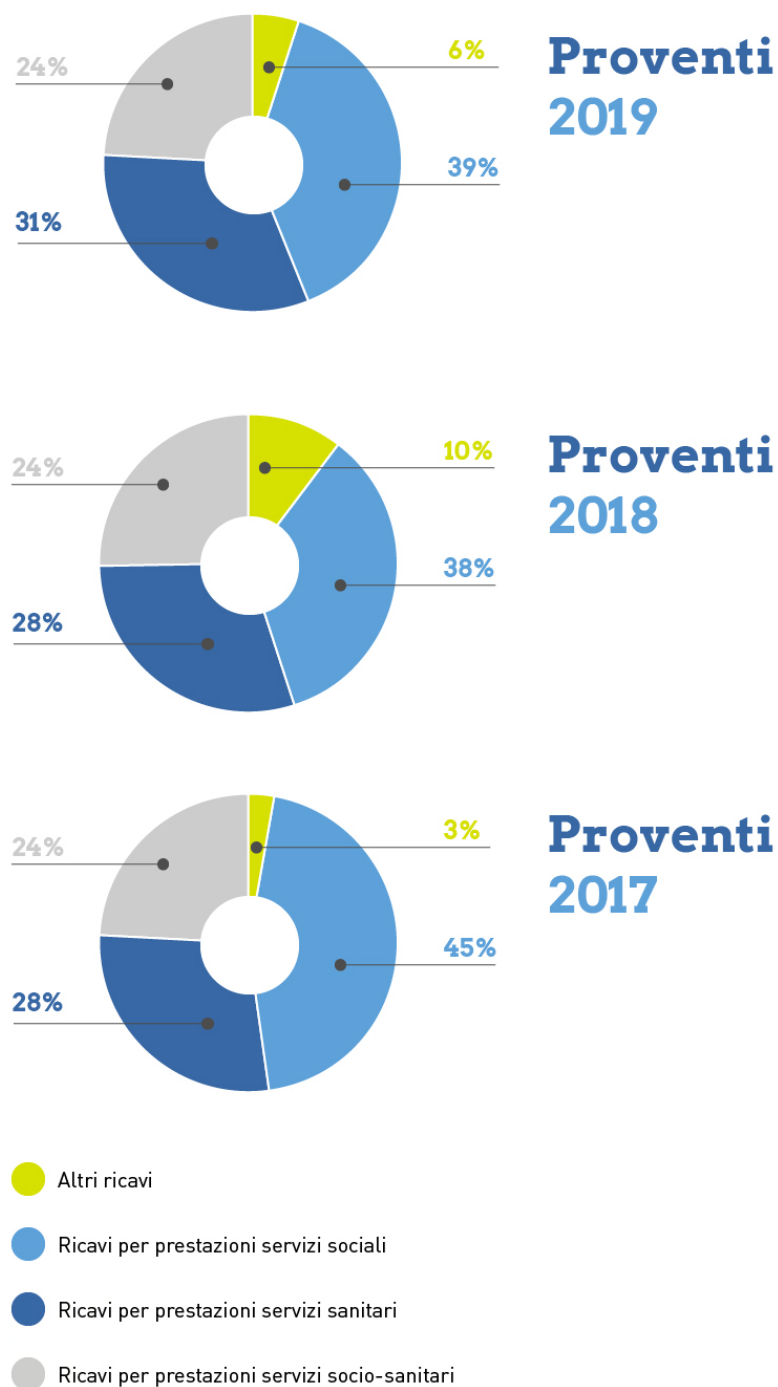
CONTO ECONOMICO	31-12-2019	31-12-2018	31-12-2017
A) Valore della produzione			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.744.420	6.080.568	6.267.770
5) altri ricavi e proventi			
contributi in conto esercizio	16.000	10.000	26.260
altri	355.256	565.961	148.003
Totale altri ricavi e proventi	371.256	575.961	174.263
Totale valore della produzione	7.115.676	6.656.529	6.442.033
B) Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	481.401	473.603	575.843
7) per servizi	1.726.927	1.516.980	1.420.335
8) per godimento di beni di terzi	11.798	21.269	38.907
9) per il personale			
a) salari e stipendi	3.107.070	2.882.686	2.822.077
b) oneri sociali	913.314	894.804	820.717
c) trattamento di fine rapporto	228.247	214.798	222.890
e) altri costi	91	64	197
Totale costi per il personale	4.248.722	3.992.352	3.865.881
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.788	2.926	10.337
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	296.520	304.544	268.251
Totale ammortamenti e svalutazioni	299.308	307.470	278.588
13) altri accantonamenti	30.000	0	0
14) oneri diversi di gestione	66.307	90.359	44.150
Totale costi della produzione	6.864.463	6.402.033	6.223.704
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	251.213	254.496	218.329

Analizzando i **proventi** della Fondazione dell'ultimo triennio (Figura 18), si può notare che la ripartizione tra i diversi settori è sostanzialmente stabile tra il 2017 e il 2018 per quanto riguarda i ricavi derivanti da settore sanitario (28%) e sociosanitario (24%), mentre è aumentata la voce "Altri ricavi⁵" (3% nel 2017 e 10% nel 2018).

Si registra, comunque, una netta prevalenza dei ricavi derivanti dall'erogazione delle prestazioni relative al settore sociale (45% per il 2017 e 38% per il 2018). Per quanto riguarda il 2019, i proventi dell'area sociale sono aumentati in termini percentuali dell'1% rispetto all'anno precedente (in termini assoluti pari a un incremento di 190.513 €). Ha registrato un aumento anche la voce "prestazioni per servizi sanitari" che dal rappresentare il 28% è passata al 31%, con un incremento in termini assoluti di 120.641 €.

⁵All'interno di questa categoria sono incluse le seguenti voci: ricavi per prestazioni di servizi (contributi vacanze, erogazioni liberali), altri componenti positivi (omaggi da fornitori, affitti attivi d'azienda), proventi straordinari, proventi da iniziative e progetti diretti ed altri proventi generali (ad esempio rimborsi e acconti, 5x1000).

Figura 17: Riclassificazione proventi (anni 2017, 2018 e 2019)



Fonte: Elaborazione degli autori

Per quanto riguarda l'**erogazione di servizi**, nel 2019 la Fondazione ha registrato proventi derivanti da rapporti economici con la pubblica amministrazione per un totale di 6.522.951,94 €, con una quota di contributi pubblici per iniziative e progetti pari a 105.273,06 €.

Ai proventi della Fondazione Opera Santa Rita per l'anno 2019, hanno contribuito anche numerosi privati (persone fisiche e aziende) attraverso la compartecipazione al pagamento delle rette (404.535,21 €), altre erogazioni liberali (24.333,50 €) e la raccolta del 5x1000 (11.565,30 €). In totale, i proventi derivanti da privati sono pari a 595.113,86 € e rappresentano l'8 % del totale (Figura 19).

Figura 18: Ripartizione percentuale dei proventi tra settore pubblico e privato

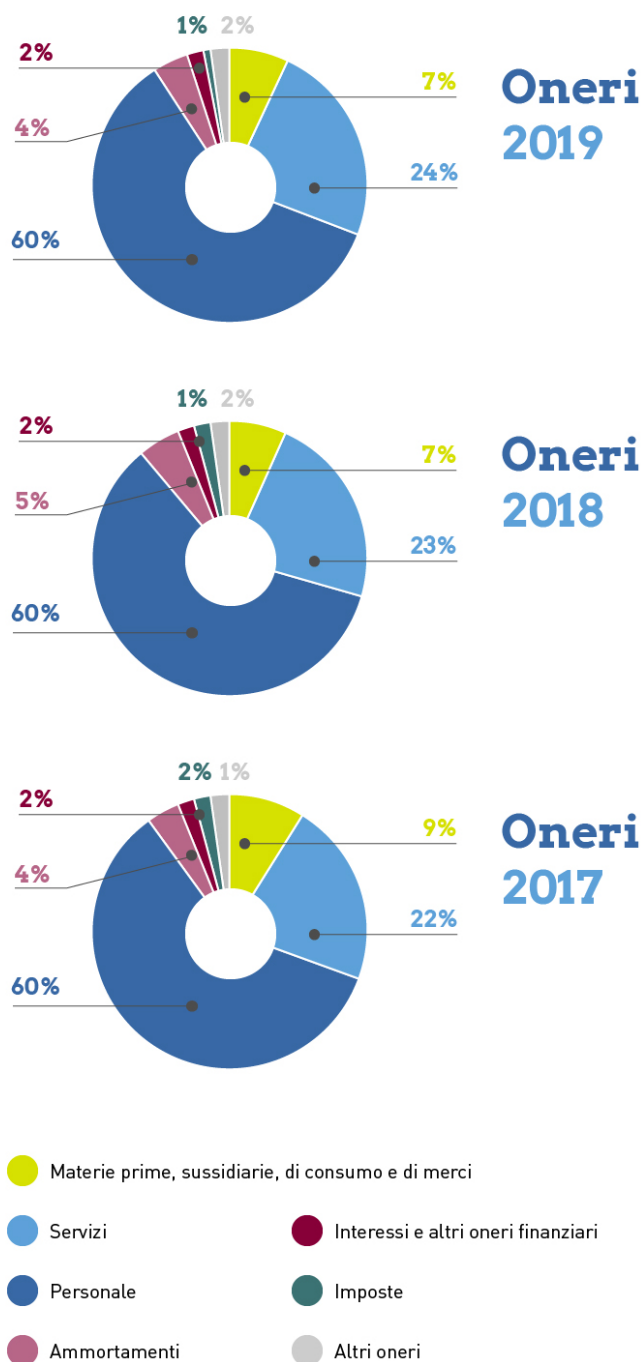


Fonte: Elaborazione degli autori

La Figura 20 presenta anche la **distribuzione percentuale degli oneri** della Fondazione per l'ultimo triennio (2017, 2018 e 2019). Si può notare che i costi prevalenti nel triennio sono quelli relativi al personale della Fondazione, voce che negli anni considerati è rimasta stabile al 60% confermando l'investimento importante da parte della Fondazione sul fronte delle risorse umane.

La seconda voce percentualmente più rilevante è quella relativa ai servizi che ha visto un lieve aumento negli anni passando dal 22% del 2017 al 24% del 2018. All'interno di questa voce sono state considerate le spese relative ai servizi generali ed amministrativi (utenze, manutenzioni, consulenze tecniche, prestazioni di lavoro non dipendente, etc.) ed altri costi per servizi (formazioni, trasporti, oneri condominiali, etc.).

Figura 19: Riclassificazione oneri (anni 2017, 2018 e 2019)



Fonte: Elaborazione degli autori

6. Uno sguardo al futuro

Il Bilancio sociale della Fondazione Opera Santa Rita ci restituisce una immagine di una **realtà radicata da quasi un secolo sul territorio** con un numero di beneficiari e di lavoratori in crescita, una economia solida e con un buon grado di soddisfazione da parte della Committenza e dell'utenza rispetto ai servizi erogati.

Crediamo che il lavoro del terzo settore vada interpretato in un'ottica relazionale laddove i destinatari dei servizi sono maggiormente protagonisti dei propri percorsi evolutivi. Riteniamo che il lavoro di promozione dei diritti e della dignità delle persone non possa prescindere da un'azione collettiva, dove i destinatari sono coinvolti nella costruzione di progetti e servizi a loro rivolti.

Il 2019 ha consolidato la presenza della Fondazione Opera Santa Rita nella comunità pratese, proseguendo la propensione ormai consolidata ad un **allargamento delle attività nell'ambito sanitario e sociosanitario**, come si evince peraltro dalla distribuzione del personale per questi due ambiti che aumenta rispettivamente dal 27% al 30% per il sanitario e dal 41% al 42% per il sociosanitario, rispetto all'anno precedente. Il processo non deriva da una contrazione degli interventi in ambito sociale che rimangono pressoché invariati sia in termini di utenti seguiti che di personale impiegato, ma di un reale incremento di queste attività, aumento che è frutto di una costante collaborazione con gli interlocutori istituzionali con i quali cerchiamo costantemente di cogliere le novità e le urgenze che il settore propone, tentando di dare risposte flessibili, rapide e soprattutto di qualità.

Altro elemento che emerge con chiarezza è la grande predominanza di **personale femminile** che peraltro si allarga ulteriormente passando dal 72% al 75% dell'intero organico. Il dato è peraltro confermato dalla predominanza di genere femminile anche nei livelli di coordinamento e decisionali che vedono la presenza del 75% di donne. Se da un lato questo elemento rappresenta un indubbio valore per la capacità di valorizzare professionalmente tante lavoratrici che come i fatti dimostrano mettono in condizione la Fondazione di esprimere alti livelli di performance, dall'altro evidenzia come ancora vi sia la sostanziale diffidenza da parte degli uomini a raccogliere la sfida e la bellezza rappresentata dai cd lavori di cura.

La **centralità del personale** per la Fondazione Opera Santa Rita è segnalata dal fortissimo investimento in formazione che nel 2019 ha visto 654 presenze complessive per un totale di 377 ore pari ad una media di 47 ore per lavoratore (circa una settimana intera lavorativa pro capite). Lo sforzo formativo rimane del resto una prerogativa ed una scelta di indirizzo strategico del consiglio di amministrazione e del gruppo dirigente del Santa Rita che ritiene ineludibile il mantenimento di alti livelli di qualificazione professionale. Tutto questo si contraddice in parte con le risposte date al questionario sul clima interno che mette al primo posto degli elementi di criticità avvertiti la valorizzazione del personale e la circolarità delle informazioni interne. La circostanza sarà elemento di grande attenzione per comprendere quali elementi determinano questa discrasia tra i fatti messi in campo dalle oggettive iniziative poste in essere e la percezione dei collaboratori, che evidenzia questa necessaria ed altrettanto oggettiva necessità di attenzione.

Le persone seguite dalla Fondazione Opera Santa Rita nel 2019 sono state 624 con un aumento poderoso di oltre 200 persone e pari al 57% nel periodo 2014 - 2019. Que-

ste persone rappresentano il riferimento costante della azione della Fondazione, in uno sforzo che cerca sempre più di dare loro **centralità e dignità** attraverso la professionalità ed il **calore della dimensione umana**.

Continueremo a investire nel nostro territorio e a credere che è a partire dalle **comunità locali**, dalla riattivazione di **legami solidali** che si possono contrastare le manifestazioni di disagio, promuovendo nelle comunità la capacità di prendersi cura delle persone che le abitano. Questo **significa creare reti, ponti, alleanze** per perseguire obiettivi comuni. È a partire dalle persone e dal territorio che il nostro lavoro può continuare a tradursi in azione concreta.



Direttrice della Fondazione Opera Santa Rita

Bibliografia

- Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.* (2020, Luglio 31). Tratto da Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza: https://www.minoritoscana.it/sites/default/files/Pratese_profilo.pdf
- Comune di Prato.* (2020, Luglio 22). Tratto da Comune di Prato: <http://statistica.comune.prato.it/?act=f&fid=6370>
- Il Sole 24 Ore.* (2020, Luglio 12). *Stress da lavoro, il burnout riconosciuto dall'Oms come una sindrome.* Tratto da Il Sole 24 ore: <https://www.ilsole24ore.com/art/stress-lavoro-burnout-riconosciuto-oms-come-sindrome-ACwBssJ>
- Indicatori di salute.* (2019, Ottobre 16). Tratto da Indicatori di salute: <http://www.regione.toscana.it/documents/10180/13811053/SchedaDettPratese2018/7a4835a6-7c77-4ef4-942a-c4b8b055bb06>
- Istat.* (2020, Luglio 22). Tratto da Istat: http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1#
- Istat.* (2020, Luglio 22). Tratto da Istat: <https://www.tuttitalia.it/toscana/provincia-di-prato/statistiche/cittadini-stranieri/repubblica-popolare-cinese/>
- Istat.* (2020, Luglio 22). Tratto da Istat: <https://www.tuttitalia.it/toscana/22-prato/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>
- Portale Autismo.* (2020, Agosto 3). Tratto da <https://www.portale-autismo.it/>
- Regione Toscana Dati Istat.* (2020, Luglio 22). Tratto da Regione Toscana Dati Istat: <https://www.regione.toscana.it/-/occupazione-e-disoccupazione-in-toscana-dati-2019>
- Regione Toscana Dati Istat.* (2020, Luglio 31). Tratto da Regione Toscana Dati Istat: <https://www.regione.toscana.it/-/occupazione-e-disoccupazione-in-toscana-dati-2019>
- Regione Toscana, Dati Istat.* (2019, Ottobre 13). Tratto da Regione Toscana, Dati Istat: <http://www.regione.toscana.it/-/occupazione-e-disoccupazione-in-toscana-dati-2018>
- Sambo, P., & Belluomini, S. (2018). *La Scuola Pratese.*
- Toscana Accessibile.* (2019, Novembre 20). Tratto da <http://open.toscana.it/web/toscana-accessibile/progetto-regionale-autismo>
- Toscana Accessibile.* (2020, Luglio 31). Tratto da <http://open.toscana.it/web/toscana-accessibile/progetto-regionale-autismo>

Contatti



www.operasantarita.it



www.facebook.com/fondazionesantarita



0574 21245



info@operasantarita.it



operasantarita@pec.it

2019

**Bilancio
Sociale**



**Fondazione
Opera
Santa Rita**
